Anno 95 Numero 177

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/23710): anno L. 16.000, sem. 8300, trim. 3700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 27 Luglio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 960-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm. - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 8; *Iran ris 16; Jugoslavia din. 80; *Libano p. l. 80; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Vasti consensi nel mondo alle parole del Presidente

Kennedy ha ammonito la Russia che l'America difenderà Berlino

Il Congresso ha cominciato a discutere l'aumento delle Forze armate - Giovani negli Stati Uniti si arruolano volontari e donne si offrono per i servizi civili - Giornali e opinione pubblica approvano la formula: «La forza unita alle trattative può servire alla causa della pace» - Un commento russo: «Kennedy ha interpretato male i fatti, Mosca non vuole inasprire la crisi» - Il "New York Times" afferma che l'Occidente riconoscerebbe il confine tra Germania e Polonia in cambio dello "statu quo" a Berlino

Discorso misurato

Nella notte di ieri — con un discorso fermo e moderato, in molti punti di una vigorosa e semplice bellezza — Kennedy ha esposto la politica americana nella crisi di Berlino e le misure adottate per fronteggiarla.

L'impegno d'onore di sostenere, e se necessario difendere (ha detto in sostanza il presidente) la libertà dei berlinesi, sarà comunque mantenuto. Gli Stati Uniti sono pronti a discutere, in incontri ufficiali o privati, «le proposte, non le richieste perentorie» dei sovietici; ma sono anche decisi a resistere, se la forza farà fallire i negoziati. Per proteggere «la frontiera minacciata della libertà», e per avere una scelta più ampia «che l'umiliazione della resa o la totale distruzione atomica», sarà necessario un vasto riarmo. I cittadini americani sono chiamati a nuovi sacrifici; le spese militari, aumentate di oltre duemila miliardi di lire, saliranno nell'attuale bilancio a trentamila miliardi.

«Noi cerchiamo la pace, ma non ci arrenderemo»: questo il motivo fondamentale del discorso. Il governo sovietico si è assunto la pesante responsabilità di aprire nell'ex-capitale tedesca una crisi pericolosa, che fa parte di una più vasta campagna di pressione e di sfida contro l'Occidente. America e alleati sono costretti a raccogliere quella sfida: «Berlino è un'isola di libertà nel mondo comunista, un faro di speranza oltre il sipario di ferro, una uscita di sicurezza per i profughi... ma è soprattutto il grande banco di prova del coraggio e della volontà dell'Occidente; è il punto focale dove i nostri solenni impegni e le ambizioni sovietiche convergono in un confronto decisivo».

La libertà di Berlino non è negoziabile. «Noi non possiamo permettere ai comunisti di scacciarcene, sia gradatamente, sia di colpo con la forza. L'adempimento dei nostri impegni in quella città è essenziale per la sicurezza della Germania Occidentale, per l'unità dell'Europa, per la fede dell'intero mondo libero». Se gli americani mancassero alle promesse fatte ai berlinesi, distruggerebbero le basi stesse dell'alleanza atlantica.

Per dimostrare ai russi l'incrollabile volontà di restare a Berlino, ed insieme per fronteggiare la «sfida mondiale del comunismo», Kennedy non ha adottato misure urgenti di mobilitazione in Europa, ma un programma di potenziamento militare ampio ed a lunga scadenza. Gli effettivi dell'esercito saranno portati ad un milione di uomini; si terranno in servizio aerei e navi destinati al disarmo; saranno rafforzate le squadriglie da trasporto, per l'impiego tattico, per il bombardamento strategico; e non solo verranno accresciuti gli armamenti convenzionali, ma saranno accelerati i piani per la protezione dei civili contro l'offesa nucleare.

E' un programma importante di misure militari, ma che solo dei critici in malafede potrebbero giudicare provocatorie o semplicemente allarmistiche. Kennedy non ha voluto né rafforzare subito le truppe in Germania, né metterle su piede di guerra; ha annunciato dei provvedimenti seri, ma che non lasciano prevedere complicazioni immediate e non si legano soltanto alla crisi di Berlino. Il presidente stesso li ha inquadrati nei piani a lunga scadenza decisi fin dal gennaio scorso, e resi più urgenti dal nuovo riarmo sovietico: anche questa è una prova di moderazione, una conferma della volontà di pace.

Ora dipende dai russi, come Kennedy ha detto con estrema chiarezza, scegliere la guerra o cercare un accordo soddisfacente. Egli non ha unito la questione di Berlino al problema della Germania Orientale, non ha nemmeno accennato alla minaccia sovietica di concludere una pace separata con la Repubblica comunista tedesca. Ha offerto a Kruscev un'ampia possibilità di trattative, ponendo solo due condizioni irrevocabili: il rifiuto di negoziare sotto il «diktat» o la minaccia, il rispetto dei diritti degli alleati su Berlino e dei berlinesi alla libertà. Ha ammesso il fondamento delle «storiche preoccupazioni» dell'Urss per la propria sicurezza, dopo l'esperienza di guerre terribili. Ha affermato che l'Occidente non attenderà inerte gli sviluppi della crisi, ma cercherà attivamente ogni via d'intesa: una promessa che dà particolare importanza al prossimo viaggio dell'on. Fanfani a Mosca.

Purtroppo, anche se il peggio sarà evitato, questa crisi avrà un seguito negativo. La corsa agli armamenti, con tutti i danni ed i pericoli che comporta, è ricominciata per iniziativa di Kruscev; nuovi elementi di sospetto, di contrasto e di inquietudine turbano la convivenza internazionale. E' un male anche per i russi, come ha ammonito Kennedy: «L'uomo che provoca paura, non può essere libero dalla paura».

Carlo Casalegno

Kruscev riceve l'inviato di Kennedy per il disarmo

Primi giudizi sul discorso

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 26 luglio.

(a. f. p.) Il governo sovietico starebbe per mettere a punto una nota in risposta a quelle che gli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno fatto pervenire di recente a Mosca sul problema di Berlino e la questione tedesca.

Questo quanto ha lasciato capire stasera il vice ministro degli Esteri dell'Urss, Vassili Kuznetsov, durante il ricevimento offerto all'ambasciata cubana in occasione dell'anniversario della rivoluzione del «26 luglio».

Interrogato da un gruppo di giornalisti, Kuznetsov si è limitato a dichiarare: «Gli Occidentali hanno impiegato parecchio a rispondere al nostro «memorandum», nulla di speciale perciò se anche noi facciamo altrettanto». Invitato a commentare il discorso di Kennedy, il vice-ministro degli Esteri russo ha risposto che il Presidente degli Stati Uniti ha mal interpretato i fatti e che l'Unione Sovietica non ha intenzione alcuna di inasprire la crisi per Berlino.

Un'altra reazione russa al discorso di Kennedy è finora un commento dell'agenzia «Tass», diffuso da Radio Mosca, il quale accusa il Presidente americano di sfruttare «la cosiddetta minaccia su Berlino» come «pretesto per giustificare la corsa agli armamenti».

Oggi, sulle rive del Mar Nero dove si trova in vacanza, Kruscev si è incontrato con John McCloy, capo della delegazione americana ai colloqui moscoviti per la ripresa dei negoziati sul disarmo. Non si esclude che abbiano parlato anche di Berlino.

Ansie nella Germania Est per timore di un conflitto

Berlino, 26 luglio.

Il timore che la crisi di Berlino possa sfociare in una guerra sta diffondendosi nella Germania orientale. La lettura attenta della stampa della Germania dell'Est rivela che i timori degli abitanti della zona sovietica si manifestano nelle fabbriche, nelle organizzazioni e persino attraverso lettere ai giornali. I più sono contrari al piano sovietico di cacciare gli occidentali da Berlino, convinti come sono che un tentativo del genere potrebbe portare alla guerra.

La *Neues Deutschland*, organo ufficiale del partito comunista, pubblica la lettera di tale Willy Hoffman, il quale dice: «Tutto sommato, mi pare più importante conservare la pace che cercare un trattato di pace».

Tutti d'accordo per la fermezza

(Dal nostro corrispondente)
New York, 26 luglio.

A immediata conferma delle misure precauzionali, annunciate ieri notte, durante il discorso radiotelevisivo su Berlino, il presidente Kennedy stamane ha trasmesso al Congresso la richiesta di ulteriori tre miliardi e mezzo di dollari (2200 miliardi di lire, circa), per incremento delle spese militari e di difesa della nazione. Esse riguardano la chiamata alle armi di 222 mila uomini di più di quelli consentiti dal normale contingente di leva (l'America, con queste nuove chiamate, avrà dunque sotto le armi, nei prossimi mesi, due milioni e 735 mila uomini, di cui un milione nell'esercito, 888 mila nell'aviazione, 657 mila nella marina e 190 mila marines).

Particolarmente importante appare l'incremento degli effettivi dell'aviazione (aumento di 63 mila uomini) e delle forze navali, con altri 29 mila marinai. La spesa per le armi convenzionali, ossia non atomiche, sarà accresciuta di un miliardo e ottocentomila dollari; duecento milioni di dollari, inoltre, andranno a incrementare l'organizzazione della difesa civile e le previdenze per la protezione nucleare dei cittadini.

Con la nuova richiesta presidenziale, il bilancio della Difesa salirà alla complessiva cifra annuale di 47 miliardi e 500 milioni di dollari, la più alta finora raggiunta in tempo di pace, superiore anche a quella degli investimenti militari del 1953, durante il periodo della guerra di Corea.

La reazione del Congresso, della nazione e della stampa americana a queste nuove richieste presidenziali, appare unanime: «Sono le misure precauzionali che ci volevano — si dice. — Non c'era ormai altro mezzo per dimostrare a Kruscev che non possiamo transigere su Berlino, che — costi quel che costi — non intendiamo tollerare nuovi affronti né lasciarci sorprendere e derubare dei nostri diritti. Serriamo le file che egli intenda l'ammonimento. Tutti sanno che siamo amanti della pace, ma è ormai tempo di ricordare che sappiamo anche combattere, che siamo pronti a farlo».

La reazione del Congresso si sintetizza soprattutto nel commento del *leader* dell'opposizione repubblicana in Senato, sen. Everett Dirksen: «E' la vecchia storia — egli ha affermato — del burro o cannoni. Quando sono in ballo la libertà e la sopravvivenza, noi siamo pronti a dimenticare il burro».

Si può prevedere che il Presidente può star certo di non trovare nel Congresso alcuna opposizione alle sue nuove istanze sul piano sostanziale. Vi potranno cioè essere ritocchi di carattere tecnico e raccomandazioni utili a rendere meno gravi i nuovi sacrifici che egli ha invitato ad affrontare, ma non troverà oppositori.

Per quel che riguarda la popolazione, già si nota, stamane, un immediato spontaneo afflusso di richieste di mobilitazione volontaria e di iscrizione alle liste del servizio civile, soprattutto da parte di donne. Anche da parte dei giornali, il coro di solidarietà alle tesi del Presidente appare unanime. Si è dunque testimoni, stamane, di uno dei permanenti miracoli delle vere democrazie, nei momenti decisivi: tutti pronti a combattersi in infinite fazioni interne, onde preservare i diritti inalienabili di ogni opinione e di ogni esigenza: tutti uniti e compatti a difendere i valori fondamentali e indivisibili, che sono il comune patrimonio della libertà civile.

I giornali oggi valorizzano soprattutto le perfette sfumature dell'ammonimento presidenziale. I commenti notano che il discorso è pieno di fatti costruttivi. Dà indicazioni precise sui primi passi indispensabili che si deve avere il coraggio di fare subito, se si vuole salvare la pace; ma, al tempo stesso, nel tono e nella sostanza, evita ogni drammaticità, ogni reale proclamazione di emergenza (infatti, il Presidente, per il momento, non intende richiamare le riserve, ma allargare il numero dei reclutamenti di leva); lascia aperte le porte alla discussione pacifica. Dimostra di sapere intendere anche la validità di alcune apprensioni della Russia».

Di particolare interesse quanto scrive il noto commentatore Jones Reston sul «New York Times». Egli sembra avere, da fonti ufficiose, informazioni notevoli. Reston indica la possibilità di trattative che, per esempio, implichino, da parte americana e occidentale il riconoscimento della linea della frontiera tedesco-polacca dell'Oder-Neisse, particolarmente cara alla Polonia e alla Russia stessa, in cambio della libertà di Berlino ovest e dei suoi accessi, garantita da trattati e tutelata dall'Onu.

E' difficile dire sino a che punto queste indicazioni di Reston riflettano opinioni ufficiali, ma è certo che egli difficilmente avanza idee di questa natura, se non sa che esistono possibilità di discussione intorno ad esse.

Tornando alle reazioni al discorso di Kennedy, si può constatare che alleati e neutrali si sono sentiti rinfrancati e incoraggiati da una forza operante e vigilante, da un potere cosciente e pienamente responsabile del mondo libero. Infine, il Presidente, con i provvedimenti militari presi, ha ridimensionato il pericolo della guerra nucleare, rinsaldando la possibile elasticità e limitazione ad armi convenzionali almeno di ogni eventuale conflitto particolare. Per ultimo, senza allarmare il paese, senza metterlo in stato di emergenza, tuttavia lo ha destato da ogni residuo torpore isolazionista.

Antonio Barolini

Adenauer soddisfatto

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 luglio.

Un coro di commenti improntati a soddisfazione ed a riconoscenza ha salutato quest'oggi nella Repubblica federale il discorso di Kennedy. Il «la» è stato dato questa mattina dal cancelliere Adenauer all'atto della sua partenza per Cadenabbia, dove trascorrerà una decina di giorni di riposo prima di affrontare le fatiche dell'ultima fase della campagna elettorale, ha dichiarato che quanto detto dal Presidente americano costituisce la miglior prova che gli Stati Uniti hanno assunto saldamente in pugno la *leadership* dell'Occidente. Tale fatto conferma le previsioni avanzate dal Cancelliere nel corso della sua conferenza-stampa di ieri davanti ai giornalisti tedeschi.

Il borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, candidato socialdemocratico alla cancelleria, ha preferito fare eco ai suggerimenti del titolare della Casa Bianca in favore di una offensiva diplomatica occidentale. Egli ha esortato tutti i partiti politici della Repubblica federale a contribuire al successo di tale iniziativa.

Va infine segnalato che il portavoce del governo federale ha dichiarato questo pomeriggio che Bonn è pronta ad assumersi eventuali maggiori oneri per la difesa dell'Occidente, nel quadro della politica intesa a consolidare l'efficienza difensiva dell'alleanza atlantica.

m. c.

L'Inghilterra condivide l'atteggiamento degli S. U.

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 luglio.

(m.c.) Il discorso del presidente Kennedy è giunto troppo tardi per essere commentato dai giornali del mattino, ma ha prontamente ricevuto la calda approvazione del governo britannico. Il Foreign Office ha dichiarato che l'Inghilterra condivide tutti i giudizi del Presidente americano, «soprattutto quelli che riguardano la questione tedesca», e che, come gli Stati Uniti, «è disposta a negoziare su Berlino, sempre che la Russia accetti di trattare su ragionevole base».

Ma perché tali negoziati possano avere qualche possibilità di successo — ha aggiunto il Foreign Office — «le potenze occidentali devono chiaramente dimostrare al governo sovietico che le sue minacce di iniziative unilaterali possono generare solo pericoli assai gravi». «Il governo britannico — continua il comunicato — concorda pertanto con quello americano sull'obbligo di attuare i preparativi necessari per affrontare una eventuale situazione critica».

L'Inghilterra — molto probabilmente — non prenderà dunque misure immediate.

Le rivelazioni di un giornale svizzero non sono state smentite

Kreisky ammette che già da due anni era a conoscenza di piani terroristici

Il ministro degli Esteri viennese afferma che le informazioni erano allora incontrollabili - «In ogni caso non avrei fatto denunce ad una polizia straniera» - Sono in corso inchieste contro Pfaundler, Riedl e altri cinque gravemente indiziati: «Né l'Italia né l'Interpol avranno da noi alcun aiuto legale»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 26 luglio.

La spettacolare autodifesa inscenata oggi da Kreisky al Club della stampa estera può essere considerata, in gran parte, fallita. Il Ministro degli Esteri austriaco ha dovuto, bene o male, ammettere di essere stato a conoscenza dei piani terroristici; il ministro della Giustizia, Broda, che Kreisky ha voluto portare con sé, ha rivelato che sono in corso altri cinque procedimenti giudiziari contro cittadini austriaci che tentarono di trasportare clandestinamente esplosivo nell'Alto Adige. Così questa conferenza-stampa straordinaria, indetta soprattutto per smentire clamorosamente le affermazioni della *Neue Zürcher Zeitung*, definita da Kreisky «pure calunnie presentate con pretto stile stalinista», non ha contribuito ad altro che a mettere in luce più ambigua il comportamento di alcuni ministeri nei confronti dei gruppi illegali.

Kreisky si è presentato con il Ministro della Giustizia, un gruppo nutrito di stenografi, un magnetofono, una cartella piena di documenti e un ritaglio dell'articolo della *Neue Zürcher Zeitung* che ha suscitato lo scandalo. In quest'aria alquanto intimidatoria per i giornalisti, ammoniti con la messa in scena a rispettare i punti e le virgole, Kreisky, citando Bernanos, ha detto gravemente che è sua intenzione «dire soltanto la verità». Alla più delicata delle domande ha risposto: «Per la prima volta sono venuto a conoscenza di progetti per un'azione partigiana, nel Sud-Tirolo, che avrebbe dovuto essere attuata nell'autunno del 1960, appena divenni ministro degli Esteri, cioè presso a poco due anni fa».

Le informazioni però erano incontrollabili e, in concreto, egli non avrebbe conosciuto neppure i nomi dei capi. Con tono polemicamente reciso ha soggiunto: «Ammesso anche che avessi conosciuto cinque o dieci nomi, mi si può forse rimproverare di non aver fatto il denunciatore? Non è compito di un ministro degli Esteri di fare il denunciatore. Io non sono questo! Voi non potete pretendere da me azioni del genere. Io mi rifiuto di lavorare come denunciatore per gli organi di una polizia straniera!».

Il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung*, per nulla intimidito dall'apparato messo in moto contro di lui (Kreisky ha incaricato tra l'altro l'ambasciatore austriaco a Berna di recarsi a Zurigo per presentare una protesta alla direzione del giornale), ha posto al Ministro altre due domande imbarazzanti: «Un'alta personalità del partito socialista mi disse tempo fa che le macchinazioni estremistiche avvengono all'interno della *Volkspartei*, che il ministro dell'Interno, Afritsch, non poté far svolgere le indagini nel Tirolo per un divieto reciso del Governo regionale tirolese. E' vero?». (Molti sono i giornalisti esteri che ritengono che l'«alta personalità socialista» cui si riferisce il collega svizzero sia lo stesso Kreisky). Kreisky, impassibile, ha negato il divieto posto dal Governo regionale di Innsbruck alle indagini di Vienna.

Su Oberhammer, questa volta ha detto che, se le sue dichiarazioni fossero vere, «sarebbero in flagrante contrasto con la linea del governo». Un rappresentante dell'A. P. ha ribadito che l'agenzia, il giorno stesso in cui Oberhammer si rimangiò l'intervista, affermò di non accettare la smentita e Kreisky è stato costretto ad ammettere di non essere a conoscenza di tale precisazione. Il ministro ha poi detto che le indicazioni concrete finora fornite dal governo italiano sulla corresponsabilità austriache si ridurrebbero essenzialmente ad una nota in cui si afferma che i resti dell'esplosivo trovati dopo l'attentato alla linea del Sempione sono di provenienza austriaca: materiale di prova ancora troppo debole per Kreisky. Ha preannunciato infine che l'Austria insisterà per l'invio di una commissione d'inchiesta nell'Alto Adige.

Il ministro della Giustizia, nel suo intervento, ha rivelato che è in corso un'istruttoria contro cinque tirolesi che tentavano di trasportare sei casse di esplosivo in territorio italiano. Il materiale proviene dalla stessa fabbrica di St. Lamprecht, che fornì l'esplosivo all'ing. Riedl e che sembra essere, ormai, una delle fonti di rifornimento cui attingevano i terroristi.

Con Riedl, Pfaundler e i cinque di cui il ministro non ha rivelato i nomi, sono sette i dinamitardi, implicati nei fatti dell'Alto Adige, che la giustizia ha deciso di denunciare pubblicamente. Parte dei casi è stata deferita a tribunali extra tirolesi per «alleggerire il lavoro dei giudici di Innsbruck». Nessuno degli accusati è stato arrestato perché «la giustizia austriaca prevede solo come ultima *ratio* l'arresto nel corso dell'istruttoria».

Broda ha ripetuto il rifiuto di collaborare con gli organi italiani: «Non ammettiamo che uno Stato possa pretendere un nostro aiuto legale contro delitti politici». L'Interpol di Roma ha chiesto informazioni all'Interpol di Vienna sul caso Pfaundler e su altri (per adesso non nominati): «Noi rifiuteremo — ha detto però il ministro — ogni informazione richiestaci su Pfaundler, sugli altri e sulla stessa istruttoria in corso contro Pfaundler».

Enzo Bettiza

(Vedere a pagina 10 un servizio da Bolzano sulle nuove minacce dei terroristi in Alto Adige)

Paola di Liegi rischia di annegare

Aggrappata per mezz'ora alla barca capovolta

ST.-TROPEZ, 26 luglio. — Le vacanze di Paola ed Alberto di Liegi, ospiti del principe Jean del Lussemburgo e di sua moglie Joséphine Charlotte, sorella di Baldovino e di Alberto, hanno avuto oggi una parentesi piuttosto movimentata; la piccola barca a vela che ospitava le due principesse si è rovesciata mentre era al largo. Paola e Joséphine sono rimaste aggrappate allo scafo per circa mezz'ora, fino a quando Alberto e Jean sono accorsi in aiuto con una scialuppa a motore. Tutto si è risolto, comunque, senza danni, grazie al mare calmo (Nella telefoto: le due principesse sono aggrappate alla chiglia dell'imbarcazione capovolta)

Mentre in Tunisia continua l'inquieta tregua

Hammarskjoeld sgradito a Parigi

Aveva proposto di recarsi in Francia per discutere su Biserta - Comunicato del governo: «Il Segretario dell'Onu ha svolto una missione per la quale, secondo noi, non è autorizzato» - Elogio di De Gaulle all'ammiraglio comandante la base aero-navale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 luglio.

Hammarskjoeld verrà domani a Parigi? Da Tunisi, il segretario generale delle Nazioni Unite aveva rivolto oggi al ministro francese degli Esteri, Couve de Murville, un messaggio in cui dichiarava che sarebbe felice di ottenere da lui informazioni sull'affare di Biserta, informazioni che risponderebbero a quelle dategli dal presidente Burghiba durante la sua visita a Tunisi, però stasera un portavoce del Ministero francese degli Esteri ha dichiarato che il governo non intende invitare Hammarskjoeld a Parigi, dopo il suo soggiorno a Tunisi.

Il portavoce ha detto che una lettera in questo senso gli è stata inviata, in risposta a quella che era pervenuta dal segretario generale dell'Onu.

Nella lettera a Couve de Murville, che è stata letta dal portavoce del Quai d'Orsay, Hammarskjoeld diceva fra l'altro: «Se ho ben capito l'atteggiamento francese, l'ordine di cessare il fuoco non è stato considerato dal governo come un seguito dato alla decisione del Consiglio di Sicurezza, ma come una conseguenza della situazione già stabilita dalle forze francesi». Dopo avere accennato agli inutili sforzi delle autorità tunisine per stabilire un contatto con quelle francesi e aver parlato delle preoccupazioni causate dal mancato ritiro delle forze francesi entro le posizioni che occupavano prima della crisi, il segretario dell'Onu si offriva di «stabilire il necessario contatto fra le due parti, contatto che, evidentemente, deve essere stabilito sulla osservazione stretta dei termini della risoluzione del Consiglio di Sicurezza, come pure sul rispetto della sovranità tunisina».

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha poi dichiarato: «Hammarskjoeld ha eseguito a Tunisi una missione per la quale, secondo noi, non è autorizzato. Inoltre durante il suo soggiorno a Tunisi ha cambiato atteggiamento rispetto a ciò che aveva lui stesso definito il carattere della sua missione prima di partire per questo viaggio». Un giornalista ha chiesto se il segretario generale delle Nazioni Unite farà uno scalo a Parigi durante il suo ritorno a New York ed il portavoce si è limitato a dire che, per quanto egli ne sa, Hammarskjoeld ha già prenotato un posto nell'apparecchio, che fa scalo a Roma, in partenza per New York. L'ostilità francese alla sua iniziativa di pace si fa perciò sempre più scoperta e sempre più minacciosa, non soltanto per il ristabilimento delle normali relazioni franco-tunisine, ma anche per le ripercussioni che può avere sui rapporti fra la Francia e l'organizzazione internazionale.

Per la prima volta dall'inizio della crisi per Biserta, il presidente francese De Gaulle ha dichiarato pubblicamente il suo pieno appoggio all'operato del comandante delle forze armate francesi nella base nordafricana, contrammiraglio Maurice Amman, inviandogli un messaggio.

Sandro Volta

Paracadutisti ispezionano l'auto di Hammarskjoeld

Anche l'ammiraglio francese ha rifiutato di incontrarlo

(Dal nostro inviato speciale)
Biserta, 26 luglio.

Poco prima delle quattro di oggi pomeriggio mentre insieme ad altri giornalisti seguivamo Hammarskjoeld nel suo improvviso viaggio da Tunisi a Biserta-città, abbiamo avuto per un momento l'impressione che un antipatico incidente potesse verificarsi tra il segretario generale delle Nazioni Unite e i paracadutisti.

Un posto di blocco della zona occupata dai francesi quasi sulla riva orientale del canale era tenuto dai paracadutisti in uniforme mimetizzata, e costoro non hanno riconosciuto o hanno fatto finta di non riconoscere la macchina di Hammarskjoeld: uno l'ha fermata, un secondo ha aperto lo sportello, un terzo stava per alzare il portabagagli. E solo quando qualcuno degli accompagnatori ha insistito energicamente sul nome e sulla qualifica dell'ospite, un capitano ha fatto flemmaticamente segno di proseguire mentre altri ufficiali si abbandonavano a pittoreschi quanto irriferibili commenti sulla persona e sui propositi del «messaggero di pace».

Hammarskjoeld, che era accompagnato dall'italiano ambasciatore Spinelli, capo dell'agenzia europea dell'Onu, ha ignorato l'incidente ed ha proseguito per il traghetto che attraverso il canale porta a Biserta-città, dove era ad accoglierlo il governatore tunisino Mokkadem. Stasera ha cercato di farsi ricevere dall'ammiraglio Amman, comandante la piazzaforte francese di Biserta. Gli è stato risposto che Parigi non aveva autorizzato il colloquio.

L'unica cosa che Hammarskjoeld ha tenuto a ripeterci anche oggi è come l'intera questione sia di stretta ed esclusiva competenza del Consiglio di sicurezza e come, conseguentemente, la sua visita in Tunisia abbia carattere strettamente personale. Ma è certo come segretario generale dell'Onu che, al termine del suo breve soggiorno a Biserta, egli ha inviato a Parigi un telegramma richiamando l'attenzione del governo francese sul fatto che le sue truppe non hanno ancora obbedito all'invito del Consiglio di sicurezza non essendosi ritirate sulle posizioni tenute prima degli scontri, cioè alla base.

Nei suoi colloqui Hammarskjoeld ha contemporaneamente svolto opera di mediazione anche perché si arrivi a quell'incontro tra le parti che fin da domenica scorsa avrebbe dovuto seguire alla tregua.

Abbiamo detto ieri qual è in proposito l'atteggiamento tunisino. Secondo Burghiba, non c'è nessun bisogno di un incontro qualsiasi in quanto i paracadutisti devono semplicemente ritirarsi sulle vecchie posizioni secondo l'invito dell'Onu.

Stamane in attesa di Hammarskjoeld ci siamo recati al comando della base francese a chiedere il parere dell'Ammiragliato sui punti toccati da Burghiba.

Oggi davanti al contrasto sulla località del colloquio, il comandante francese è arrivato a proporre al governatore di incontrarsi in un punto neutro, come, ad esempio, in un consolato: non ha nemmeno ricevuto una risposta.

Ritorcendo le accuse, i francesi sostengono che sono i tunisini a violare la tregua rafforzando continuamente il loro dispositivo e facendo affluire in tutti i modi armi all'interno di Biserta-città, dove la Medina, rimasta nelle mani degli arabi, si starebbe trasformando in un fortilizio.

In questo quartiere musulmano, dove eravamo già stati domenica, siamo tornati oggi: la scena è completamente mutata. Non si vedono che poche donne e pochi bambini, tutti allontanati in massa; sono quasi scomparsi i civili; sono aumentati gli uomini in uniforme.

Giovanni Giovannini

CRONACA CITTADINA

Le cause degli eccessi di lunedì sera

I disordini a "Italia 61"

Quel giorno gli organizzatori vendettero 40 mila biglietti: non prevedevano l'afflusso di altre 110 mila persone con biglietti distribuiti in precedenza dalle fabbriche - Intemperanze di giovani immigrati? - Se ne tenga conto predisponendo i servizi

Sui clamorosi episodi avvenuti lunedì sera a «Italia 61» in occasione dello spettacolo «Comicissimo» nel quale dovevano esibirsi 24 comici e attori famosi, abbiamo ricevuto decine e decine di lettere e centinaia di telefonate. I lettori commentano, discutono, protestano. I disordini non sono degenerati in episodi più gravi soltanto perché la zona in cui sono avvenuti è molto vasta ed ha consentito sfogo alle ondate della folla e ai suoi paurosi movimenti.

Quali sono le cause di questi eccessi? Esaminiamole. L'Esposizione ha avuto un inizio brillante e fortunato con una affluenza giornaliera di migliaia di persone, torinesi, turisti italiani e stranieri. Le varie mostre sono state per oltre un mese al centro del generale interesse e ogni cosa si è svolta con soddisfazione di tutti. In breve si è raggiunto un milione e mezzo di visitatori. Poi, con l'estate, si è avuta una stasi. «Comicissimo», organizzato dalla Mostra della Moda Stile Costume, era la prima manifestazione popolare per richiamare su «Italia 61» l'attenzione delle grandi masse di cittadini. Ma si è dimenticato che un così grande numero di comici e cantanti avrebbe esercitato particolare attrazione sul pubblico smuovendo anche chi non si sarebbe mai recato a mostre che richiedono una certa preparazione. Inoltre gli organizzatori non hanno tenuto conto che in precedenza erano stati venduti a grandi aziende torinesi, a prezzi di favore, circa 300 mila biglietti d'ingresso per visitare le Mostre entro il mese di agosto; c'era quindi la possibilità — ed è facile dirlo ora — che tutte queste persone decidessero di utilizzare il biglietto in occasione della serata di «Comicissimo», andando così ad ingrossare enormemente le file di quelli che si sarebbero presentati in teatro con il biglietto acquistato pochi minuti prima.

Lunedì sono stati venduti dalla biglietteria circa 40 mila biglietti, cifra già notevole rispetto al consueto andamento dei visitatori; ma in quella stessa sera gli spettatori che cercavano un posto nell'anfiteatro sia pur spazioso di «Comicissimo» erano 150 mila. Un altro fatto va rilevato: lo stato di tensione e di irritazione del pubblico pagante a causa delle lunghe code cui era stato costretto davanti agli ingressi. Una organizzazione più dinamica avrebbe consentito una più rapida vendita dei biglietti, un miglior smistamento della folla, e avrebbe soprattutto evitato i primi attriti per la ricerca del posto.

Ancora un rilievo: tutte le grandi manifestazioni popolari che si svolgono da qualche tempo a Torino smentiscono questo aspetto di disordine che — è doveroso farlo notare — è sempre stato sconosciuto al carattere e alle tradizioni dei torinesi. Basti ricordare la trasmissione di «Campanile sera» da Rivoli, la partita di calcio Juventus-Inter il 16 aprile scorso allo Stadio civico, la manifestazione aerea dal 9 luglio a Caselle dove due persone furono scaraventate sotto il [illegible] da una ondata della folla.

Tutte le lettere che abbiamo ricevuto sono concordi nel raccogliere una voce: la responsabilità principale di questi episodi è dovuta ad elementi immigrati. In Torino — lo confermano le statistiche — vivono circa [illegible] mila persone giunte dal Sud. In maggioranza sono elementi giovani, più facili ad accendersi di entusiasmo e a scomporsi in gesti di intemperanza. Bisogna che ne tengano conto le forze di polizia quando organizzano i servizi per le manifestazioni di grande richiamo.

Ad ogni modo non è il caso di drammatizzare l'episodio di «Comicissimo». I dirigenti di «Italia 61» hanno assicurato per i prossimi spettacoli uno svolgimento perfetto. Sul tema alcuni parlamentari e consiglieri socialisti hanno rivolto interrogazioni alla Camera e al sindaco. A che scopo? Nè il ministro degli Interni nè il sindaco possono dare altre spiegazioni di quelle che abbiamo esposte. Ma i parlamentari come i consiglieri comunali talvolta sono dei perditempo.

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,2; pressione 748,2; umidità 61%. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono, temp. elevata. Temp. a Caselle: mass. +27,3; min. +14; media +25,5.

Perché guarisca il medico di Aosta

Le dolorose vicende del medico di Aosta hanno profondamente commosso i lettori, soprattutto quelli che non sono medici. Un pensionato ci manda un'offerta e scrive: «Ridiamogli la speranza e l'energia necessarie a riprendere la sua fatica». La dott. Maria Eugenia Gaidano sarebbe lieta che il convalescente accettasse di essere ospitato per qualche tempo nella sua villa di [illegible] Sesia.

Ecco le somme giunte ieri:

Un collega L. 20.000; S. d. F. 10.000; coniugi De Girardi - corso Trapani 144 - Torino 10.000; Laura 10.000; R. e C. in suffragio dei genitori 10.000; Massini Marchesi Stefania 10.000; S. P. 10.000; F. T. 10.000; dott. L. D. B. 5000; in memoria della Mamma M. E. 5000; un collega ultranovantenne pensionato 5000; N. N. 5000; una pensionata 5000; due sorelle di un medico condotto con tanti auguri 5000.

Gli impiegati della Cassa di Risparmio - Dipendenza n. 1 di piazza Madama Cristina 3000; un pensionato 2000; una valdostana a Torino ricordando i suoi cari 2000; un aspirante medico [illegible]; Walter e Marcia [illegible]; la bambina Rosanna Aghem 1000; Raviola G. 1000; una pensionata 2000; I. L. 2000; due pensionate offrono 2000; Maria [illegible] Favari [illegible]; una pensionata 1000; professoressa [illegible] 1000; nel nome del Signore 1000; povero travet novarese con tanti auguri 1000; C. M. 1000; Vanna in onore della Consolata 1000; un pensionato 1000; Silvietta, Renzino e la mamma 1000.

Totale L. [illegible]; totale precedente L. 225.000; totale generale L. 375.000.

Il traforo sotto Lanzo aperto ai primi d'agosto

Sabato prossimo, 29 luglio, saranno ultimati i lavori per il traforo sotto la collina di Lanzo: la galleria sarà praticamente transitabile. Tre o quattro giorni ci vorranno ancora per le rifiniture esterne degli imbocchi. L'inaugurazione potrà avvenire sabato 5 agosto, se non prima, alla presenza del prof. Grosso, presidente dell'amministrazione provinciale.

Il traforo è lungo [illegible] metri, largo 11. La spesa complessiva per realizzarlo è stata di [illegible] milioni. I lavori appaltati nel luglio '59 sono stati diretti dall'ing. Agnes. Si sono protratti più del previsto perché ad un certo punto si è dovuto rallentarne il ritmo: il collegio che sorge sulla collina temeva per la sua stabilità a causa delle continue volate di mine e la popolazione di Lanzo non tollerava rumori notturni.

Per completare la direttissima per Lanzo, l'amministrazione provinciale ha appaltato l'altro giorno altre opere importanti: tra queste la circonvallazione di Venaria e quella di Fiano. I lavori per la circonvallazione di Venaria dureranno 8 mesi, costeranno [illegible] milioni (compreso il ponte sulla Ceronda), la strada sarà lunga [illegible] metri e larga 12,50, a tre corsie. Quella di Fiano costerà 118 milioni. Incomincerà dopo la tenuta della Mandria e terminerà prima dell'inizio della discesa precedente a Cafasse, accorciando il tragitto di oltre un chilometro.

Il padre dell'assassino

Truce delitto in corso Bramante: un cadavere sotto il letto

Un diciottenne uccide l'amica di suo padre E' catturato a mezzanotte: la confessione

L'ha strozzata con un filo della biancheria - La vittima ha 39 anni e uno squallido passato - L'assassino, che è già stato in riformatorio, arrestato sulla sponda del Po presso il ponte di corso Vittorio - Sulla guancia destra cinque profonde unghiate - In questura: «L'ho assassinata perché mio padre ci aveva cacciati di casa per accogliere lei» - La polizia ferma per correità la madre, ma il giovane sostiene di aver compiuto il crimine da solo

L'assassino, Donato Cicconi, 18 anni, portato in Questura: sulla sua guancia i graffi lasciati dalla vittima. L'uccisa, Anna Lipparini

Ieri all'alba Giorgio Cicconi, manovale all'Ilte, rincasa dal turno di notte. E' un uomo grigio, con un'esistenza squallida. E' venuto da Locorotondo di Bari, ha 41 anni, è dimesso, barba lunga, ha una vecchia «Topolino» che vale poche migliaia di lire. La sua famiglia è dispersa: da qualche mese ha cacciato di casa la moglie Stella Calabretto, di 40 anni, una donna coi capelli arruffati, il volto legnoso, facile all'ira. I tre figli minori — di 13, 7 e 4 anni — sono in istituti di beneficenza; il maggiore, Donato, di 18, è un poco di buono: è stato in correzionale, ne è uscito tre mesi fa per entrare nel sottobosco notturno della città e vive non si sa bene dove e come.

Nel commissariato barriera di Nizza ci sono spessi fascicoli intestati alla famiglia Cicconi. Pratiche che riguardano aspri litigi; denunce della moglie contro il marito per mancata assistenza e maltrattamenti; denunce del marito contro la moglie per furto, poiché l'uomo accusava la donna di essere ritornata nell'alloggio, dopo essere stata cacciata, per rubare biancheria ed altro; pratiche che riguardano le ribalderie di Donato. Il nome dei Cicconi è noto anche in Questura. Antonio Cicconi di 35 anni, fratello di Giorgio, è stato arrestato tempo fa per sfruttamento ed è ancora in prigione. La donna che sfruttava si chiamava Anna Lipparini, di 39 anni, nata a Sasso Marconi (Bologna). E' la vittima di questa tragedia. Una donna sciatta che abitava in via Sant'Anselmo 19 bis. Da anni alla «buon costume» vi è a suo nome la «pratica rossa».

Quando il suo «protettore» venne arrestato, la Lipparini chiese a Giorgio Cicconi di aiutarla, si offrì di tenergli in ordine la casa. Il manovale accettò, soprattutto perché aveva bisogno che qualcuno badasse all'alloggio nelle ore notturne — quando egli lavorava — impedendo il ritorno della moglie. Sembra che egli temesse anche il figlio Donato.

Ieri alle 5.30 Giorgio Cicconi arriva a casa, in corso Bramante 71 angolo via Madama Cristina. Qui vi è un bar che ha aperto da poco. Il proprietario assonnato serve un tassista. Il manovale sale al quarto piano e percorre il ballatoio, dove al fondo è il suo alloggio. Tutte le finestre sul cortile silenzioso sono buie. Il Cicconi trova la porta accostata ma non si stupisce, pensando che in casa vi sia la Lipparini in faccende. Ricorda che oggi è Sant'Anna, la sua festa. La cucina è deserta, ma in disordine come se vi fosse stata una rissa. Una tramezza la separa dalla stanza da pranzo, poi vi è la camera da letto.

Qui il manovale, appena accesa la luce, vede una gamba spuntare da sotto il letto matrimoniale. L'afferra, tira a sé. E' Anna Lipparini e ha stretto al collo, affondato nelle carni, un pezzo di filo di ferro plastificato, di quelli usati per stendere la biancheria. Il Cicconi lo slaccia, poi tenta di rianimare la donna — che pure sente fredda — con la respirazione artificiale. Dopo qualche minuto lascia cadere le braccia inerti della vittima, le mette un cuscino sotto il capo e scende al bar, telefona alla Questura: «Sono entrato in casa e sotto il letto ho trovato una donna strangolata. Venite subito».

Ora, nel piccolo alloggio vi sono il sostituto procuratore della Repubblica dott. Toninelli, i commissari Sgarra, Valerio e Isaia, il medico e molti agenti. Gli inquilini sono tutti sui ballatoi a commentare. Incomincia l'inchiesta. Il letto matrimoniale e la branda sistemata nella camera da pranzo sono sfatti. Chi ha dormito qui? Non la Lipparini; il suo cadavere è stato trovato vestito. Allora, chi è entrato nell'alloggio? Il Cicconi dice che la moglie ha la chiave.

Si interrogano i vicini e si apprende che la moglie del manovale è stata qui il pomeriggio precedente. Ha avuto una violenta scenata col marito. Con lei era anche il figlio Donato: un ragazzo coi capelli molto lunghi e vestito in modo eccentrico. Due volte Donato era andato da una vicina per telefonare alla polizia, poi aveva rinunciato. Finalmente, madre e figlio se n'erano andati. Sono ritornati a sera o nella notte? I vicini non lo sanno. Sotto la casa vi è un posteggio di auto pubbliche. I tassisti ricordano di avere visto verso la mezzanotte una donna passeggiare nervosamente davanti al portone di corso Bramante 71, ma non sanno se vi è entrata. Più tardi, in un confronto, crederanno di riconoscere Stella Cicconi.

Intanto, il medico esamina il cadavere. Una vicina, Vittorina Franciosa, ha sentito nella notte, tra le 2 e le 3, rumori di lotta, grida, poi un urlo agghiacciante. Ha bussato alla parete: «Smettetela, basta!». Si è fatto silenzio. Il medico ritiene che sia quella l'ora in cui la Lipparini è stata assassinata. La vittima ha un ematoma alla fronte, come se le avessero picchiato con violenza il capo sul pavimento, contusioni alle braccia, risulta che è stata strangolata con le mani e poi strozzata col filo per la biancheria.

Sembra che la Lipparini abbia lottato contro più di una persona. Le tracce sul suo collo indicherebbero che essa è stata strangolata mentre era a terra, vi sono i segni di dita maschili, che hanno premuto con forza tremenda, e i segni di unghie femminili che hanno graffiato e lacerato. La vittima si è difesa con disperazione. Stringe ancora nella destra una ciocca di capelli bruni, altri capelli sono sparsi sul pavimento.

Si cercano, per interrogarli, Stella Cicconi e il figlio Donato. Il ragazzo è introvabile. Qualcuno crede di averlo visto al Valentino col volto graffiato. La madre è da pochi giorni a servizio in una pensione di via Nizza. Alle 12 la polizia è da lei. Appena vede gli agenti, sbianca in volto, balbetta: «Io non ho fatto niente. Non so niente».

«In casa di suo marito è stata trovata una donna uccisa».

«Da molto tempo non vado più in quella casa. Non ho niente da dire».

Ma il suo comportamento insospettisce. Essa viene portata in Questura, cominciano un lungo interrogatorio che a tarda notte non è ancora concluso. E' una donna tenace, ostinata, nega anche di essere andata il giorno prima dal marito e di essersi trovata a mezzanotte davanti al portone di corso Bramante 71. Ma sembra che a tarda sera abbia ceduto e fatto alcune ammissioni. Tra l'altro avrebbe detto: «Quando sono entrata, lei aveva un coltello in mano. Allora abbiamo litigato». Ha negato però di avere ucciso la Lipparini. E' stata fermata per «correità nel delitto» e portata alle Nuove.

Mentre la Cicconi era in Questura, agenti sono andati in via Sant'Anselmo 19 bis, dove abitava la vittima. La porta era accostata. I cassetti erano in disordine, una valigia era stata tirata giù da un armadio, aperta, rovistata. Chi ha ucciso la Lipparini, le ha preso la chiave di casa ed è andato nel suo alloggio a cercare e rubare non si sa cosa.

Poco prima dell'una di questa notte, una pattuglia di agenti ha riconosciuto Donato Cicconi, lo ha fermato e trasportato in Questura. Ha ammesso quasi subito di avere ucciso lui la Lipparini.

A sera, pattuglie di polizia escono alla ricerca di Donato Cicconi. Il ragazzo è scoperto poco dopo la mezzanotte dagli agenti di borgo Po. E' in un prato tra la sala danze Gay e il ponte Umberto, lontano dalle luci, ma vi è molta luna e non è difficile scorgere il giovane. Seduto sull'erba, sta scrivendo un messaggio per il padre: gli dà appuntamento per stamane in piazza Carrara. Amici dovranno poi recare la lettera in corso Bramante.

Gli agenti gli chiedono i documenti. «Non ho documenti». Cerca di nascondere una parte del volto. Alla luce della torcia elettrica, gli agenti vedono che ha sulla guancia destra, nitidi e profondi, cinque graffi. «Sei Donato Cicconi», gli dicono. Non nega. E' rassegnato, non si ribella mentre lo portano prima al commissariato borgo Po, poi alla Questura.

E' l'una. Viene affidato ai dottori Sgarra, Valerio, Barbante. «Hai strangolato tu quella donna?», gli domanda Sgarra. Il ragazzo ha un momento di esitazione, poi confessa: «Sì. Non ne potevo più. Mio padre ci aveva messi fuori casa perché voleva che lei prendesse il posto di mia madre».

Poi, il racconto del delitto. Il ragazzo dice che dormiva sulla branda in casa del padre — non spiega come è entrato nell'alloggio e perché vi è andato — quando alle 3,30 ha sentito aprire la porta ed ha visto la Lipparini. Hanno cominciato a litigare, ad accapigliarsi, lottando sono caduti a terra ed egli le ha stretto la gola. Poi ha preso un pezzo di filo della biancheria che da mesi era in un angolo della cucina, lo ha girato attorno al collo della Lipparini e ha stretto. Poi ha trascinato il cadavere sotto il letto.

La madre di Donato Cicconi

«E tua madre?». «Lei non c'entra. Non era in casa. Dormiva su una panchina al Valentino». La polizia cerca di chiarire questo punto, poiché sospetta che Donato tenti di scagionare la madre. Sono le 4 e l'interrogatorio continua. Il ragazzo è sfinito: gli avvenimenti della notte prima, tutta la giornata senza mangiare, fuggendo e nascondendosi, lo hanno prostrato. Risponde alle domande meccanicamente, sembra indifferente a tutto, preoccupato soltanto di scagionare la madre. Compie 18 anni il 29 di questo mese. Per tre giorni è ancora minorenne.

Spaventato perché si trovava in casa solo

Bimbo si sporge per chiamare il padre piomba in strada dal 6° piano e muore

La sciagura alle 18,30 in via Livorno - Il papà, tranviere, lo aveva portato con sé al gioco delle bocce, ma il bambino, 6 anni, si annoiava - L'uomo lo riporta nell'alloggio credendo che ci sia la moglie ed esce - Pochi istanti più tardi il dramma - In fin di vita una bimba investita da una moto

Alle 18,30 di ieri pomeriggio in via Livorno 7, all'angolo di via Don Bosco, un bambino di sei anni è precipitato nella strada dal sesto piano. Per una tragica fatalità era rimasto solo nell'alloggio all'insaputa dei genitori e s'è sporto dal balcone per chiamare il padre: voleva che tornasse in casa, perché aveva paura. E' morto un'ora dopo al Maria Vittoria.

Il nome del piccino è Gianfranco Scaglia. Aveva compiuto gli anni domenica. Suo padre si chiama Carlo, ha 36 anni, e lavora come bigliettario all'Azienda Tranviaria; è sposato con Rosa Capriano, di 35 anni. Oltre a Gianfranco hanno una bambina, Milena di quattro anni. Ieri pomeriggio il padre non era in servizio. Prendeva con sé il figlio e lo portava a passeggio.

Alle 17 il tranviere stava giocando a bocce in un piccolo campo in via Don Bosco. Il bambino lo osservava per un po', poi si annoiava e chiedeva di tornare a casa. Nell'alloggio, quand'erano usciti c'era la madre con la bambina. Il bimbo chiese di andare da loro e lo Scaglia lo riaccompagnò. Salivano insieme le scale. L'uomo apriva la porta. Il bimbo entrava di corsa dopo averlo baciato. «Torna pure a giocare, io sto con la mamma» diceva. Lo Scaglia chiudeva di nuovo l'uscio a chiave e ridiscendeva di corsa le scale. Attraversata la strada, andava nel bar di fronte, all'angolo di via Don Bosco.

Così in modo banale ed assurdo è esploso il dramma. Nell'alloggio, quando il bimbo è entrato, non c'era nessuno. La madre e la sorellina erano andate pochi minuti prima da una vicina di casa, nell'appartamento adiacente. Gianfranco, solo, si è spaventato. Non era capace di aprire la porta. Allora è corso sul balcone e ha chiamato il padre.

Sotto la ringhiera del balcone, che è all'ultimo piano c'è, un metro più in basso, un cornicione di cemento che limita la visuale verso la strada. Per scorgere suo padre quando usciva dal portone, il bimbo ha preso una sedia e vi è salito sopra, sporgendosi con tutto il petto dalla ringhiera. Forse ha veduto il tranviere quando attraversava la strada, ma questi non ha udito le sue grida. Vinto dal panico il bimbo si è sporto di più, e ha perso l'equilibrio.

Una donna, la signora Teresa Oclepo, che era davanti alla sua tabaccheria, l'ha visto staccarsi dalla ringhiera, a capofitto, rimbalzare sul cornicione e piombare dall'altezza di oltre venti metri. E' corsa avanti, istintivamente per prenderlo e il corpo s'è schiantato a un metro da lei. La donna è svenuta. Dal bar di fronte usciva gente di corsa, e tra loro era il padre della vittima. Ha riconosciuto il figliolo mentre lo caricavano su un'auto e l'ha tenuto lui fra le braccia nell'angosciosa corsa verso l'ospedale.

La madre è stata avvisata mentre ancora era dalla vicina. Non credeva che si trattasse del suo piccolo, era sicura che fosse a passeggio con il marito. «Non fatemi morire; ditemi che è una farsa: Gianfranco non era a casa!» implorava mentre l'accompagnavano al Maria Vittoria. Il bambino è spirato alle 19,30, nella tenda a ossigeno, sotto gli occhi dei genitori disperati.

— All'Astanteria Martini è stata ricoverata alle 21,30 una bambina di 6 anni, Giovanna Dussa, investita da un motoscooter davanti alla sua abitazione in strada delle Campagne 266.

La piccina stava giocando con i fratelli [illegible] di 10 anni e Annamaria di 4 sui marciapiedi. Nessuno li sorvegliava. Sono poverissimi, la madre, Filomena Fiordaliso, li ha portati con sé dalla Calabria una settimana fa e si sono sistemati in una squallida soffitta. Ieri la Fiordaliso era uscita in cerca d'un alloggio più confortevole e in casa era rimasta la nonna col bimbo più piccolo, che ha un anno e mezzo. Gli altri tre eran scesi a giocare.

All'improvviso i bambini attraversavano di corsa la strada. In quel momento giungeva una «Vespa» guidata da Saverio Piepoli, di 22 anni, operaio, abitante in via Belmonte 6. Egli si destreggiava per evitare i tre imprudenti, ma la più piccina si fermava di botto, esitante, davanti a lui, ed era travolta in pieno. Lo stesso Piepoli l'ha soccorsa facendola portare all'ospedale. I medici le hanno riscontrato la frattura del femore e la commozione cerebrale e l'hanno ricoverata con prognosi riservata. Anche il motociclista caduto dopo l'investimento, era ferito, seppur lievemente. E' stato dichiarato guaribile in una settimana.

Il tragico volo del bimbo dal terrazzo del sesto piano

I genitori accorrono all'ospedale sconvolti dal dolore

Gianfranco Scaglia, 6 anni

Specchio dei tempi

La «bigotta» risponde al parroco - Operaio in città, rimpiange le sue colline - I medici condotti per il collega di Aosta - Vincere la maledetta grandine: assicurare i contadini

Una lettrice ci scrive:

«Mentre ringrazio per aver pubblicato la mia lettera, mi permetto ancora di rispondere a quel "vecchio parroco di Roma" — il quale, eludendo la mia domanda: "Dov'è finita la tonsura o chierica?" — mi crede una bigotta ignorante, rovina delle parrocchie! No, caro sacerdote, non sono una bigotta, e tantomeno ignorante (sono un'insegnante!) poiché quelle che sono "bigotte" prendono per oro colato tutte le parole, i gesti, le azioni di tutti i sacerdoti, mentre scagliano frecce infuocate sui difetti (anche innocenti) e le debolezze del mondo!

«Sappia quel sacerdote che quella che scrive è ancor giovane, si veste con sobria eleganza, usa anche un pochino di rossetto, vive nel mondo, e quando si reca in chiesa, il luogo santo del Signore, è per inginocchiarsi davanti al suo tabernacolo in umile devota preghiera. La questione della "tonsura" non è che un piccolo foruncolo della vasta e profonda piaga della Chiesa: i falsi preti. Indirizzo quindi, ancora una volta, a questi preti inconsci o deboli o leggeri, queste altre sante parole del Santo piemontese Giuseppe Cafasso: "Predicate, sgridate, tuonate anche se volete, ma val più l'esempio che tutta la logica del mondo..."».

Un'anima veramente cristiana

Un lettore ci scrive:

«Nessun individuo può intuire a fondo il dramma se egli stesso non ne fu vittima. E' da oltre dieci anni che mi trovo a Torino, ho un buon lavoro, perciò dovrei quasi essere felice della posizione privilegiata in cui mi trovo nei confronti di tanti amici che al paese sudano, nel vero senso della parola, dall'alba al tramonto. Eppure no! Sento di continuo la nostalgia delle mie verdi, e perché no, magnifiche colline ove di più ho sofferto e faticato.

«Bisogna aver faticato molto per amarla, la terra. E in modo specialissimo la collina. Questa è una creatura, se così si può chiamare, esigente ed avara, suscettibile ad ogni cambiamento di tempo: ma è tanto bella! La grandine, e solo esclusivamente questa, costringe la gente che la lavora a scappare. Troppo atroce è il vedere le nostre colline dopo una tempesta e questa purtroppo capita ogni anno ed è come se quei chicchi gelati e informi entrassero anche nelle carni dei poveri lavoratori. In effetti ne avvelena il sangue e l'esistenza rendendola impossibile.

«Il Piano Verde è stato creato soprattutto per frenare l'abbandono della terra? Orbene, venga stanziata la maggior parte dei fondi a beneficio di chi ha subito il flagello della grandine; e il problema dello spopolamento verrà risolto nella misura dell'ottanta e più per cento».

Eugenio Ferrero

(P. S. - Chiedo scusa degli errori, ma al mio paese le scuole erano poche e per di più i nostri padri avevano bisogno del nostro aiuto... anche se piccolo).

Un lettore ci scrive da Trino Vercellese:

«L'accorato appello del medico di Aosta pubblicato nella rubrica "Specchio dei tempi" del 25 luglio ha commosso i lettori medici e non medici, e mi ha dato occasione di ascoltare subito commenti non del tutto favorevoli all'organizzazione della classe medica italiana che sembra presentarsi all'opinione pubblica, apatica e indifferente di fronte a drammi così gravi.

«Di tali casi anche più tragici e drammatici, la classe medica ha modo di registrarne ogni giorno, e per questo non ha dimenticato di creare istituzioni idonee ad alleviare se non addirittura a neutralizzare le situazioni penose e le miserie dei colleghi più diseredati. Noi desideriamo, attraverso la rubrica "Specchio dei tempi", far pervenire al medico di Aosta quella parola di solidarietà umana alla quale il collega sicuramente si è sempre ispirato nel lungo esercizio di attività professionale. Lo preghiamo anche di voler rinnovare il suo appello attraverso l'Ordine dei Medici provinciali, che non ha forse sufficientemente analizzato in tutti i particolari la sua posizione, alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, e se crede, anche a chi ha scritto queste considerazioni. Sarò ben lieto di mettermi a sua disposizione in rappresentanza della categoria medici condotti che ho l'onore di rappresentare».

Dr. Luigi [illegible]
dell'Ordine dei medici di Vercelli

Una lettrice ci scrive da Castiglione Falletto:

«Ho letto tutta per intero la pagina 13 del 23 luglio, dedicata al maltempo su Piemonte e Lombardia, e mi permetto rivolgere una sola domanda: come mai tanto nel progettare il famoso Piano Verde quanto nella recente "Conferenza sull'agricoltura" svoltasi a Roma, a nessuno è venuto in mente di parlare di un'assicurazione obbligatoria contro qualsiasi intemperie che venga a distruggere o compromettere il lavoro del contadino?

«Molti quotidiani, molti giornali illustrati e settimanali si preoccupano seriamente della situazione drammatica in cui versa l'agricoltura per il continuo, massiccio esodo di uomini giovani e forti verso la città, ove, anche se a fatica e malamente, riescono a trovare un lavoro che dia loro la sicurezza del pane quotidiano.

«Ho dedicato la mia esistenza alla terra ed ai vari suoi problemi. Vivo in campagna a contatto continuo con agricoltori. Il disagio terribile che regna fra noi, gente della terra, è creato in primo luogo e direi soprattutto, dalla mancanza di un'assicurazione che dia la certezza che tante fatiche disagi e sacrifici siano sempre ricompensati e non soggetti ai capricci delle stagioni.

«Si levi una buona volta la voce unita di tutti i nostri deputati che intendono veramente difendere l'agricoltura italiana! Non abbiano paura di danneggiare ed offendere le grosse ditte di assicurazioni! Sappiano abbattere tutte le barriere, superare le difficoltà che si oppongono. Forse si è ancora in tempo per arginare questo male che va dilagando, ma che la malasorte si accanisce come una forsennata flagellando qua e là giornalmente ricche e vaste plaghe ancora piene di speranze.

«Non è più tempo di andare incontro ai colpiti con elemosine. Il contadino non vuole elemosine, il contadino vuole solo garantito il suo lavoro. Diritto giusto ed incontrastato. Egli non minaccia, ma pacatamente, silenziosamente, come finora ha lavorato, abbandona quella terra ingrata che più non gli dà da vivere. E' una preghiera che rivolgo a nome degli agricoltori affinché "qualcuno" abbia il coraggio di raccogliere questo estremo appassionato appello!».

Segue la firma

CIAICOVSKI IN ITALIA

Idillio e catastrofe

Ciaicovski era venuto a Firenze, mosso da quel fremente bisogno che già l'aveva menato, senza gioia, a Venezia: allontanarsi, nello spazio, oltre che spiritualmente, da quell'Antonina Miljukova, la sua allieva nel Conservatorio, che aveva sposata non sapeva neppur lui, trentasettenne, perché, e dalla quale s'era disgiunto tre mesi dopo il «terribile giorno delle nozze». Una ragazza stupida e venale tale la stimava, petulante e inutile. Scese fino a Roma, che ammirò, stupito pertanto che molti russi vi sostassero a lungo. Napoli: «Il diavolo se la porti» Scrivendo e riscrivendo a colei ch'era ormai la sua più cara e sicura amica, la signora Nadjeshda Filaretovna Von Meck, e lavorando assiduamente alla *Quarta Sinfonia*, riusciva a temperare il «cattivo umore». Anche la notizia della lieta accoglienza amichevole dell'*Eugenio Onieghin* a Mosca e quella del prossimo incontro a Sanremo col fratello Modesto, lo calmavano. Perciò l'istrumentazione della *Quarta*, la cui riuscita molto gli sembrava dipendere dalla calorosa bontà e cortesia della Von Meck, la «nostra sinfonia», diceva, continuava rapida; «una musica che non sarà dimenticata».

Senza pretese di dominazione o d'influenza sullo spirito e la fantasia dell'artista, l'amica lo rincuorava, e tuttavia, non superficialmente curiosa delle facoltà psichiche di lui, ma desiderosa di ben conoscerlo e di meglio giovargli con la «non comune simpatia reciproca», gli domandava: «Ha mai amato, lei? Ne dubito Ama troppo la musica per poter amare una donna... Credo che il così detto amor platonico sia soltanto nella fantasia, non nel cuore, non in quel sentimento che investe il corpo e il sangue, e dà vita». Alludeva alla breve passione di lui per una cantante, di cui tutta Mosca aveva pettegolato, e dichiarava quanto piena e totale fosse, o potesse divenire, la sua dedizione.

Ma la corrispondenza da Firenze non tratta soltanto dell'amore e del loro amore, anzi è specialmente ricordevole per le risposte di lui a quesiti estetici, i quali provano un vivace interessamento all'arte, in generale, e particolarmente la sottigliezza, non frequente nella donna, di partecipare intimamente al travaglio mentale dell'uomo amato, intenderlo e accompagnarlo.

Poiché Peter le aveva minuziosamente esposto, come con un «programma», la *Quarta Sinfonia*, ella chiese uno schiarimento teorico: quale sia la natura e la sostanza del programma nella mente d'un musicista. Programma, propriamente, no, rispose. E tuttavia, come dire con parole le indistinte sensazioni d'un musicista nell'atto di comporre un'opera strumentale priva d'un vero e proprio «programma»? La composizione è un atto lirico, soggiunse, una spirituale confessione in note, pari a quella del poeta, in versi. Echeggiando i romantici tedeschi, conferiva la primazia alla musica, «più ricca e sottile del linguaggio verbale». Quasi ricalcava i detti attribuiti a Beethoven sull'atto creativo: «Qualche volta la felice disposizione scompare; bisogna richiamarla, non sempre si riesce. Assai spesso un arido lavoro d'intelletto deve far le veci dell'ispirazione. Perciò anche nei più grandi maestri si nota talora un difetto nell'organica coesione, si avvertono quelle suture che saldano le differenti parti. E' inevitabile». Illuminata, l'amica era raggiante.

In un'altra lettera da Firenze, 1° febbraio '78, egli, dubbioso della convenienza di tornare all'insegnamento nel Conservatorio di Mosca, apertamente riconosceva di ricevere da lei, ricca, il danaro necessario per «vivere all'estero». «So infatti quali sentimenti la spingano ad aiutarmi, ed è ormai gran tempo che l'aiuto che ho da lei mi sembra normale e naturale. I rapporti che ci legano vanno oltre quel che si suol generalmente dire amicizia. Da un amico come lei posso ricevere aiuti materiali senza alcun imbarazzo».

Ed ecco lo strano «idillio» fiorentino. La signora Von Meck con i figli, con otto domestici e due cocchieri, va ad abitare nella villa Oppenheim sul viale dei Colli. Vuole ospite Ciaikovski. Questi rinuncia. Avrà un ben fornito appartamento nella non lontana Villa Bonciani. Non si visitano, si scambiano lettere. E insieme con queste, tenerissime, entusiaste, la signora Von Meck gli invia doni d'ogni sorta. Una sola volta capita che si incontrino a passeggio, lei in carrozza, lui a piedi; un fugace saluto. Un'altra volta, in un teatro, lei, in un palco, lo guarda, lui la osserva col binocolo dalla platea. Tutti i giorni, alle undici e mezzo, lei passa davanti alla Villa Bonciani; lui l'attende, celato dalla tenda alla finestra. Entrambi contenti. Qualche mese dopo, lei va a Parigi, gli provvede l'alloggio; non s'incontrano. Lui ritorna a Mosca, lei resta, poi rimpatria e si reca in una sua fattoria: «Mio caro, mio adorato, venga, venga!». Egli preferisce una casa distante quattro chilometri. Lettere, lettere. Ripartono per diverse città; i treni a un punto s'incrociano, sostano venti minuti. «Lo avrei cercato, da uno spiraglio della tendina!».

Improvvisa, nel settembre del '90, una lettera della Von Meck gli annuncia che a cagione d'un oneroso dissesto finanziario non potrà ancora sussidiarlo, come era avvenuto in tredici anni. «Non mi dimentichi, pensi a me qualche volta». Ciaicovski la rassicura: ormai guadagna a bastanza, le necessarie limitazioni saranno esigue; riconoscente di tanti benefizi, si duole dello stato economico di lei e del freddo congedo; l'amicizia, sospira, avrebbe potuto durare.

Seppe poi che la perdita del patrimonio era una bugia. La Von Meck non volle mai più rispondergli.

Che era accaduto? Mancano documenti. Ma ipotesi sorte durante la vita di Peter e di Nadjeshda, e ripetute da comuni amici con crescente credito, sembrarono anche a Kurt Von Wolfürt, biografo diligente, (1951, trad. ital., Milano, Accademia, 1961), verisimili. Purtroppo colorarono di sudiceria e di ipocrisia il romanzo d'amore. E' probabile che il sospetto o la certezza, divulgati in Russia e altrove, dell'anormalità sessuale di Ciaicovski, le siano giunti assai tardi. E' pur strano che mai le sia venuto in mente di indagare perché, inebbriato e corrisposto, quegli non aveva accolto gli inviti a starle vicino; per non dar nell'occhio, diceva, alla gente. Saputa infine la cosa, e incitata dai figli, consapevoli, e spenderecci, a non sprecar denaro con lui ormai agiato, inventò la favola del fallimento, e urgentemente troncò qualsiasi relazione.

A. Della Corte

GLI ULTIMI GERARCHI NAZISTI NELLA FORTEZZA DALLE 600 CELLE

Nel carcere di Spandau restano tre prigionieri ombre superstiti della crudele Germania hitleriana

Li sorvegliano quaranta soldati e sedici guardie; due cuochi italiani provvedono alla loro mensa - Baldur von Schirach, il capo della «Hitlerjugend», legge e risolve parole incrociate; Albert Speer, il padrone del lavoro forzato dei popoli vinti, disegna progetti di villette - Rudolf Hess, l'ex-luogotenente del Führer, è chiuso nella sua follia, vera o simulata; rifiuta di vedere i familiari, non parla, s'interessa unicamente di astrologia - Del tragico passato non dicono mai nulla: sembrano fuori del tempo e della vita

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, luglio.

Quaranta soldati e sedici guardie custodiscono tre fantasmi. Tre uomini che ormai sono ombre. Si chiamano Baldur von Schirach (ricordate? era il capo della «Hitlerjugend»), Albert Speer (organizzava l'industria, comandava la Todt), e Rudolf Hess, («quel matto di Hess», come diceva anche il Führer). Scappò con un aereo in Inghilterra, e cadde su un bosco; voleva indurre Churchill a far la pace.

Torrette con mitragliatrici, fili nei quali passa l'alta tensione, sbarre, grossi muri che la fuliggine e le nebbie hanno reso neri difendono un mondo silenzioso, nel quale si muovono tre vecchi infreddoliti, che appena si salutano, tre spettri. Non sono più nemmeno un nome, ma un numero. Quando il direttore fa l'appello e dice: «uno», si alza e s'inchina il compito Baldur, che fu un brillante e devoto gerarca, e voleva fabbricare «uomini nuovi», coltivava i biondi fiori della razza, per farne dei bravi soldati che dovevano conquistare l'Europa portando ovunque la pagana felicità degli ariani.

Quando dice: «venticinque», l'architetto Speer smette per un attimo di disegnare graziose villette da costruire preferibilmente in campagna, e batte i tacchi: milioni di operai, rastrellati in Francia, in Italia, in Polonia e in Olanda, lavoravano per lui, preparavano i fortini del vallo atlantico, e le postazioni della linea gotica, lunghi convogli portavano verso Berlino le merci e le macchine «requisite» dai suoi esperti funzionari.

Quando dice: «sette», l'antico luogotenente di Adolf Hitler lo guarda con occhi smarriti, senza interesse. Certe volte mormora uno stanco «buon giorno», ma in genere non prende in alcuna considerazione coloro che gli stanno attorno. Era, nel Reich, il personaggio più influente e più importante, dopo il capo, naturalmente; diede il suo contributo alla diffusione della dottrina, e quel che più conta, alla conquista del potere. A Norimberga lo hanno condannato all'ergastolo, ma è detenuto da vent'anni: dal momento, si può dire, del famoso atterraggio.

Esistono, a Spandau, seicento celle, ma soltanto tre sono occupate. Nessuna voce, nessun passo anima i lunghi e tetri corridoi: solo il cambio delle sentinelle indica il trascorrere delle ore. Tutte le giornate sono eguali, senza sorprese, per i tre detenuti che qualcuno ha definito «i più soli su questa terra».

Due cuochi italiani, a turno, provvedono a confezionare i cibi dei prigionieri: Giacomo Speroni, che è di Varese, è malato, e presto tornerà a casa, e Aroldo Bariani, di Ferrara. Speroni abita a pochi passi dal carcere: dalle sue finestre si vedono i soldati russi — è questo il loro turno — che girano avanti e indietro sui bastioni. Un cartello avverte che sono autorizzati a sparare.

«Prima, — racconta Giacomo Speroni, — facevo la cucina alla mensa ufficiali del generale di brigata Curtiss, nella zona inglese, poi mi offrirono un buon lavoro qui, tranquillo, e accettai volentieri. Tre clienti da accontentare non sono una gran fatica, e anche quando c'erano von Neurath, e Dönitz, ci sbrigavamo alla svelta. Dönitz era il più difficile da tener buono, si lamentava spesso: "Questo è troppo salato, avete messo troppo pepe", e noi il pepe non possiamo nemmeno adoprarlo, proibito.

«Al mattino si serve il caffè e latte, due uova, pane, burro e marmellata. Quando sono di servizio le compagnie britannica e americana, c'è in più il succo di frutta, e il prosciutto. A mezzogiorno e a cena, la lista comprende minestra, carne, verdura, patate, caffè o tè, frutta, e qualche volta c'è anche l'antipasto. I russi mettono spesso nel menu le aringhe, gli americani sono i più larghi di concessioni, ma le preferenze dei tre prigionieri vanno ai francesi, che forniscono cibi freschi e poco scatolame. Ogni tanto ci sono proteste, ma quando comandano i sovietici tutti stanno zitti. Per mangiare devono adoprare solo il cucchiaio, niente coltelli, niente forchette, si capisce, così la carne bisogna prepararla tritata. Von Schirach, poi, ha perso anche i denti.

«Hess è davvero un po' pazzo, e un po', credo, si diverte a far la parte dell'esaltato: urla con l'infermiere che gli fa la barba, non vuole vedere nessuno della famiglia. Dice che solo quando sarà libero, si incontrerà coi suoi. Gli altri ricevono visite una volta al mese, in parlatorio. Una rete metallica li divide dai parenti, non possono stringersi la mano né baciarsi, devono parlare soltanto delle questioni che riguardano la casa. Nessuno di loro rievoca il passato, è come se quel tempo non fosse mai esistito. Conversano poco anche fra di loro; quando si rivolgono la parola, si trattano sempre con molto riguardo. Si chiamano "signore". Non si fanno illusioni, non pensano di andarsene presto. Schirach e Speer furono condannati a vent'anni, dovrebbero uscire nel '67. E' gente stanca, che si è abituata alla solitudine; non sarà facile, per loro, ricominciare a vivere come gli altri. Non si sono mai visti in uno specchio: scopriranno, un giorno, una faccia nuova, segnata, disfatta, quasi non si riconosceranno».

Von Schirach si difende leggendo. Ogni giorno riceve, come i compagni, quattro quotidiani, e ogni settimana può scegliere in un catalogo sei o sette libri. Risolve le parole incrociate, e scrive ai figli. La moglie, Henriette, gli chiese, nel 1950, il divorzio. «Ho trovato un altro uomo che amo», diceva la lettera. «E' difficile per una donna sola, con quattro bambini piccoli, attendere vent'anni».

Un guardiano racconta che Baldur von Schirach si teneva la testa fra le mani, e passò dei giorni senza mangiare, senza dormire, fissando a lungo una parete. Poi si rasserenò: «Cara Henry», rispose, «le tue parole mi hanno sconvolto. Il lungo periodo passato senza notizie mi aveva fatto capire che c'era qualcosa di nuovo nella tua vita. Tuttavia la tua lettera mi ha colto di sorpresa. Dopo aver pensato a lungo ti posso dire oggi che ti comprendo perfettamente; sono l'ultimo a doverti muovere dei rimproveri, perché hai scelto una esistenza sicura invece di un avvenire senza speranze. Mai mi porrò come ostacolo sulla strada della tua felicità».

Hess vaneggia. Nemmeno i medici riescono a classificare il suo mutismo. Ha respinto la moglie che desiderava vederlo, parlargli. Dalla fine del processo si è isolato da tutti. Legge studi di astrologia, cerca nelle stelle qualche spiegazione del suo destino. Tiene accanto alla branda (che ha i materassi a molle) un saggio sulla salute pubblica, che sfoglia di continuo. Pare abbia perduto la memoria. Quando i giudici lo interrogarono rispose: «Non mi pento». Ma non chiacchiera mai di quello che fu il suo prestigio, la sua vicenda, la sua miseria.

Speer segue le riviste di architettura e fa progetti. Ha dipinto la sua cella di un verde riposante. Fa ginnastica, e passeggia, avvolto in un cappotto da militare americano, anche quando piove e sotto la neve. Ha seminato un piccolo orto, un giardinetto, e passa delle ore ad estirpare le erbacce e ad innaffiare peonie e fagioli.

La sveglia suona ogni mattina alle sei, ogni sera alle dieci si spengono le luci. Ci sono, nella giornata, cinque ore per camminare, e cinque ore per la lettura. L'amministrazione alleata passa ai tre carcerati anche qualche pacchetto di tabacco da pipa.

Baldur von Schirach, Albert Speer e Rudolf Hess sono ormai i dimenticati superstiti di una storia crudele: tre fantasmi, come i loro camerati finiti sulla forca, come il Führer, le cui ambizioni furono alla fine cancellate da una latta di benzina.

Enzo Biagi

Un discorso di Giovanni XXIII ai «missionari della pace»

Roma, 26 luglio.

(f. p.) Giovanni XXIII ha ricevuto a Castelgandolfo un pellegrinaggio del movimento «Pax Christi», guidato dal cardinale Maurizio Feltin, arcivescovo di Parigi, e nel quale erano delegazioni di 14 diversi paesi.

Al gruppo, giunto in Italia con l'appellativo di «missionari della pace», il Pontefice ha rivolto un discorso in lingua francese, nel quale, tra l'altro, ha detto: «Quando le notizie che ci giungono da ogni parte della terra troppo spesso ci parlano di tensioni tra gli uomini, di minacce e talvolta, purtroppo, di conflitti, le inquietudini dei padri e delle madri di famiglia trovano nel nostro cuore una eco profonda e noi restiamo, per quel che ci riguarda, assolutamente fedeli all'insegnamento pacifico di nostro Signore.

Il Papa si complimentava poi per le iniziative prese dal movimento «Pax Christi» per promuovere il sentimento di pace nel mondo

Tre vincitrici al concorso di Long Beach

Congresso internazionale della bellezza a Long Beach: da sinistra, la canadese Edna MacVicar, l'olandese Stam van Baer, la panamense Angela Alcove vincitrici della prima fase eliminatoria del concorso (Telefoto)

"ITALIA 61" MERITA UN GRANDE PUBBLICO

Rivediamo insieme "Moda Stile e Costume"

Una mostra bizzarra che insegna e diverte - Estrose testimonianze del gusto e delle idee degli uomini dal 1900 ad oggi - Allusioni, spunti e significati

Pininfarina, il «produttore» della mostra più bizzarra e divertente di «Italia 61», quella che nel palazzo «a fazzoletto» del Samia narra attraverso innumerevoli estrose testimonianze della Moda, dello Stile, del Costume la storia del gusto e delle idee degli uomini dal 1900 ad oggi, ha avuto in questi giorni una grossa soddisfazione, che lo compensa del suo coraggio e delle sue fatiche (come i suoi fantasiosi collaboratori) proprio mentre — tanto inesplicabilmente quanto ingiustamente — l'affluenza del pubblico al comprensorio di corso Polonia, dopo il pigia pigia domenicale del maggio e giugno scorsi, accenna a decrescere.

Si sa che per il 1964-65 New York prepara una colossale esposizione, la più gigantesca mai vista al mondo, e già ne è delineato perfettamente il programma, già la sua propaganda batte i tamburi e corrono per tutti i paesi oltre i due oceani i *dépliants* zeppi d'informazioni e fotografie (così si fosse fatto in tempo per la nostra...), annunciando che si prevede un concorso di 75 milioni di visitatori. Ebbene, visto da alcuni tecnici di quell'organizzazione venuti apposta a Torino l'allestimento di «Moda Stile Costume», è stato chiesto a Pininfarina di assumersi una parte del lavoro nella futura manifestazione americana.

L'occhio di quegli esperti ha dunque subito colto quanto c'è di originale, di adatto a colpire l'immaginazione, nella regia della mostra torinese. Soprattutto ha percepito le difficoltà superate per risolvere con panoramica piacevolezza, moltiplicando e ampliando anziché limitare e diminuire la visione d'insieme, il difficile problema dell'inserimento di svariatissimi temi didattici e oggetti dimostrativi in un ambiente che Bruno Zevi su *L'Espresso* con severa autorevolezza — movendo dal rapporto architettura-funzionalità — ha giudicato «di assurde dimensioni, monumentale, sproporzionato allo scopo, "vuoto" senza rimedio».

Cosa fatta capo ha; qui conviene soffermarsi un momento per rispondere ad alcune domande postesi dal visitatore sconcertato, al suo primo ingresso sulla gran scena di «Moda Stile Costume», dallo stravagante viluppo di veli bianchi, rosa, azzurrini, violetti che — per ripetere le parole di Paolo Monelli quando descrisse lo scorso giugno questo assolutamente inedito spettacolo su *La Stampa* — «avvolgono d'ogni parte il senso delle vetrine, s'impigliano ai tubolari d'acciaio neri e nudi, fanno da sfondo e da cupola, compongono lassù un magico paesaggio alpino di picchi e di vette e di nebbie luminose, pendono a sinistra dal soffitto in dolce curva e voluttuosamente risalgono a creare un gentile groviglio».

Spettacolo che lasciò interdetto più d'un torinese avvezzo a vederlo composto altrove con la biancheria stesa dalle lavandaie sui prati di Bertolla; e che lo rese maggiormente perplesso sia per l'aggiunta dei tappetini penduli come in un bazar turco nell'atrio del palazzo, sia per l'apparente discordine delle tante sezioni e dei tanti momenti «storici» della mostra.

Cioè i bellissimi e rari manifesti *Belle Epoque* della collezione Sobrero appiccicati alla buona sull'esterno del «Teatro dei Mille»; i deliziosi manichini dall'epoca di Poiret all'epoca di Dior, estatici nelle cilindriche scintillanti teche di cristallo e che paiono attendere quelli vivi delle sfilate sulle rosse passerelle non appena consumati della Moda fugace, frammisti al favoloso racconto della letteratura, della poesia, del teatro, del cinema, del balletto in un sessantennio di innovazioni e involuzioni; lo Sport e il Turismo, curati da Ernesto Caballo, che si intersecano con le Arti Figurative; le regionali forme del pane italiano, pagnotte, manine, filoni e filoncini, *ghersse* e grissini, che fronteggiano le geometrie delle «forme pure» dell'astrazione plastica ed i «Compassi d'oro» dell'*Industrial Design*; il surrealismo macabro e spiritato del «Fortino» di Fantomas e di Nick Carter, con Salgari e Robida, i funghi velenosi e le allucinanti figure di cera, il Vampirismo e la Superstizione, che Italo Cremona ha eretto torvo e segreto davanti ai sinuosi ondeggiamenti floreali del Liberty ed agli abbaglianti dittivi brillanti e smeraldi d'una Golconda passata alla plutocrazia internazionale....

Cos'è tutto questo? si chiese e si chiede tuttora il visitatore ignaro del titolo «Figura Velo» dato alla «bianca avventura disegnata di quindici chilometri di velo di acetato sotto l'invito ambiguo e affascinante di determinare una forma-figura». Perché questa confusione di forme, di aspetti, di suggestioni e di allusioni per cui, senza nette divisioni, si passa dall'incantevole modellino del «Ballo Excelsior» prestato dalla Scala, all'argenteo reattore Fiat, e dalle calze a ricami bianchi di Lina Cavalieri, e ricami gialli e azzurri di Cléo de Mérode, a tinte scozzesi della Belle Otéro, ai glaciali ritratti di Bakst, di Strawinsky, di De Falla disegnati da Picasso?

Rispondiamo dunque. Occorreva far dimenticare il troppo vasto e «ingrato involucro di cemento armato», biasimato dallo Zevi. Bisognava combattere «il colossale e il retorico con mano leggera, ironizzando... senza pedanteria, anzi con mentalità scherzosa, piena di brio e d'umorismo». Era indispensabile occupare, pur senza occultarlo, uno spazio eccessivo, una volumetria ciclopica e inutile, ed insieme attutire la soverchia luce ingrata, mascherare le brutte vetrate da officina dell'ingresso. Di qui i tappetini penduli che molti non si spiegano ed opportunamente ombreggiano l'atrio; e i chilometri di velo che, a parte l'immaginaria, non individuabile «forma-figura» pensata da Garelli, assolvono appunto tale funzione riduttiva. I quali poi fantasiosamente «legano», dall'uno all'altro traliccio metallico, i vari temi dell'esposizione, ne guidano idealmente l'itinerario, gettano un ponte fra la casalinga deboscia 1915 del «Concerto Romano» l'estate in Piazza Castello a Torino e il lugubre ipnotismo erotico del declinante *strip-tease*, insomma restituiscono una logica ai voluti paradossi, un ordine concettuale al pittoresco *bric-à-brac*.

Ma alla base di tutto ciò sta il criterio inventivo. Perché «Moda Stile Costume» è una mostra tutta «inventata», come un critico d'arte, Mario Monteverdi, ha già sottolineato su un giornale milanese; e — inventata nel giro di poco più di tre mesi — risente naturalmente dell'improvvisazione; che però le aggiunge freschezza, festosità, scatto e vivacità, sì che balza incontro al visitatore candida e disarmata, facile, lieta e divertente. E vi par poco una mostra «divertente», fin dal primo momento che la si abbraccia tutta con un sol sguardo dall'alto belvedere che vi si protende sopra, all'inizio della visita?

Sia detto fra parentesi che al fondo della mostra brillante e ciarliera è in agguato una tremenda malinconia, stampata nei versi eterni del Leopardi che i registi le han posto a suggello: «*E figurato è il mondo in breve carta; - Ecco tutto è simile, e discoprendo, - Solo il nulla s'accresce*»: malgrado i missili spaziali, i cervelli elettronici, la prossima conquista della Luna.

Non importa. Del resto, benché vi occhieggi, non cerchiamo qui Filosofia. Basti l'avvincente documento del gusto evoluto dal principio del secolo, dalla dolce fanciulla che sogna dormendo in un prato fiorito, d'un Casorati men che trentenne, ai volti con quattro narici di Picasso ed agli *Otages* informali di Fautrier. Intelligentemente ascoltando, incitando, accogliendo e discutendo le idee, non sempre concordanti con le sue ma con larghezza di mente accettate, dei suoi collaboratori ed esecutori (molti di essi già son stati citati da Monelli e da altri, e non ne ripeteremo i nomi), Pininfarina ha favorito una «invenzione» che non può non piacere al pubblico più largo. Prima che sparisca egli ne girerà un film, di tasca sua ne curerà un libro fissandone in immagini tutti gli aspetti. E farà bene. Il film sarà guardato con curiosità; il libro sarà sfogliato con piccante interesse. Magari da chi adesso un poco «snobba» la mostra invece di goderne mentre è aperta.

Marziano Bernardi

E' vivo un figlio di Hitler?

Il settimanale francese «France Dimanche» ha iniziato le ricerche sulla base d'una informazione giudicata attendibile

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 luglio.

«France Dimanche», il noto settimanale parigino di varietà, collaborerà alle operazioni di ricerca dell'unico figlio di Adolfo Hitler: è il giornale stesso ad annunciarlo stamane in una delle sue pagine interne.

«France Dimanche» rivela che nei giorni scorsi un giornalista si è presentato alla sua redazione per affermare: «Credo che Hitler abbia avuto un figlio, credo che questo figlio sia vivente, credo di sapere dove si trovi».

Dato che l'ignoto giornalista ha dimostrato la sua buona fede ed ha fornito una serie di precisazioni e di dettagli, la direzione del settimanale ha ritenuto opportuno fornirgli quell'aiuto senza il quale le ricerche resterebbero senza frutto.

Il foglio sottolinea che, a differenza di Eichmann, il figlio del defunto dittatore nazista non può aver alcun crimine sulla coscienza, dato che all'epoca del Terzo Reich egli era ancora un bimbo: peraltro attorno al figlio di Hitler gli ex nazisti potrebbero cercare di far rivivere il loro culto.

Il settimanale sottolinea come purtroppo si tratti di una eventualità niente affatto da escludere. Numerosi sono i segni che dimostrano che il nazismo e lo spirito nazista non sono morti. Una grande famiglia tedesca, gli H... per impedire alla loro figlia di sposare un ebreo, uno dei pochi sfuggiti all'eccidio del ghetto di Varsavia, ha tentato di farlo condannare per tentata violenza ed oggi il poveretto vive alla periferia di Parigi.

Dunque, la ricerca del figlio del defunto dittatore non è una operazione dettata semplicemente da curiosità giornalistica: ha un preciso scopo di «profilassi politica».

Può a prima vista sembrare incredibile che il figlio di Hitler possa vivere in incognito in qualche parte del mondo. Ma come ricorda «France Dimanche», Adolfo Eichmann riuscì a sfuggire alle ricerche per quindici anni, così come molti anni in libertà hanno trascorso, prima di essere rintracciati dalla polizia, numerosi suoi complici.

Parecchie centrali naziste esistono attualmente, scrive il settimanale parigino sparse in tutto il mondo: in collegamento con gli ex nazisti rifugiati nella regione di Monaco «esse dispongono di mezzi importanti e di non poche complicità».

Non sarebbe loro dunque difficile tener nascosta una persona che oltre tutto la polizia non ha nessuna ragione specifica di ricercare, dato che nessun crimine può esserle addebitato.

«France Dimanche» non precisa chi sarebbe la donna che ha dato un figlio al *leader* nazista: ricorda solamente le tre donne che ebbero relazioni sentimentali con il dittatore e cioè Leni Riefenstahl (che peraltro ha sempre negato di essere divenuta la sua amante); Mimi Reiter (che Hitler avrebbe abbandonato nel 1930 prima della sua ascesa al potere) ed infine Eva Braun che, divenuta l'amante di Hitler nel 1938, morì insieme con lui nel *bunker* di Berlino nel 1945, quando ormai correva insistente la voce che il *Fuehrer* l'avesse sposata segretamente.

a. i.

LIBRI RICEVUTI

FRANK H. KNIGHT: *Rischio, incertezza e profitto* - «La Nuova Italia», editrice, Firenze - L. 2700.

STEFAN ZWEIG: *Opere scelte*, due volumi - Mondadori e Sperling & Kupfer, editori, Milano - L. 14.000.

ANTONIO LABRIOLA: *La dottrina di Socrate secondo Senofonte, Platone e Aristotele (1871)*, a cura di Luigi Dal Pane - Feltrinelli, editore, Milano - L. 3000.

CARLO COCCIOLI: *Il giuoco* - Vallecchi, editore, Firenze - L. 1200.

FRANCA MASETTI: *Disegno il mio cuore* - Cappelli, editore, Bologna - L. 700.

GIOVANNA MODENA: *Il cappello nell'acqua* - Cappelli, editore, Bologna - L. 1000.

GILDA DI GIOVANNI: *Il giardino disincantato* - Cappelli, editore, Bologna - L. 1000.

A. De Marsico, C. Pollicucci, F. Pollucci, L. Rubini: *Il Codice e il Regolamento della Circolazione Stradale* - Editore Cappelli, Bologna.

SPETTACOLI

"Madre Coraggio,, dallo schermo di Locarno condanna la guerra ed i suoi responsabili

Il dramma di Brecht filmato nell'edizione del celebre «Berliner Ensemble» - Un film «didattico» della Cina comunista

(Dal nostro inviato speciale)
Locarno, 26 luglio.

Helene Weigel è, come si sa, non solo la vedova di Bertolt Brecht ma una delle più grandi attrici tedesche. Anzi, qui a Locarno, dove tutti le danno della professoressa o della dottoressa, non si accenna quasi mai alla sua parentela con il grande drammaturgo e lei stessa, quando parla del marito, dice semplicemente: Brecht. Di corporatura minuta, con uno sguardo diritto e penetrante, i tratti del volto duri e segnati, l'attrice risponde con cortesia alle domande dei giornalisti, ma non è agevole intervistarla: pesa ogni parola prima di lasciarla andare lentamente; esige la più grande precisione nelle domande, corregge continuamente gli interpreti che non traducono in ogni sfumatura le sue espressioni.

Più che di sé e della sua vita, Helene Weigel preferisce parlare del suo lavoro d'attrice. Lo fa con pacatezza, quasi con pedanteria, ma gli occhi le si illuminano a tradurre l'entusiasmo che l'agita. E' venuta al Festival per la presentazione di Mutter Courage und ihre Kinder *(«Madre Coraggio e i suoi figli»), il film della Germania Orientale in cui essa, con gli altri attori del Berliner Ensemble, offre una interpretazione il più possibile vicina a quella voluta dallo stesso Brecht, che della compagnia fu il fondatore e il direttore. Si tratta, com'è facile intuire, di teatro filmato e, nonostante il grande schermo e i «mascherini» che lo allargano e lo restringono secondo criteri abbastanza cinematografici, rigorosamente fedele all'edizione teatrale.*

Madre Coraggio e i suoi figli, *che proprio in questa edizione sarà rappresentato al Festival della prosa di Venezia, ha come sottotitolo* Una cronaca della guerra dei Trent'anni, *e infatti con il carro della vivandiera Anna Fierling, più conosciuta come Madre Coraggio, percorriamo i campi di battaglia di uno dei più insensati e rovinosi conflitti della storia. Il che basta a far comprendere come Brecht abbia anche qui voluto, come poi farà con lo Schweyk (e sono talvolta notevoli le rassomiglianze tra i personaggi della vivandiera tedesca e del mercantuccio praghese), condannare la guerra e la disumanizzazione che essa provoca: Madre Coraggio sfrutta la guerra e nello stesso tempo ne è vittima perché in essa perde i suoi tre figli.*

«La maggiore difficoltà per un'attrice — spiega Helene Weigel che del testo brechtiano è la magnifica protagonista — sta nel fatto che dalla figura di Madre Coraggio emana una simpatia che non si può, e non si deve, distruggere, mentre bisogna anche dimostrarne la responsabilità nella morte delle sue creature». Di questo problema, fra altri di natura tecnica che interessano meno, si occupa anche uno dei registi del film, Manfred Wekwerth (l'altro è Peter Palitzsch) quando dichiara, con insolito coraggio, che «la rappresentazione si propone, tra l'altro, di far comprendere al popolo tedesco che, per il fatto di avere partecipato alla guerra voluta da Hitler, esso si è addossato una parte delle colpe e delle responsabilità della guerra stessa».

Il film dura oltre due ore e mezzo di proiezione, press'a poco cioè quanto l'edizione teatrale (è stato infatti girato in palcoscenico, e comprende anche le canzoni di Paul Dessau). Alla sua lunghezza non si è evidentemente pensato quando, nel compilare il programma del Festival, si è unito ad esso, nella stessa serata, un altro film. Soltanto a mezzanotte, infatti, ha potuto avere inizio la proiezione del film presentato dalla Repubblica Popolare Cinese per il quale, naturalmente, vi era molta curiosità: La dottoressa Tai, *diretto dal regista Hsu Tao. Va subito avvertito che Tai non è il nome della protagonista, ma di una minoranza nazionale dello Yunnan, nella Cina sud-occidentale, dove il film si svolge. Si tratta d'una di quelle opere che, come informa Ugo Casiraghi in un suo prezioso libretto sul cinema cinese, il governo di Mao ha dedicato alle numerose popolazioni che vivono nelle regioni più inospiti al margine del paese.*

Frutto d'una cinematografia che ancora non è uscita dalla fase «stalinista» e per la quale non hanno senso i film che non abbiano un valore didattico o propagandistico, La dottoressa Tai *si fa perdonare dagli spettatori occidentali i suoi imbonimenti, che del resto sono così scoperti e ingenui da indurre tutt'al più al sorriso, con suggestive aperture su un angolo di mondo per noi sconosciuto e sui suoi singolari abitanti.*

Siamo tra genti assai primitive e arretrate, dove la religione (in questo caso il buddismo), è solo superstizione, dove una donna è bruciata viva perché si crede che getti il malocchio sui bimbi (che invece muoiono di malaria); dove, ancora oggi, dare alla luce due gemelli è considerato di cattivo augurio e perciò la madre viene cacciata dal villaggio e le sue creature sgozzate, dove infine pochi feudatari angariano ancora i contadini con tasse e soprusi. Questa è la materia del film, ricco anche di accadimenti romanzeschi, dei quali sono protagonisti una giovane che, appunto, ha fama di jettatrice e il suo innamorato. Lei, dopo molte traversie, tornerà al paese natio come dottoressa, lui da umile contadino diventerà un illuminato dirigente locale del partito.

Film come questi non possono essere giudicati, e nemmeno lo vogliono, secondo criteri, sia pure empirici, di arte. Anche se non mancano le qualità positive (i colori, ad esempio, sono assai belli), che testimoniano un lento ma costante progresso della cinematografia cinese, essi sono sempre al servizio dei politici e degli educatori. A costoro non stava tanto a cuore di fare un film che potesse fare bella figura a un festival (che poi ce l'abbiano mandato non conta: forse non avevano altro, o di meglio, sottomano) quanto di convincere le popolazioni a cui il film stesso è diretto dei benefici della civiltà e del progresso e, magari, del comunismo.

Mentre in Cina, nonostante tutto, il cinema è ancora ai primi passi, due registi della Svizzera tedesca, Guenter Gräwert e H. R. Houck, si sono messi a ripercorrerli con un film sperimentale che ci riporta, d'un balzo, a tentativi già compiuti trentacinque-quarant'anni fa. Die Zukunft ist fällig *(«Il futuro è terminato») non si accontenta di presentare belle o bizzarre inquadrature, ma vorrebbe, attraverso le immagini, porre e risolvere il problema della libertà e della responsabilità. Figuriamoci.*

Alberto Blandi

Una stupenda inquadratura del film «Madre Coraggio e i suoi figli» presentato a Locarno dal Berliner Ensemble

120 disegni veneti alla Fondazione Cini

Venezia, 26 luglio.

Con una severità di scelta nelle sue manifestazioni, che, insieme con la larghezza di mezzi, la pone alla testa di tutti gli istituti culturali italiani, la «Fondazione Giorgio Cini» continua la sua ammirevole opera per la miglior conoscenza dell'antica arte veneta e di ogni aspetto della civiltà veneziana.

Oggi la scelta è caduta su un gruppo di capolavori appartenenti alla celebre «Albertina» di Vienna, ch'è la più importante collezione grafica del mondo (40.000 disegni ed acquarelli, più di un milione di stampe e incisioni), formata dalla raccolta del duca Alberto di Sachsen-Teschen e da quella del principe Eugenio di Savoia, e successivamente incrementata. Sono 120 stupendi disegni dei maggiori maestri veneti, da Carpaccio al Tiepolo, da Giorgione al Guardi, da Tiziano al Canaletto, di inestimabile valore e di suprema bellezza.

In questo momento di tensione politica fra Italia e Austria, va sottolineato il prestito della viennese «Albertina», a dimostrazione che una cultura degna di questo nome sa mantenersi al di sopra delle tristi passioni nazionalistiche. La mostra s'è inaugurata oggi, ed il catalogo critico, che riproduce tutte le opere esposte, è stato curato dal direttore stesso della «Albertina», Otto Benesch, e stampato dall'editore Neri Pozza.

La Lollo vorrebbe essere Kruscev per dire «sì» a Kennedy

Gina Lollobrigida, di ritorno da Mosca, è stata intervistata da un redattore di «Epoca». Alla domanda: «Se non fosse la Lollo, chi vorrebbe essere?», Gina ha risposto:

«E' difficile non essere se stessi. Ad ogni modo mi piacerebbe essere Kruscev, per fare tutto ciò che mi chiedesse Kennedy».

TEATRI E RITROVI

Ridotto del Romano: ore 22 il «Teatro delle 10» presenta atti unici di M. Campanile. Ult. repl.
Teatro Mab. Piem. (p. Risorgimento): 21 «Fieul d' Monssù Gerbin».

Alcione: Rivista Beniamino Maggio-Tonini Nava ore 16,15 e 21,15
Maffei: domani inaugurazione stagione Comp. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo - G. Fosco.

La Bussola (via Po 9): Mostra di fine stagione. Orario 10-13; 16-22. Festivi 11-13.
Mostra ori e argenti Italia antica (Pal. Chiablese): 10-13; 16-22.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Rassegna Film sul Risorgimento «Villafranca» di G. Forzano con A. Betrone, E. Biliotti, C. Racca, G. Donadio (Italia 1933 minuti 95).

Al Bagatelle Everiste's Club (str. per Cavoretto 2, telef. 678-9..): Whisky a gogo più. Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Complesso Maestro Edghor Andreghetti, cantano Grazia Galassi e Joe Graziano.
Apollo Danze: ore 21 Complesso Borgione canta Gianna Rosati.
Birchenduait Lutraria ore 21 Dino d'Ellena. Scuola ballo gratuita.
[illegible] Valentino: 21 River Side.
Castello di Cizzano Ristorante danze (Gassino): ore 21-1.
Chalet Valentino: 21 Bonaselli.
Gay Villa - Giardino Estivo: 21 I Mallorca Boys canta J. Brando.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Bovione.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 I Beniamini.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese. Dame 250, cav. 300 cons. compr.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Le Grillon Danze (Nichelino): 21 cav. 300 dame 200 consum. compr.
Lido Dancing Ristorante (c. Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 complesso Cuban Jazz.
Miraglio Danze Argentero 4: 21.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Aria condiz. Danze ore 22-4. Orch. Dell'Aera. Attr. int. spett. ore 24.
Pagoda: ore 21 Happy Ruggiero, cant. L. Pregnò, N. Genovese.
Samtrey Whisky à Gogo (p. Carlo Felice 40, aria condiz.): ore 21.
S. Giorgio: Rist. Danze Valentino al Roof: 21 T. Stella suoi solisti.
Whisky Notte (Goito t. 687-563) 21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) attr.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270) spett. ore 24 (aria condiz.)
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

GARDEN DANZE VALSALICE Cap. 13: ore 21 *Carletto* con *E. di Sannorl*. Salone coperto. Ristor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sangue e arena» tech. T. Power, Darnell, Hayworth.
Astor: «Febbre nel sangue» con Efrem Zimbalist jr., Angie Dickinson, Jack Kelly.
Corso: «I draghi nel West» Jack Lord, N. Mc Carthy, J. Shigeta.
Cristallo (locale freschissimo): «Tre anni d'inferno» con Keith Andes, Susan Cabot.
Doria: «Buonanotte avvocato» A. Sordi, G. Masina, M. Baroni.
Ideal (locale freschissimo): «Il pistolero di Laredo», colori; con Robert Knapp, Jana Davi.
Lux: «Maschera di fango» Gary Cooper, David Brian, P. Kelly.
Reposi (locale freschissimo): «La rivolta dei mercenari» techn. sc. Conrad Sammartin, S. Canales.
Romano (aria condizion.): «Hellzapoppin».

Ariston: «Sfida all'O. K. Corral» tech., Kirk Douglas, B. Lancaster.
Arlecchino: «Lui, lei e il nonno» a colori. W. Chiari, T. Furneaux.
Augustus: «L'uomo a 3 ruote» tech. D. Cowl, J. C. Brialy. Viet.
Metropol (via Pr. Tommaso, 6): «Vite vendute» Y. Montand, W. Clouzot, C. Vanel. Ult. 22,10. Viet.
Nazionale: «Assassinio a 45 giri» D. Darrieux, M. Auclair, Servais.
Torino: «Occhio alla palla» con Dean Martin, Jerry Lewis. Ap. 10.

Alexandra: «Notti orientali» con Marina Petrovna, P. Alexandre.
Capitol: «A porte chiuse» Anita Ekberg, C. Gora, Fred Clark.
Faro: «Notti orientali» con Marina Petrovna, P. Alexandre.
Fiamma «Il colonnello Hollister» tech., Gary Cooper, Ruth Roman.
Hollywood: «Favorita del maresciallo» L. Parks, M. Chapman.
Maffei: Domani inaug. stagione. Comp. Mario Ferrero - Nella Colombo, Maria Palumbo, G. Fosco.
Massimo: «Grande Olimpiade» col.
Orfeo (locale refrigerato) «Galli, topi, picchio e soci». Fantasia animata a colori
Principe Avventure capitan Blood. Louis Hayward, Patricia Medina.
Statuto: «Sajammbò» scope, col., con Jacques Sernas e J. Valérie.

Adriano: «La valle del destino» Gregory Peck, Greer Garson.
Alcione: «Plaza de toros» e Riv. B. Maggio - T. Nava 16,15 e 21,15.
Alpi Avventure dei 3 moschettieri
La Perla: «Napoletani a Bagdad» techn. Paul Henreid, P. Medina
Regina: «Ladri di cadaveri».

Asti: chiuso per ferie.
Cravenna: «Amsterdam, operazione diamanti» P. Finch, Bartok.
Milano: «Ragazza del rodeo» e «Fronte della violenza». Ap. 10.
Olimpia: «La mano calda».
Po: «A fil di spada» Frank Latimore, Milly Vitale.
P. Nuova «2 pistole per 2 fratelli» e «Segretaria quasi privata». A. 10
S. Felice: «Alla conquista dell'infinito» Curd Jurgens, V. Shaw.

Esperia: Mostro rocce atomiche.
Giardino Batt. segr. Montgomery.
Italiano: «Vento del sud» Claudia Cardinale, R. Salvatori.
Madonna delle Rose unico spett. all'aperto ore 20,30 «Via Convento» con Crik e Crok.
Mirafiori «Trono nero» Lancaster.
S. Rita: T-Men contro fuorilegge.
Viareggio: «Guerra di gangsters» Barry Sullivan, Robert Blake.

Araldo: «L'amore di una geisha» Michi Kobi, R. Long.
Eliseo: «Radiazioni B X distruzione uomo» G. Williams, Stewart.
Nuova: «Saludos amigos» techn.

Prejus: «Spionaggio al vertice» Ernest Borgnine, K. Mathews.

Belgio: «Ma non per me» Gable
Carallo: «Il principe del circo» scope techn. con Danny Kaye.
Eridano: «Riffi fra le donne»
Oropa: «Notti calde a Tokio» tech.
V. Veneto: «La carne e lo sperone» John Agar. technicolor

Astra: «Stagione del sole» T. Ishihara, M. Tsugawa, Kitahara.
Bernini: «Gilda» Hayworth, Ford.
Elios: «Storia di Jess il bandito»
Europeo: «Prateria senza legge».
Excelsior: «FBI New York intercetta Stoccolma» Ekberg, Miller.
Massaua: «Conta fino a 3 e prega», technic. scope. Van Heflin.
Odeon: «Il caso Paradine» Gregory Peck. Alida Valli.
Star: «Spionaggio sotto 4 bandiere» Roger Hanin. Charles Vanel.

Adua «Stirpe maledetta» Brandy.
Aurora: «Il mostro dei cieli» Jo Morrow. Mara Corday.
Brescia «Vera Cruz» col. Cooper.
Châtillon: «Pellirosse alla frontiera» sc. col. C. Karson. Fuller.
Edelweiss Doppio gioco. Lancaster.
Eri-Das Attacco alla base spaziale
Fortino: «Mostro di Düsseldorf» con Peter Lorre. Grande Comp. Stabile Teatro Fortino ore 21
Lanteri Cavaliere della tempesta
Maior: «Esecuzione in massa».
Nord: «Le 22 spie dell'Unione» scope color Fier Parker.
Palermo: «La grande s...parata».

Sociale «Le ambiziose» Raimondo Vianello, Marisa Merlini. Vist.
Zenit: «Prezzo del successo» D. Martin, A. Franciosa, Mc Laine.

Alamo (ex-San Carlo) Nichelino: Prossima riapertura.
Baretti: «Totò al Giro d'Italia».
Cabiria: «Il club di ragazze».
Colosseo: «Sindacato del vizio» M. Van Doren, R. Coogan.
Continental: «Immersione rapida» Mark Stevens, D. Malone.
Flora: «Orfeo negro» technicolor.
Italia Giganti invadono la Terra.
Moderno: «Il moralista» A. Sordi e «La pistola sepolta».
Nizza: «Ninotchka» e «Noi siamo le colonne» Crik-Crok 2 films.
Piemonte: «Le spie di Scotland Yard» T. Morgan, R. Beatty.
Spezia: «Urlatori alla sbarra» Celentano. Mina. Apert. ore 19.

Diana: «Rovak, lo schiavo di Cartagine» sc. tech. Palance. Podestà
Ibera Questione di vita o di morte
Roma: Un [illegible] troppo perfetto.
Umbria: «Bella dell'aria» [illegible]

Alba: «Gangster, amore e una Ferrari» technicolor.
Ambra: «La valle della vendetta».
Apollo: «Notti di Montmartre».
Edera: «Il giorno della violenza».
Lucento: «Meraviglioso paese».
Lutraria: «Night Club» technic.
Massaia: «Spada invincibile».
Murialdo: «Operazione Urania».
Splendor: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, E. Rossi Drago.

Le prove della "Carmen,, sospese all'Arena di Verona

Corelli difende le ragioni del bel canto contro i rigori del direttore d'orchestra

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 26 luglio.

L'incidente fra il tenore Franco Corelli e il maestro Fabien Sevitzky che ha interrotto ieri sera la prova generale della *Carmen* di Bizet, all'Arena di Verona, non è stato composto, sebbene questa mattina il tenore si mostrasse quasi pentito dell'impennata che aveva troncato la rappresentazione a metà della celebre romanza del fiore.

«Io ho detto al maestro — ha raccontato stamane Corelli — che se allargava così i tempi non avrei potuto cantare. Lui ha risposto che i tempi erano quelli ed io sono scattato: "Se è così si cerchi un altro tenore". Non mi sentivo di cantare a quel modo. Le frasi musicali, così allargate all'Arena si perdono, mancano di efficacia. Evidentemente il maestro tentava di mettere in risalto un motivo dell'orchestra, che però è secondario rispetto al canto».

Fabien Sevitzky, il maestro di origine russa, naturalizzato americano, era giunto a Verona da Miami, dove risiede, l'8 luglio: «Ho trovato tutto a posto, protagonisti tutti grandi artisti — ha dichiarato il maestro stamane nel suo curioso italiano — ma queste cose non possono sussistere nel mio pensiero. Tutti hanno detto che la tradizione è così, ma la tradizione è quella del maestro non del tenore: è stato un punto fermo per tutta la mia vita. E' la prima volta che mi succede questo e mi dispiace molto. Tenori grandi, prime donne. Ma spero di tornare all'Arena con altri artisti e con un'altra edizione».

«E' stato uno scontro — ha commentato il maestro Bindo Missiroli, sovrintendente dell'Ente lirico veronese — tra due tendenze: quella americana e tedesca, rigorista al massimo nell'osservanza della partitura orchestrale, e quella italiana che tiene in maggior conto l'elemento fondamentale dell'opera, il canto. Lo scontro si era manifestato fin dalle prime prove, sia con il coro, sia con altri artisti. Ed è meglio che l'incidente definitivo sia successo alla prova generale, perché poteva accadere alla prima, e allora sarebbe stato un disastro».

Comunque la prima di *Carmen* fissata per domani sera non sarà rinviata. Dopo la rinuncia del maestro Sevitzky che non intende fare alcuna concessione al «bel canto» italiano, l'opera sarà diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, con un *cast* di eccezione: Giulietta Simionato, Corelli e Renata Scotto.

g. m.

Il tenore Franco Corelli, protagonista dell'incidente

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora e Milano; Mostre «Italia 61» (biglietti all'Enal). Per sabato: Giardini Palazzo Reale: «Il Re» di G. Prosperi (biglietti all'Enal).

La morte di Davide Invrea scrittore e giudice a Torino

E' mancato ieri lo scrittore Davide Invrea. Nato cinquantasei anni fa a Pinerolo, era giudice presso il Tribunale di Torino. Aveva esordito nella carriera letteraria nel 1942 con un volume di versi, *Misura del cielo*. Nel 1949 il suo romanzo *Giordano e la paura* otteneva il Premio Prato, e riscuoteva un largo successo di critica. Ad esso faceva seguito nel 1957 un altro romanzo, *Le montagne toccano il cielo*.

Partito con interessi tutti rivolti ai problemi di personaggi umili, ambientati nella campagna piemontese, che egli sapeva evocare con sensibilità, si era andato via via accostando a posizioni più sottili, che risentivano l'influenza della narrativa cattolica francese. Tali inclinazioni nell'Invrea si precisarono più apertamente nel racconto «Il prelato», apparso su «Nuovi argomenti», e soprattutto nella sua più recente attività di saggista. L'ultima sua opera fu *Il Soggetto esistente*, pubblicato nel 1960.

Cronaca televisiva

La tv in vacanza

Granzotto ha annunciato ufficialmente ieri sera che «Tribuna politica» andrà in vacanza per tutto agosto: la rivedremo e la riascolteremo in settembre. S'acuisce così la grande smobilitazione estiva tv, già cominciata da un pezzo. Sulla sospensione di «Tribuna politica» niente da eccepire: d'agosto anche gli onorevoli vanno in ferie e sarebbe stato arduo organizzare i consueti dibattiti. Ma è per il resto che la televisione esagera. Come si arriva alla metà di luglio i programmi vengono ridotti all'osso. E le prime a sparire sono le trasmissioni pomeridiane. Restano sempre le rubriche per i ragazzi. Ma per gli adulti, zero. Tra le 19 e 30 e le 20 e 30, un'ora in cui la gente, aspettando la cena, assisterebbe volentieri ad un piccolo spettacolo leggero o a un telefilm o un servizio di attualità, il video rimane ostinatamente buio. Perché?

Ogni anno si ripete la stessa storia. I programmi pomeridiani saltano e quelli della sera ristagnano pigramente e il più delle volte sono messi insieme alla meno peggio, con riprese di scarso rilievo e registrazioni di spettacoli di cui si sapeva in precedenza l'insuccesso. Ignoriamo il ragionamento che spinge la tv ad agire così: non è detto che tutti, in estate, vadano in vacanza e non è detto che tutti coloro che vanno in vacanza non debbano guardare la televisione (basta dare un'occhiata, sia al mare che in montagna, al notevole pubblico assiepato davanti agli apparecchi nel bar e negli alberghi). Comunque, questa riduzione di attività non è simpatica nei confronti degli abbonati e dà l'idea che la tv nel periodo estivo elargisca i programmi solo per un atto di magnanima generosità; e che se potesse, abolirebbe qualsiasi trasmissione, salvo il telegiornale, con il saluto «Arrivederci a settembre». Tra l'altro, vedendo la tv tanto avara, chissà quanti usciranno nella solita battuta che si sente circolare ormai da mesi: «Ma come riusciranno a fare il secondo canale se non hanno roba nemmeno per il primo?».

Ieri sera, dopo «Tribuna politica», una lunga, lunghissima ripresa della rivista sul ghiaccio «Holiday on Ice»: certe scene erano nuove, certe altre le avevamo già viste in precedenti collegamenti; sono spettacoli, questi, che hanno un loro pubblico, ma che indubbiamente sul video, per mancanza del colore, perdono gran parte del loro fascino. «Arti e scienze» ha finito coll'essere la cosa migliore della serata: suggestiva la visita alle gigantesche grotte della Sardegna.

Stasera in «Campanile sera» si misureranno Taormina e Portoferraio. Per «Italia 61» saranno quindi trasmessi due documentari: «Le colline dei Santi» che rievocherà le figure di Giovanni Bosco, Cottolengo, Savio e Cafasso e «I medici per l'Unità d'Italia» che testimonierà il contributo dei medici alla lotta per l'indipendenza nazionale.

u. bz.

Arona riammessa a «Campanile sera»

Arona, 26 luglio.

Arona è stata riammessa a «Campanile sera». La Rai-tv ha accolto il ricorso presentato dalla cittadina piemontese contro la vittoria di Cesenatico. E' risultato che gli esperti aronesi avevano esattamente individuato il quadro da riconoscere nel corso della «prova in piazza». Si trattava infatti di un quadro conosciuto sotto due denominazioni; anche quella fornita dai gareggianti piemontesi era esatta.

Mastroianni protagonista di un film su don Bosco?

Parigi, 26 luglio.

La figura del fondatore dei salesiani, don Giovanni Bosco, verrà portata sullo schermo. Così hanno deciso Gilbert Dupé e Jean De La Varende, che hanno già preparato la sceneggiatura mentre il produttore del film, Grand-Jean, ha proposto a Jean Delannoy di curarne la regia. Il regista intende chiedere a Marcello Mastroianni di impersonare il santo sullo schermo.

ECHI DI CRONACA

A SANREMO nelle Sale del *Savoy Hôtel* una cospicua parte del lussuoso ed artistico arredamento di una villa dell'entroterra ligure sarà venduta al pubblico incanto. Mobili francesi, inglesi e italiani; porcellane-grès d'arte; dipinti di varie scuole; tappeti rari; argenterie artistiche; miniature a mano; lampadari di cristallo a 12 e 24 fiamme; tovaglie di lino ricamate; lenzuola di lino; libri antichi e moderni ecc. ecc. *Esposizione:* da oggi a tutto domenica 30 corrente ore 10-12,30 e 16-19,30. *Vendita all'asta:* da lunedì 31 corr. ore 21. Parcheggio.

MOBILIFICIO O.R.A.F. 30 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 37.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi 6* (cortile)

Oggi alla tv

TELEVISIONE — Ore 18: Per i ragazzi: Aria aperta. Programma in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine a cura di Silvio Gigli.
19,20: Torino: Campionati del mondo di scherma. Cronaca registrata della finale di sciabola individuale.
20,20: Segnale orario. Telegiornale.
21,15: Campanile sera. Programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò ed Enzo Tortora. Saranno in gara le città di Taormina e Portoferraio.
22,20: Italia 61: a) Itinerari piemontesi: le colline dei Santi. La trasmissione è dedicata ai luoghi da cui mossero figure come Giovanni Bosco, Giuseppe Benedetto Cottolengo, Domenico Savio, Giuseppe Cafasso; b) I medici per l'Unità d'Italia. Achille Mario Dogliotti rievocherà il contributo offerto dai medici negli anni di lotta per la libertà e l'indipendenza.
22,15: Telegiornale.

Enza Sampò al telequiz

I programmi radio

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane classiche; 9,30: Concerto del mattino; 11: L'antenna delle vacanze; 11,30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Sorella radio; 16,45: Colloquio con von Braun sui futuri viaggi spaziali; 17: Giornale radio; 17,30: Musica sinfonica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: I libri che sceglieranno per le loro vacanze; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Frank Pourcel e la sua orchestra; 19,30: Il mondo del jazz; 20: Album musicale. 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Salomè», di R. Strauss. Direttore Thomas Schippers. Al termine: Pagine dalle «Georgiche»; 23: Charlie Kunz al pianoforte; 23,15: Oggi al parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta J. De Palma; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Gli allegri suonatori - La collana delle sette perle.
13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale - Concerto in miniatura; 15: Ariele; 15,15: Orchestre alla ribalta; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto in jazz, 17,30: Concerto di musica operistica diretto da Nino Bonavolontà; 18,30: Giornale del pomeriggio - Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.
20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «Il cavalier Pidagna», di Luigi Capuana; 21,30: Radionotte; 21,45: Vetrina della canzone napoletana; 22,15: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Le sinfonie di Mozart; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di A. Honegger, A. Roussel; 19: Biologia dei pianeti; 19,15: Pellegrinaggi italiani di S. Butler; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Ritratto di Ingmar Bergman; 22,30: La cantata dal Barocco all'Arcadia; 23,05: Piccola antologia poetica; 23,20: Corrispondenza Redon-Bach-Mallarmé; 23,50: Congedo.

Presenti Fanfani, Segni ed altri ministri

Discorso di Stevenson a Roma sulla situazione politica mondiale

Il momento attuale («Si parla di guerra per Berlino») è difficile - Ma l'Occidente oggi è unito in una «stretta ed incrollabile alleanza», mosso da una fede nuova - Aiuti ai Paesi sottosviluppati - In serata il rappresentante americano è stato ricevuto da Gronchi

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 26 luglio.

Fanfani, il vicepresidente del Consiglio Piccioni, il ministro degli Esteri, Segni e numerosi altri rappresentanti del Governo, gli Ambasciatori di tutti i grandi Paesi del mondo rappresentati in Italia, molte signore ed una forte schiera di americani di Roma hanno ascoltato oggi Adlai Stevenson, il quale ha tracciato durante una conferenza al Palazzetto Venezia un quadro della situazione mondiale nel momento in cui acuta è la sfida del mondo comunista e più forte dev'essere la risposta occidentale. «Abbiamo superato alcune svolte pericolose della storia — ha detto il delegato degli Stati Uniti all'Onu, — siamo usciti da alcuni vicoli ciechi e ci siamo di nuovo incamminati su strade che ci potranno allontanare dall'immobilismo e dallo scoraggiamento». Tutto il discorso di Stevenson, pur partendo dai dati della difficile situazione attuale («si parla di guerra per Berlino»), è stato impostato su una visione di prospettiva.

Il fatto nuovo dell'Occidente, secondo Stevenson, non è soltanto la raggiunta unità in un comune sistema di difesa nè l'impegno a ristabilire l'equilibrio fra il nuovo ed il vecchio mondo, ma l'aver «riacquistato il nostro senso di non essere semplicemente trasportati da un fiume di eventi sui quali non possiamo influire». In tal senso la situazione dell'Occidente all'inizio degli anni '60 è molto diversa da quella del 1950; allora l'Occidente era diviso e le democrazie assistevano impotenti allo sviluppo delle dittature e della follia bellica, oggi la Nato unisce l'America e l'Europa in una «stretta ed incrollabile alleanza», sono state gettate le basi per l'unità economica, tutti i Paesi liberi sono impegnati nel grande sforzo di aiutare i Paesi sottosviluppati affinché con la espansione delle loro economie essi raggiungano anche la piena indipendenza politica. Ma soprattutto, ha ribadito Stevenson, vi è oggi uno spirito nuovo nell'Occidente.

Questo cambiamento è avvenuto non solo per reazione alla sfida sovietica ma per tre cinque ragioni psicologiche: 1°) il superamento del nazionalismo; 2°) l'equilibrio tra la finanza dello Stato e quella delle istituzioni private della nostra economia («Oggi solo pochi estremisti vorrebbero negare che lo Stato abbia il compito generale di assicurare lo sviluppo globale e la dinamica della libera economia»); 3°) il riconoscimento da parte dei Paesi prosperi del dovere di contribuire con il proprio capitale e con le proprie capacità «ad aiutare coloro che lottano dietro a noi sulla stessa strada». Certo, ci sono ombre in questo quadro, e anche profonde, ma ciò che conta sottolineare oggi è «come siano stati ripristinati l'unitarietà e la libertà d'azione».

Quanto al futuro, il primo compito secondo Stevenson «sta nel salvare le Nazioni Unite dai colpi mortali che il blocco sovietico sta cercando di infierire». La strada è quella di rafforzare l'unità tra i paesi atlantici e i paesi sottosviluppati attraverso l'aiuto dell'Occidente che renda questi paesi immuni dalle suggestioni totalitarie. In questo senso abbiamo bisogno gli uni degli altri, reciprocamente. Dobbiamo quindi sviluppare le istituzioni comunitarie ancora parziali, in modo da farne scaturire «una grande azione politica con profonde ripercussioni storiche».

Stevenson ha elogiato il Mercato Comune e ha dichiarato che sarebbe positiva l'adesione dell'Inghilterra. Le ripercussioni, egli ha aggiunto, sarebbero favorevoli anche negli Stati Uniti: «Si può fin d'ora concepire una nuova comunità di libero scambio, investimento e possibilità che si estende da Honolulu ai confini della zona sovietica».

Dalla unificazione della vita comune sul piano economico sarebbe inoltre affrettata la messa a punto di nuove istituzioni politiche comuni «che la associazione fra continenti ora esige». Il problema, ha proseguito Stevenson, è di impedire che questa più stretta unità atlantica metta in sospetto e allontani i «non impegnati». Bisognerà favorire, invece, in mille forme, attraverso le politiche commerciali soprattutto, l'attuazione dei piani di sviluppo dei paesi «non impegnati», lasciando ad essi la possibilità di associarsi liberamente alle varie comunità dei paesi occidentali.

E' un compito realizzabile?, si è chiesto alla fine Stevenson. «La nostra generazione — egli ha detto — è la prima a scuotere il giogo della necessità. Abbiamo enormi mezzi, ma talvolta non sappiamo che fare della nostra abbondanza. Perciò l'obiettivo della costruzione di una più stretta e forte comunità atlantica, che a sé liberamente associ i continenti in fase di sviluppo, ha un significato che trascende di molto quello puramente economico. Questo obiettivo — ha concluso Stevenson — può invece conquistare l'immaginazione dei giovani e di tutto il mondo».

Terminata la conferenza, Stevenson ha partecipato ad un pranzo offerto dal direttore generale degli Affari Economici della Farnesina, ambasciatore Ortona, concludendo così la sua visita romana. Definita ufficialmente «privata», tale visita si è risolta in una serie di colloqui politici con Fanfani e con Segni. Stamane, infine, Stevenson è stato ricevuto dal presidente della Repubblica. Domattina egli parte per Torino, per visitare l'esposizione «Italia 61».

Fausto De Luca

L'avviamento commerciale

I proprietari di casa protestano per le nuove norme

Roma, 26 luglio.

L'azione di tutela dei milioni di proprietari di case sarà intensificata «nel rigoroso rispetto del metodo democratico, ma con la massima energia» contro il provvedimento sull'avviamento commerciale e la proposta di un'ulteriore proroga delle locazioni per immobili adibiti ad uso diverso da quello dell'abitazione. In tal senso si è pronunciata oggi, in un vibrato ordine del giorno, l'assemblea generale della confederazione italiana della proprietà edilizia, svoltasi oggi a Roma con la partecipazione dei delegati di 56 associazioni provinciali confederate.

L'assemblea, ha espresso l'avviso che la proposta di legge sull'avviamento commerciale «non solo sconfessa i principi costituzionali di tutela della proprietà privata e del risparmio, ma quando fosse definitivamente approvata recherebbe pregiudizio al progresso economico del paese e darebbe l'avvio al processo di eliminazione del diritto di proprietà e allo scardinamento dell'attuale ordinamento giuridico e sociale».

Definito «egoistico ed antisociale» il comportamento di una esigua parte dei conduttori commerciali a fitto bloccato, ai quali appunto prevalentemente — secondo la Confedilizia — si dovrebbero le due iniziative, l'assemblea ha manifestato il parere che i proprietari potrebbero addirittura preferire la cessazione del rapporto locatizio nonostante qualunque rischio o sacrificio; tanto più quando si consideri che, validi essendo ormai i patti liberamente convenuti, molti conduttori a fitto vincolato stanno già spontaneamente accordandosi con i locatori e stipulano contratti a fitto di mercato, prima della scadenza del blocco.

L'ordine del giorno, varato all'unanimità, protesta poi contro il palese attentato al diritto di proprietà, ai legittimi interessi dei risparmiatori dell'edilizia e al progresso economico del paese e ricorda al governo e al parlamento che la maggioranza assoluta dei molti milioni di proprietari edili possiede una sola unità immobiliare (pochi sono quelli che ne possiedono due) e che il reddito all'investimento edilizio è tra i più bassi ed è quello invece che più concorre in via ordinaria e straordinaria ai bisogni dell'erario.

L'on. Zuppante, eletto oggi vice-presidente delegato della Confedilizia, ha dichiarato che «era da prevedersi una esasperata reazione della categoria dei proprietari edili, già per tanto tempo sacrificata e depauperata, ed ancora una volta minacciata di grave danno».

Sindaco dc a Bari con giunta minoritaria

Bari, 26 luglio.

Questa sera il Consiglio comunale ha eletto sindaco in seconda votazione di ballottaggio l'ing. Francesco De Pace (dc) il quale avrà la collaborazione di una giunta minoritaria dello stesso partito. E' questo, dalle elezioni del novembre '60, il quinto esperimento di amministrazione minoritaria per la città di Bari: tre amministrazioni furono presiedute dal prof. Dell'Andro (dc), una dal socialista sen. Papalia ed ora questa dell'ing. De Pace.

Il nuovo sindaco è stato eletto con 28 voti della dc contro 21 dei socialisti e comunisti al sen. Papalia e nove schede bianche della destra e del socialdemocratico; hanno partecipato alla votazione 54 consiglieri.

Alla votazione della giunta non hanno partecipato le destre e le sinistre, mentre il socialdemocratico ha dato scheda bianca: i votanti sono stati quindi 24.

In chiusura di seduta è stato approvato un ordine del giorno, in cui i capi-gruppo si impegnano a recarsi in commissione dal prefetto di Bari per evitare la nomina di un commissario prefettizio, l'ombra del quale pesa sempre più sulle sorti del Comune a causa dell'ultimatum dato dallo stesso prefetto per la presentazione del bilancio preventivo 1961.

Appaltata la pista d'involo per l'aeroporto di Genova

Genova, 26 luglio.

(m.). Il Consorzio del Porto ha appaltato i lavori per la costruzione della pista di involo dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente, nonché quelli per la realizzazione della pista di rollaggio con relative «bretelle» e piazzali di sosta e di manovra.

La pista d'involo sarà lunga 2285 metri; una prima parte, di 1750 metri, dovrà essere completata entro un anno. L'importo complessivo dei lavori sarà di 1 miliardo e 450 milioni.

La gara è stata vinta dalla «Società Azionaria Mantovana», che ha costruito la pista dell'aeroporto «Marco Polo» di Venezia.

Trionfa a Parigi il "taglio di sbieco"



Un originale cappello di velluto presentato alla Settimana della Moda di Parigi (Tel.)

Laroche lancia la linea "collegiale di lusso"

Giacche corte su gonne ampie, spalle piccole - Sergio Matta presenta modelli slanciati, con vita incavata e fragile; il busto è messo in valore - Attesa per l'odierna sfilata delle collezioni Dior

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 26 luglio.

I *couturiers* parigini hanno ucciso la «*garçonne*» ma non hanno trovato nulla per sostituirla. Questa la conclusione degli esperti internazionali i quali non nascondono, al termine della terza giornata della Settimana della Moda, la loro delusione.

Cinquecento nuovi modelli, indossati dalle più belle *mannequins* di Parigi sono sfilati sulle passerelle delle nove Case di moda che presentavano oggi le proprie collezioni; *tailleurs*, abiti interi, mantelli, vestiti da sera, tutti modelli di rilievo ma niente di veramente eccezionale, che permetta di affermare che la moda del 1961-62 ha trovato finalmente una propria fisionomia. Soltanto nei dettagli i *couturiers* hanno dimostrato di non aver perduto la loro fantasia. Un mantello bianco per il pieno inverno, un *décolleté* sulla schiena ornato di pelliccia possibilmente di visone, sontuose stoffe ramate per la sera, ornate di fiori e di arabeschi dorati, berrette da scolara pendenti sull'orecchio, o cappelli di pelliccia che incorniciano il volto a guisa di aureola, sono fra i dettagli più originali.

Guy Laroche, il sarto della giovanissima per antonomasia, ha inaugurato oggi la nuova sede dei suoi *ateliers*, nella palazzina dei gioiellieri Winston nell'avenue Montaigne. La sua linea — che rompe nettamente con lo stile «anni folli» — si chiama «collegiale di lusso» ed è stata presentata da una nuova *équipe* di indossatrici, tutte molto giovani ed affascinanti. Giacche corte su gonne ampie, spalle piccole, molti effetti dinamici, creati dal taglio di sbieco, ne sono le principali caratteristiche. Il tutto dà l'immagine di una donna sottile, dalla linea slanciata e giovanile. Le gonne non allungate, anche se l'obliquità del taglio non ne dà talvolta l'impressione.

Nell'*atelier* di Jacques Heim, il presidente del sindacato dell'Alta moda parigina, celebre anche per la sua attività di scrittore (sta preparando un trattato di fisionomia, «Visi e caratteri», che sarà edito da Julliard), due grossi vuoti: quello lasciato da Mellée, la *mannequin vedette* delle collezioni d'estate, morta tragicamente in un incidente d'auto alla fine di giugno, e quello del disegnatore Tan, che ha lasciato Heim e la moda per ritirarsi a vivere in un «kibbutz» in Israele. A sostituire Mellée è stata chiamata Zoe, cognata dell'attore Jean Paul Belmondo, che se l'è cavata molto bene. Anche i due modellisti Jean Pamarède e Bernard Perris (quest'ultimo proveniente dagli *ateliers* di Guy Laroche) non sono stati da meno e non hanno fatto rimpiangere Tan.

Heim, che aveva già adottato l'asimmetrico per la sua moda d'estate, vi insiste anche con la linea «a spirale»: i tessuti si avvolgono intorno al corpo, la vita è piuttosto bassa e i fianchi poco segnati. Le gonne sono allungate a 47 centimetri dal suolo. Le giacche dei *tailleurs* per il giorno sono molto corte e slanciano la *silhouette*: per la sera giacche più lunghe in broccato, velluto, crespo e *lamé*. Striscie di visone di tutte le gradazioni di colore sottolineano la spirale dei vestiti.

La collezione di Heim segna il trionfo della pelliccia: ne sono state contate 35 fra mantelli di visone, di astrakan, di lontra, di castoro, di pantera, di foca e di gatto macchiettato del Texas. La sua novità di maggior rilievo è un vestito-mantello a doppio uso.

Da Madeleine de Rauch esordiva il giovane modellista Jean Marie Armand, che proviene dagli *ateliers* di Nina Ricci. Le gonne allungano leggermente e i volumi prendono grande importanza con ampi abiti kimono. La vita è al suo posto, le anche sono poco valorizzate. Il colore preferito è il rosso fuoco. La linea di Madeleine de Rauch è stata battezzata «encerclée» (che letteralmente significa accerchiata) e dichiara di obbedire alle esigenze del *comfort*. La *silhouette* è leggera, sottile, leggermente svasata in basso; i tessuti sono rari e ricercati.

Infine Sergio Matta, cileno, fratello del pittore surrealista Roberto Matta, ha presentato una collezione tipicamente giovanile: la sua linea fine e slanciata ha una gonna svasata che facilita l'andatura. La vita è incavata e dà un'impressione di fragilità; il petto è messo in valore.

Sin qui le collezioni di oggi; domani la settimana della moda raggiungerà il suo clou; in programma è infatti la presentazione dei modelli di Christian Dior che porteranno la firma del nuovo astro della moda parigina, Marc Bohan.

l. m.

Mentre si esercitavano sulle nevi sopra Courmayeur

Il figlio di Gronchi ed un maestro di sci salvano un norvegese caduto in un crepaccio

Lo sciatore straniero era precipitato in una voragine profonda 20 metri sul ghiacciaio del Dente del Gigante - Mario Gronchi e Gigi Paney lo hanno estratto con una corda - Senza il loro intervento sarebbe morto di freddo

Mario Gronchi e la sorella alla funivia dello Ghécrouit

(Dal nostro corrispondente) **Courmayeur**, 26 luglio.

Stamane sui campi di sci della Vallée Blanche, Mario Gronchi, il giovane figlio del presidente della Repubblica, e il maestro di sci, Gigi Paney hanno salvato da sicura morte uno sciatore straniero caduto in un crepaccio. Dalla viva voce di Mario Gronchi, al ritorno a Courmayeur, abbiamo appreso come si sono svolti i fatti.

«Mi trovavo alle 8, come ogni mattina, col mio maestro Paney alla Punta Helbronner, quando fu dato l'allarme. Dall'Aiguille du Midi telefonavano che alcuni turisti, dalla funivia dei ghiacciai, avevano veduto distintamente uno sciatore precipitare in un crepaccio sul ghiacciaio del Dente del Gigante, al di sotto del Capucin. Naturalmente le indicazioni erano molto vaghe. Gigi Paney ed io ci siamo immediatamente recati nella zona con gli sci cercando di scoprire le tracce dello sciatore ma invano. Abbiamo allora cambiato itinerario. Paney pensava, con ragione, che lo sciatore avesse superato le transenne che delimitano le piste, avventurandosi nella zona «tabù» sotto La Vierge.

«Abbiamo sentito urlare. Paney, avanzando con precauzione, ha individuato il punto esatto da dove provenivano i lamenti e, sporgendosi su una voragine, ha scorto un uomo su un terrazzino di neve, a circa venti metri di profondità. Ai nostri richiami lo sciatore non rispondeva che a monosillabi. Ogni tanto sembrava dovesse svenire per il freddo. Là in fondo ci saranno stati almeno 20 gradi sotto zero. Non ci rimaneva che aggirare il crepaccio e passare dall'altra parte dove il dislivello è sensibilmente inferiore. Non ho fatto nulla di eccezionale. Ho tenuto la corda con la quale Paney si è calato per trarre in salvo lo sciatore che è poi risultato un campione di fondo norvegese, Bermaun Mahren, in vacanza a Courmayeur».

Questo il racconto di Mario Gronchi. Paney ha aggiunto che anche Mario Gronchi si è calato nel crepaccio. Una piccola bugia per non inquietare il Presidente, che da Roma si è già fatto vivo con varie telefonate, e donna Carla che a Courmayeur attendeva il figlio con ansia dopo le contraddittorie notizie pervenute dal Rifugio Torino.

Le condizioni del Mahren apparivano preoccupanti: colpito da edema cerebrale per la permanenza di tre ore a bassissima temperatura, è stato in preda a choc per tutto il pomeriggio. Stasera il suo stato è andato migliorando: i medici lo hanno dichiarato guaribile in quindici giorni. Per il momento è ricoverato al Rifugio Torino e non ricorda nulla della brutta avventura.

i. v.

Guide di Valtournanche cercano 4 belgi dispersi in Groenlandia

Copenaghen, 26 luglio.

Nove alpinisti italiani sono giunti oggi ad Umaniak, nella Groenlandia Orientale, dove parteciperanno alle ricerche di quattro scalatori belgi dispersi, i quali scomparvero il 14 luglio scorso mentre insieme ad altri cinque belgi si preparavano a tentare la conquista di Pus a Nerdlerit presso Umaniak.

I cinque superstiti, dopo aver rintracciato le orme dei dispersi ed averle seguite fino all'orlo di un profondo crepaccio, sono tornati in patria convinti della morte dei compagni. Ma tutte le speranze non sono andate perdute. E' stato reso noto che alle ricerche parteciperanno aerei ed elicotteri in forza alle basi militari americane in Groenlandia.

Capo della spedizione italiana per la ricerca dei quattro scalatori belgi dispersi sarà il torinese G. Monzino. Alcuni dei componenti la spedizione italiana sono veterani dell'Himalaya. Il gruppo comprende le guide della Valtournanche Jean Bich, Pierino Pession, Leonardo ed Antonio Carrel.

Come fu identificato il professore nazista che fucilò trenta italiani

Le indagini contro l'esperto internazionale del traffico erano in corso da un anno e mezzo - E' stato denunciato da un uomo che apparteneva al suo reparto

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 26 luglio.

Dopo il primo interrogatorio del prof. Kurt Leibbrand, il «pianificatore europeo n. 1 del traffico», la sua posizione si è sensibilmente aggravata. La versione che egli ha fornito sulle circostanze in cui si è verificato il massacro di almeno 30 italiani avvenuto nell'agosto 1944 nei pressi di Avignone, mentre gli alleati dilagavano in Francia dopo il loro riuscito sbarco in Normandia, è stata infatti definita «poco convincente» dal giudice istruttore. Questo, almeno secondo quel poco che è trapelato.

Sempre secondo indiscrezioni di fonte attendibile, il dossier di accusa in possesso del giudice istruttore lascerebbe pochi dubbi sulle responsabilità di Kurt Leibbrand per quanto riguarda l'ordine di esecuzione dei trenta italiani che erano stati aggregati alla compagnia del genio da lui comandata, in qualità di ausiliari. Risulta altresì che le indagini su questo caso erano state aperte più di un anno e mezzo fa, in seguito a una denuncia sporta da un appartenente alla stessa unità del genio comandata dal professore, che allora rivestiva il grado di tenente.

Si sa altresì che in questa fosca vicenda di guerra sono coinvolte altre persone che vengono attivamente ricercate dalla polizia. Ma anche se tali persone dovessero sfuggire all'arresto, il materiale raccolto a carico dell'esperto dei problemi del traffico appare sufficiente a giustificare l'apertura di un procedimento penale a suo carico. Ciò è comprovato dalla durata delle indagini e dal modo in cui è stato operato l'arresto; si è voluto infatti attendere che Leibbrand facesse ritorno in Germania per catturarlo.

Il fermo è avvenuto con molta discrezione: il professore è stato avvicinato da un poliziotto in abiti borghesi che lo ha pregato di seguirlo in una stanza dell'aeroporto dove l'aereo a bordo del quale Leibbrand si trovava aveva fatto scalo proveniente da Zurigo e diretto a Brema. Soltanto allora l'uomo si è qualificato e ha esibito all'esterrefatto professore il mandato di cattura. La notizia è stata tenuta segreta per alcuni giorni, tanto è vero che alcuni esponenti delle amministrazioni locali di Brema, con i quali Leibbrand doveva conferire in relazione ai problemi del traffico cittadino, hanno vanamente atteso l'ospite all'appuntamento. Particolare interessante: Kurt Leibbrand era stato assolto nel 1948 con formula piena da una corte di denazificazione.

m. c.

Due alessandrine in tribunale per il processo delle «squillo»

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 26 luglio.

(m.) Si svolgerà domani, dinanzi al Tribunale penale di Alessandria, il processo a carico della titolare dell'albergo «La Villetta», di Valle San Bartolomeo, Paolina Cuttica, di 50 anni, e dell'organizzatrice di una «centrale squillo», Anna Bellisana, di 53, residente ad Alessandria in via Verona, entrambe imputate di violazione della legge Merlin.

Il cervello dell'organizzazione sarebbe stata la Bellisana, che per telefono comunicava ai «clienti» gli arrivi delle ragazze. Le coppie si recavano a Valle S. Bartolomeo per non destare i sospetti della polizia. L'illecita attività venne scoperta casualmente, in seguito al fermo di un'automobile su cui si trovavano un giovane ed una delle ragazze della «centrale squillo».

Nel corso dell'istruttoria la Bellisana veniva tratta in arresto ed è tuttora detenuta: essa deve rispondere di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e di aver indotto alla prostituzione la venticinquenne Anna Maria N., di Vigevano. La Cuttica è invece imputata di aver messo a disposizione il proprio albergo. Compariranno come testimoni industriali e professionisti alessandrini che presero parte ai convegni che si svolgevano a «La Villetta».

Il tetto di una filatura biellese crolla sopra gli operai al lavoro

Le sovrastrutture dei macchinari hanno sorretto il peso dei calcinacci - Una donna ferita

(Dal nostro corrispondente) **Biella**, 26 luglio.

A Cossato, verso le 15,30 di oggi il tetto della Filatura Federico Filippo, in via Marconi 11, è crollato in parte, seppellendo un reparto in cui erano al lavoro alcuni operai. Per una serie di fortunate circostanze il sinistro ha avuto conseguenze minime per le persone; una sola operaia ha riportato ferite lievi, mentre tutti gli altri sono rimasti illesi. Ingenti, invece, i danni subiti dalla ditta.

Lo stabilimento costruito una quarantina di anni fa, è costituito da un capannone lungo settanta-ottanta metri. Il tetto è crollato all'improvviso, per un tratto di dodici metri e su una superficie di circa ottanta metri quadrati, investendo l'intero reparto «ring». Gli operai udirono uno scricchiolio e prima ancora che potessero alzare gli occhi al soffitto le travature precipitarono, fermandosi fortunatamente sui «ring», macchine massicce e alte più di un metro. A questo essi devono la salvezza.

Ai loro compagni di lavoro, accorsi dagli altri reparti, si presentò uno spettacolo impressionante: gli operai sbucarono, quasi irriconoscibili per la polvere che li aveva avvolti, dalle nicchie formate dalle travature appoggiate alle macchine. Solo l'operaia Maria Zola, di 25 anni, era ferita, ma aveva riportato lesioni superficiali, giudicate guaribili in pochi giorni.

Un'altra donna, svenuta per l'emozione, riprese i sensi dopo breve tempo. Nel timore che si verificassero altri crolli la fabbrica veniva sgomberata fino all'arrivo dei vigili del fuoco di Biella, che effettuavano un minuzioso controllo. Secondo le prime risultanze, il crollo sarebbe stato provocato dal cedimento di una trave di legno.

p. m.

Uno degli alpinisti di Cassin ricoverato con i piedi congelati

(Dal nostro corrispondente) **Lecco**, 26 luglio.

(g. g.) La nuova via alpinistica aperta dagli scalatori lecchesi, capitanati da Riccardo Cassin, sul tremendo «sperone sud» del monte Mc Kinley, nell'Alaska, è stata dedicata alla città di Lecco.

La grande soddisfazione per la vittoria di Cassin e dei suoi giovani compagni è stata oscurata dalle notizie riguardanti le condizioni di uno dei sei scalatori, Jack Canali, di 30 anni, guida alpina e maestro di sci, residente ad Albavilla, un piccolo paese brianzolo. Secondo gli ultimi telegrammi giunti oggi, il Canali si trova all'ospedale di Anchorage, per un principio di congelamento ai piedi.

Dopo di aver raggiunto, con i cinque compagni, i 6200 metri della vetta, l'alpinista ha sofferto per congelamento agli arti inferiori e nel ritorno alla base ha dovuto essere trasportato su una slitta sino a 3000 metri di quota. Qui, su un ampio ghiacciaio, lo ha raccolto l'apparecchio del noto pilota di montagna, Don Sheldon. In aereo, il Canali è stato trasportato all'ospedale di Anchorage e ricoverato in un modernissimo reparto. Si spera che l'alpinista italiano non debba subire nessuna mutilazione. Anche altri componenti della spedizione soffrono di principi di congelamento in diverse parti del corpo, ma pare in forma molto leggera.

Una bimba annega nel torrente travolta da un'improvvisa ondata

Si bagnava nell'acqua bassa - Ad un tratto, a monte, la diga apre le saracinesche di scarico e il livello aumenta di colpo

(Dal nostro corrispondente) **Bergamo**, 26 luglio.

(a.) Una bimba è annegata stamane nel fiume Serio dove si era recata a giocare. La piccola si chiamava Anna Maria Piacentini, di quattro anni, residente a Pandino e giunta a Gromo per un periodo di vacanza con i genitori.

Uscita di casa con una parente, si era recata nei pressi del Serio dove l'acqua è assai bassa. All'improvviso però una centrale a monte apriva le saracinesche di una diga e l'acqua aumentava di colpo.

La donna non riusciva a raggiungere la bimba che, travolta dalla corrente, scompariva. Quando poco dopo veniva tratta a riva da altre persone sopraggiunte nel frattempo, Anna Maria era già morta.

I genitori avevano concesso alla bimba di andare al fiume perché oggi era stata festeggiata per il suo onomastico.

Ciclista ucciso da un'auto sull'autostrada a Biandrate

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 26 luglio.

(b.) Un ciclista che attraversava l'autostrada Torino-Milano è stato travolto e ucciso da un'auto. L'incidente è avvenuto verso le 16, all'altezza del 71° chilometro da Torino, nei pressi del casello di Biandrate.

La vittima è il contadino Antonio Bogliano di 69 anni, residente a Recetto. Piccolo proprietario terriero, per trasferirsi dal suo campicello al paese, anziché servirsi del pontecavalcavia esistente a poche centinaia di metri, il Bogliano soleva attraversare l'autostrada. Il contadino, oggi, si avventurava sull'asfalto non avvedendosi, forse perché abbagliato dal sole, che stava sopraggiungendo da Milano una «Flavia» condotta dall'avvocato Felice Ottolenghi, di Milano, che l'ha colpito in pieno. Soccorso e portato all'ospedale di Novara le condizioni del Bogliano venivano giudicate disperate; decedeva infatti poco dopo, durante il trasporto a casa.

CRONACHE DELLO SPORT

Sono iniziate con risultati di rilievo le gare per l'assegnazione dei titoli italiani

Primati mondiali di Maspes, Faggin e Morettini nei campionati di ciclismo su pista al Vigorelli

Maspes ha realizzato, con 10"8 negli ultimi 200 metri, il miglior risultato assoluto in gara ed ha eguagliato il suo record sulla distanza ottenuto a Roma in un tentativo appositamente preparato - Gli altri primati a Faggin nei 5 km. ed a Morettini nel km. lanciato - Oggi le finali della velocità, dell'inseguimento e del mezzofondo dietro motori

(Nostro servizio particolare) **Milano**, 26 luglio.

Tre *records* mondiali sono stati migliorati al Vigorelli di Milano nella prima giornata dei campionati italiani di ciclismo su pista. Il campione del mondo di velocità Antonio Maspes ha compiuto l'*exploit* di eguagliare in gara, col tempo di 10"8, il limite assoluto sui duecento metri lanciati, limite già in suo possesso ma che egli aveva realizzato a Roma in una prova appositamente organizzata. Oggi Maspes, opposto a Gasparella in uno dei quarti di finale della velocità, ha invece ottenuto il miglior risultato che mai sia stato realizzato durante una regolare competizione, battendo anche logicamente il primato della pista milanese. Gli altri due *records* sono stati ottenuti da Faggin, che ha abbassato il primato mondiale dei 5 chilometri di ben 3" e 1/5 (6'2"2/5 contro il precedente di 6'5"3/5), e dal velocista Morettini che in chiusura di riunione ha migliorato il suo primato mondiale del chilometro lanciato, col tempo 1'2"6/10 (precedente, 1'3"4/10).

La serie di eccezionali prestazioni, veramente inattesa, fa bene sperare per gli ormai imminenti campionati mondiali di Zurigo. Maspes ha sbalordito per la facilità e la potenza della sua azione ed ha dimostrato di non risentire affatto dei postumi delle cadute occorsagli il 20 luglio in allenamento. Il tempo di 10"8 sui 200 metri corrisponde ad una media oraria di km. 66,666 che illustra la difficoltà dell'impresa, difficoltà ancora maggiori considerando che in gara l'atleta non può badare soltanto a spingere al massimo come nei tentativi individuali, ma deve anche osservare i movimenti dell'avversario. Al velodromo romano dell'Eur Maspes aveva già realizzato, come abbiamo detto, un 10"8 in una prova appositamente preparata il 22 luglio dello scorso anno. In precedenza il *record* mondiale era dell'olandese Van Vliet con 11" netti.

Maspes ha trovato oggi avversari più difficili del suo grande avversario Gaiardoni. Prima Ogna nella batteria, poi Gasparella, che gli ha permesso di realizzare appunto il record. Con Ogna, Maspes aveva ottenuto comunque un magnifico 11". Gaiardoni nella batteria aveva eliminato Lombardi (dopo due ripetizioni per incidenti vari). Successivamente il campione olimpionico ha eliminato Ogna. Quest'ultimo, unitamente a Gasparella, si era riqualificato per i quarti di finale con i recuperi. A loro volta Sacchi e Pesenti avevano superato rispettivamente Morettini e Gasparella.

Nell'inseguimento (tutti gli atleti hanno corso da soli e si qualificavano i tempi migliori) si è assistito alla prestazione eccezionale di Faggin. Gli altri ammessi alle semifinali di domani sera sono: Messina (6'09"2), De Rossi (6'10"4) e Balletti ((6'17"4). Faggin non ha spinto a fondo nel primo giro: è uscito però prepotentemente nella fase finale con un ritmo possente, tale da permettergli il conseguimento di un primato di particolare valore. Si può ricordare che sui cinque chilometri di inseguimento esiste un record inferiore a quello di Faggin, ottenuto però in competizione, dell'asso francese Rivière. Oggi si correva però contro il cronometro: pertanto l'impresa di Faggin ha particolare valore agonistico.

A chiusura della riunione il velocista Morettini ha tentato di battere il primato mondiale sul chilometro lanciato che egli stesso deteneva con 1'3"4. Morettini è riuscito nell'impresa, con una brillante prestazione, ottenendo 1'2"6, alla media di km 57,507. Domani sera (inizio ore 21) si disputeranno le semifinali e finali della velocità e la finale del mezzofondo dietro motori. **m. f.**

La potenza di Maspes, nella prova del record mondiale ieri a Milano (Telefoto)

L'olimpionico della pista Ghella tornato a Chieri dal Venezuela

Chieri, 26 luglio.

(a. l.) L'ex corridore ciclista Mario Ghella, campione mondiale e olimpionico velocità dilettanti del 1948, è giunto stamane, proveniente dal Venezuela, nella sua città natale per trascorrervi un periodo di vacanze. Mancava dall'Italia dal 1957, quando lasciò Chieri per Caracas. Nella sua abitazione di Chieri era ad attenderlo il padre Luigi.

Ghella è stato festeggiato presso la sede del Pedale Chierese, attorniato da molti amici. In serata, insieme ad alcuni dirigenti del Pedale Chierese, Ghella si è recato al Motovelodromo torinese per vedere all'opera i minori della pista impegnati nei campionati regionali.

Raggiunto ieri l'accordo fra Nicolè e la Juventus

Il centrattacco ha raggiunto i colleghi a Villar Perosa, lasciando alla società la definizione del premio d'ingaggio - Primi allenamenti del Torino a Frabosa Soprana

Il disaccordo fra l'attaccante Bruno Nicolè e la direzione juventina si è risolto ieri sera quando il giocatore si è presentato spontaneamente in sede ed ha chiesto di firmare il nuovo contratto con la società. Nicolè, il quale — come è noto — non aveva seguito i colleghi a Villar Perosa non trovandosi d'accordo sulla cifra d'ingaggio offertagli, ha deciso addirittura di apporre la propria firma in bianco, rimettendosi del tutto, per quanto riguarderà la cifra del nuovo ingaggio, a quello che vorrà personalmente fissare il presidente della società bianco-nera dott. Umberto Agnelli. Il simpatico gesto del giocatore ha chiuso nel migliore dei modi un «caso» che aveva impensierito gli sportivi bianconeri. Il centravanti ha raggiunto già ieri sera i compagni in concentramento da lunedì a Villar Perosa. Domani o dopodomani si unirà al gruppo anche Sivori il quale è tuttora a casa sua ma risulta ormai quasi completamente guarito dal non grave malanno che lo aveva colpito negli ultimi giorni di permanenza a Iesolo.

Ieri a Villar Perosa [illegible] e Korostolev hanno diretto due sedute atletiche preparatorie, ed in serata il medico sociale dottor Sgarbi ha visitato i giocatori trovandoli tutti in condizioni fisiche soddisfacenti. Allo stadio comunale intanto proseguono intensamente i lavori per il trasferimento dei materiali negli spogliatoi — ampi e meglio attrezzati — che sono stati sistemati per la squadra bianconera nel nuovo settore sotto la curva Filadelfia.

A Frabosa Soprana l'allenatore del Torino Santos ha sottoposto ieri un gruppo di giocatori — Baker, Versolato, Mattavelli, Locatelli, Rosato e Schiavo — ad una prima seduta atletica. In precedenza tutti i calciatori a disposizione avevano sostenuto una lunga passeggiata. Nella serata sono poi giunti a Frabosa i dirigenti Filippone e Leumann, i quali hanno discusso gli ultimi reingaggi con alcuni dei convocati.

Non è improbabile che nei prossimi giorni Gigi Peronace si rechi a Roma per controllare le condizioni dei numerosi calciatori granata impegnati nel servizio militare nella capitale. Santos desidera infatti conoscere le possibilità di allenamento di ognuno ed in particolare di Ferrini e Scesa che stanno svolgendo il periodo di addestramento.

Ieri pomeriggio è giunto a Milano, José Altafini, accompagnato dalla moglie e dalla figlia. La direzione della società rossonera aveva comunicato nei giorni scorsi che per ogni giorno di ritardo sarebbe stata comminata al centroavanti italo-brasiliano una multa di centomila lire. Poiché Altafini è giunto tre giorni dopo la data fissata per il suo rientro, egli dovrebbe pagare un'ammenda di trecentomila lire; tutto lascia prevedere comunque che questa punizione verrà tolta, dal momento che il giocatore ha dichiarato di essere stato trattenuto in Brasile da particolari impegni di affari e di famiglia.

Il calciatore inglese Greaves, anch'egli del Milan, ha fatto sapere invece che rientrerà in sede lunedì prossimo. Sullo stesso aereo su cui ha viaggiato Altafini erano anche la mezz'ala Fernando, recentemente ingaggiato dal Palermo, e il centravanti Antoninho, della Fiorentina.

Oggi invece giungeranno a Milano i dirigenti del Napoli comm. Cuomo e dott. Scuotto per essere ascoltati dal Comitato di presidenza della Lega Calcio sulla nota questione delle ratifiche dei contratti di acquisto e cessione del Napoli. Non si hanno notizie particolari sull'atteggiamento dei dirigenti partenopei, ma da quanto si è appreso questa sera si prevede che i dirigenti del Napoli regoleranno domani la pendenza della propria società, pendenza che presso la Lega ammonta a circa 300 milioni.

Stamani il raduno in sede dei calciatori dell'Alessandria

Alessandria, 26 luglio.

I calciatori dell'Alessandria U. S. sono convocati per le 9 di domani mattina presso la sede della società. Nella stessa giornata, sbrigate le formalità, i grigi partiranno alla volta di Cuneo, ove si fermeranno fino al [illegible] agosto in ritiro collegiale precampionato. I calciatori convocati per domani sono sedici, e precisamente: i portieri Arbizzani e Pisci, i terzini Melideo, Sperati e Giacomazzi; i mediani Boncini, De Angelis, Pizzolitto e Schiavone; gli attaccanti Migliavacca, Sala, Vanara, Marmo, Cappellaro, Vitali e Bettini. Accompagna i giocatori il nuovo direttore tecnico dell'Alessandria U.S., l'ex-juventino Rava, che fu già fra i «grigi» come giocatore nel '47.

Rinforzato l'attacco trinese per il prossimo campionato

Trino Vercellese, 26 luglio.

La Trinese, dopo la soddisfacente prestazione fornita lo scorso anno nel campionato di serie D nel quale si è piazzata al terzo posto del proprio girone ed ha avuto come capocannoniere la mezz'ala Rosso II, si prepara quest'anno a difendere nuovamente la imbattibilità del proprio campo, che nessuna squadra è riuscita lo scorso anno a espugnare. Il telaio della squadra è rimasto pressoché lo stesso collaudato nello scorso campionato, con i suoi punti di forza nella mezz'ala Rosso II e nel sempre valido Oppezzo. L'acquisto di maggior rilievo è stato quello della mezz'ala Ferrero dell'Aosta. L'apporto del valido giocatore non dovrebbe mancare di dare al quintetto di punta trinese quella incisività che a volte faceva difetto agli avanti azzurri. Sono stati pure acquistati l'ala sinistra Rescaldino dello Spartanova e il mediano Passone, proveniente dal G. S. Maino di Torino.

Il pugile danese Christian Christensen, che affronterà il 5 agosto a Saint Vincent il campione continentale dei welter Duilio Loi, titolo in palio, ha fatto sapere che giungerà a Milano solo alla vigilia del combattimento.

I liguri decisi a vincere il torneo di serie B; ai piemontesi basta non retrocedere

Al Genoa primo allenamento senza Piquè e Frignani Mattei, Lomazzi e Fumagalli rinforzi per il Novara

I due giocatori rossoblù in disaccordo con la società - L'ex-udinese Giacomini minaccia di lasciare Genova - Difficoltà alla Sampdoria per le dimissioni del presidente Ravano - A Novara l'allenatore Facchini spera ancora nell'acquisto di un attaccante

(Dal nostro inviato speciale) **Genova**, 26 luglio.

L'allenamento dei giocatori del Genoa è iniziato oggi alle 9 del mattino; fin dal primo giorno Gei, che si dichiara certo del successo in campionato, ha voluto applicare la norma; e per un paio d'ore i rossoblù hanno girato attorno al campo, sudando per la fatica e per la calura. C'erano i soliti tifosi fedeli sugli spalti del «Nafta» di San Martino, gente anche d'età venuta per vedere i nuovi ed i vecchi, per «respirare un po' d'aria genoana». Quanta passione attorno a questa rinnovata squadra rossoblù! I tifosi cercavano Firmani, volevano vedere Giacomini, seguivano le corse di Rancati; sapevano già che Da Pozzo è militare e che Fongaro ha ottenuto un paio di giorni di permesso.

Mentre i giocatori si impegnavano nei primi esercizi atletici la gente si domandava: perché manca Piquè? Come mai è assente Frignani? E' stato difficile avere una risposta dai responsabili della società ligure, ma si è alla fine appreso che Piquè non è d'accordo per il premio di reingaggio e che Frignani non si è fatto vivo per protestare con gesto plateale per la messa a riposo dell'amico Beraldo, il quale non è stato né venduto né convocato ma semplicemente licenziato. Non si tratta, comunque di rotture clamorose; i due giocatori sono rimasti in contatto con i dirigenti e facilmente verrà trovata per entrambi una soluzione.

Poi si dovrà affrontare il «caso» di Giacomini, e il problema qui è leggermente più complesso in quanto il giocatore è stato acquistato dall'Inter e passato poi al Genoa come contropartita per la mancata cessione di Masiero, rimasto a Milano. Giacomini, comunque, vuole un accordo economico, e non importa se i soldi provengono dall'Udinese, dall'Inter oppure dal Genoa; è un ragazzo sveglio (studente in legge presso l'Università di Trieste), non cerca la rottura ma preferisce la trattativa, anche se dice agli amici che attende un paio di giorni e poi se non avrà impegni scritti tornerà a casa.

Poche novità alla Sampdoria, che ha fissato al 1° agosto la data d'inizio della preparazione. I due stranieri blu-cerchiati [illegible] gli jugoslavi Veselinovic e Boskov e Cucchiaroni verrà tesserato come oriundo. Un grave problema è però costituito dalla rinuncia di Ravano alla presidenza. Il dirigente, andandosene, ha presentato una riserva di credito presso la società assommante ad oltre duecento milioni. Non è detto che li pretenda tutti in restituzione, ma ne vorrebbe indietro almeno una parte. Il caso è troppo scottante perché si possano avere notizie ufficiali; il dirigente incaricato dei rapporti con la stampa, si è limitato a precisare che si sta cercando una soluzione logica a questo grosso problema. **g. acc.**

Il raduno dei novaresi

(Dal nostro inviato speciale) **Novara**, 26 luglio.

Un campionato senza batticuore: questo l'obiettivo del Novara, che ha iniziato ufficialmente la nuova stagione calcistica riunendo stamane allo stadio i giocatori vecchi e nuovi, per poi partire, a pomeriggio inoltrato, per il raduno collegiale di Alzano Lombardo, in Val Seriana. Di questa modestia di propositi ormai abituale per il Novara ha parlato chiaramente il comm. Marmo che, insieme al riconfermato allenatore Facchini e facendo le veci del presidente Piodari assente per affari, ha tenuto ai giocatori il consueto discorsetto di benvenuto, precisando che le ambizioni del Novara sono contenute in un onorevole campionato, senza timori di retrocessione.

Il massimo dirigente novarese aveva promesso a Facchini di impiegare negli acquisti tutto il capitale realizzato nelle cessioni, ma ha mantenuto la promessa solo in parte: l'unica cessione di rilievo è stata quella del terzino Zanetti alla Lazio, che ha fruttato 27 milioni in contanti, oltre all'ingaggio in via definitiva dell'ala sinistra Mattei, un elemento di sicuro valore, e quello, in comproprietà, della mezz'ala Fumagalli. Una parte di quei milioni è stata utilizzata per prelevare dal Varese il terzino Lomazzi — un giocatore che da tempo stava a cuore al Novara — ed il portiere Fornasaro, raccomandato personalmente dall'allenatore Facchini, nonché il diciassettenne Ranghino, un terzino-rivelazione dell'Omegna per il cui acquisto, a quanto sembra, il Novara ha battuto sull'anticipo addirittura la Juventus. A questi acquisti si è aggiunto il rientro di Piccioni.

Facchini però non è del tutto soddisfatto. Conti alla mano, il presidente del Novara un altro sacrificio di una ventina di milioni lo poteva ancora fare e con ciò avrebbe né più e né meno mantenuto le promesse fatte al termine del campionato scorso. Le trattative per l'ingaggio del granata Mazzero erano anzi avviatissime e la presenza dell'ex torinese sarebbe stata di importanza essenziale per il gioco a centro campo del Novara. Il presidente però ci ha ripensato. Il comm. Piodari ha, giustamente, il «pallino» dei giovani: «Se io le dò un altro giocatore esperto — ha detto a Facchini — lei mi lascia fuori dei giovani, ed io non voglio. Provi ad arrangiarsi così, se mai alla riapertura delle liste, in ottobre, provvederemo ad un eventuale rinforzo».

Carlo Facchini, l'allenatore dei «miracoli», proverà ad arrangiarsi. Con lui sono partiti ieri per Alzano Lombardo i seguenti giocatori: i portieri Lena e Fornasaro, i terzini Lomazzi, Miazza e Ranghino, i mediani Molinari, Udovicich, Zeno e Testa; gli attaccanti Piccioni, Sanna, Mentani, Fumagalli, Mattei, Canto, Galimberti, Micheletti e Calleri, oltre al sedicenne Giannini, della Sezione Nago di Novara, aggregato alla comitiva in viaggio-premio. Al raduno collegiale si unirà fra qualche giorno anche il centromediano di rincalzo Saldo, che termina il servizio militare alla fine della settimana, mentre il «decano» della squadra Ambrogio [illegible] che [illegible] i 37 anni compiuti ha [illegible] le intenzioni di continuare a giocare, è stato autorizzato a prepararsi per conto suo a casa. In base agli elementi disponibili, la formazione-tipo del Novara dovrebbe essere all'incirca questa: Lena (Fornasaro); Lomazzi, Miazza, Baira (Zeno), Udovicich, Molinari; Piccioni, Sanna, Mentani, Fumagalli, Mattei. **g. pig.**

Al raduno del Novara, Piccioni (da destra) a colloquio con Lena e Barera, allenatore delle formazioni giovanili

Calarese, Chicca e Calanchini in semifinale nel torneo di sciabola

Eliminati nel campionato mondiale al Palazzo dello Sport gli azzurri Calzia, Picchi e Resse - Oggi l'assegnazione del titolo

Finalmente dopo una lunga, estenuante giornata di aspre selezioni, possiamo alla fine dei conti rallegrarci per l'ingresso nelle semifinali del campionato del mondo di sciabola individuale di tre azzurri. Uno di questi, la medaglia di bronzo olimpica e iridata (fu terzo infatti sia a Roma che a Budapest) il «mancino» palermitano in forza al Club Scherma di Torino, Vladimiro Calarese, non ha subito nei turni eliminatori una sola sconfitta ed è stato calorosamente applaudito dal pubblico.

Stamane Calarese, così caratteristico nel suo stile irruento e aggressivo dovrà affrontare una lotta durissima con il mancino ungherese Horvath ed il bizzarro Arabo, rinnovando gli appassionanti duelli di Roma, nei quali si inseriranno con tutto il peso della loro classe l'«iridato» di Filadelfia, il russo Rylskij e il polacco Zablocki. Sarebbe però un errore sottovalutare l'altro sovietico, l'esordiente Gitni, il polacco Zub e l'ungherese Meszena.

Compito egualmente difficile spetterà al livornese Chicca, sul quale si nutrivano molti timori per il precario allenamento, dubbi che però il tricolore ha saputo fugare nei «quarti» di finale, grazie alla tempestività delle sue sciabolate, con la plastica morbidezza e la raffinata tattica moderna che lo distinguono.

A lui sono toccati come avversari, oltre al compagno bolognese Calanchini, qualificatosi con maggiore difficoltà, il grande favorito del torneo, già vittorioso a Parigi nel 1957, il classico polacco Pawlowski, il russo Koutznetsov insieme con il connazionale Tcherepowski, l'ungherese Mendelenyi, il polacco Ochyra e l'irriducibile tedesco Theuerkauff. Tutta l'aristocrazia della sciabola mondiale dunque, eccezion fatta per l'olimpionico, detentore del titolo il «fuoriclasse» danubiano Kàrpati, ieri presidente di giuria, in attesa della prova collettiva, in cui darà man forte ai prodotti delle ultime leve.

Dopo le note liete, quelle tristi: la «matricola» torinese Calzia, pur destreggiandosi con l'ardore e la tenacia abituali, non è stato fortunato nelle decisioni arbitrali e si è arenato nel terzo turno che aveva raggiunto prodigandosi ad oltranza; in precedenza avevamo già dovuto sacrificare il livornese Picchi, attualmente militare e — nella prima mattinata — il romano Resse, assai generoso, ma ancora immaturo. Occorre peraltro notare che l'Ungheria terra di campioni nella specialità della sciabola, ha abbandonato per strada metà dei propri effettivi (Bakony), Delneki e Attila Kovacs, figlio del celebre olimpionico): che la sua emula, la Polonia, al pari dell'Unione Sovietica ha perduto due tiratori; che la Francia e la Germania infine sono ormai ridotte ad un unico superstite.

Domattina i sedici concorrenti rimasti in gara disputeranno le semifinali e nel tardo pomeriggio si avrà l'assegnazione del titolo.

Nel frattempo saranno ritornati alla ribalta gli spadisti, per la disputa del campionato a squadre, in cui figurano 16 nazioni, suddivise in quattro gironi, dai quali scaturiranno le 8 ammesse ai «quarti» di finale.

L'Italia riporterà in pedana l'olimpionico torinese Giuseppe Delfino e il milanese Saccaro, ormai rinfrancati dopo le disavventure dell'individuale. Insieme ad essi si schiereranno Maestri, Breda, Cipriani e il redivivo nazionale di Milano, Dellantonio, con l'intento di riscattare le prestazioni di lunedì e martedì scorso. **c. f.**

Migliorato da Ginther il record del circuito stradale di Monza

Monza, 26 luglio.

Ritchie Ginther, al volante di una «Ferrari 246 S. P.» a motore posteriore ha stabilito oggi sulla pista stradale dell'autodromo di Monza il nuovo «record» ufficioso sul giro per la categoria sport con il tempo di 1'42"7/10, alla media di 201,557 Km. orari; il primato precedente apparteneva allo stesso Ginther col tempo di 1'43"1/10, alla media di Km. 200,775. L'«exploit» è stato ottenuto dal pilota americano nel corso delle prove di messa a punto della vettura che il 15 agosto prossimo egli stesso, in coppia con Giancarlo Baghetti, piloterà al 27° Gran Premio di Pescara, ultima prova del campionato mondiale marche.

I tifosi del Borgomanero si preparano a seguire la squadra domenica a Roma

I calciatori affronteranno allo stadio Olimpico l'Ilva Arsenal per il titolo di campione italiano dilettanti - Si amplia lo stadio in previsione del torneo di serie D

(Dal nostro inviato speciale) **Borgomanero**, 26 luglio.

Da tre anni Angelo Turconi, ex-giocatore della Pro Patria, allena la squadra di calcio del Borgomanero. Sono stati tre anni pieni di soddisfazioni, che hanno portato i ragazzi della cittadina piemontese ad una serie di risultati davvero insperati. Due stagioni or sono il Borgomanero si classificò primo nel girone A della promozione piemontese; non passò in Quarta serie, perché vi fu tutto un riordinamento dell'attuale Lega semiprofessionistica; lo scorso anno giunse secondo, quest'anno finalmente la promozione in serie D, dopo aver largamente dominato tutte le avversarie del proprio girone. Turconi e i suoi ragazzi non si sono limitati però a raggiungere questo traguardo: la squadra di lega giovanile (a Borgomanero esiste tra l'altro un nucleo di addestramento che dipende da Coverciano) ha vinto il campionato provinciale, mentre la prima squadra domenica prossima incontrerà a Roma la Ilva Arsenal, una compagine sarda, per il titolo italiano dilettanti.

Il Borgomanero è giunto in finale conquistando dapprima il titolo piemontese, battendo il Cinzano, e superando poi i successivi turni eliminatori con una serie di successi sul Rizzoli, sull'Albenga e sul S. Elpidio, squadre che avevano vinto rispettivamente il campionato lombardo, quello ligure e quello marchigiano. La trasferta di Roma, che si presenta molto impegnativa, è il tema delle discussioni nei caffè cittadini in questi giorni: i tifosi a Borgomanero sono molto numerosi ed alcuni pensano di seguire la loro squadra. Oggi si parlava addirittura di affittare un aereo per domenica mattina: con ogni probabilità il progetto finirà nel nulla, ma questo dimostra comunque quale importanza abbia [illegible] l'avvenimento per tutto il paese.

E' interessante a questo proposito ricordare che nell'ultimo campionato più di mille spettatori hanno assistito ogni domenica alle partite (lo stadio ne contiene circa duemila), e gli incassi della società sono stati superiori a quelli di tutte le altre squadre del girone.

La formazione tipo, nell'ultimo torneo contava su: Landoni, Acornero, Turino, Cesario, Torno, [illegible], Erbetta, [illegible], Moroni, Ughetti, Perucco, tutti ragazzi pieni di entusiasmo, che hanno un loro mestiere e giocano al calcio per passione e un po' per arrotondare il loro stipendio. Torno, di professione conciatore, ha 37 anni ed è uno dei punti di forza della squadra.

Ora che la promozione è stata finalmente raggiunta, oltre che ad ampliare lo stadio, i dirigenti stanno pensando anche a concludere la campagna acquisti per potenziare la squadra. Per ora sono state concluse le trattative con il mediano Borsani della Solbiatese e la mezz'ala Camelli della Snia Varedo ma, prima della chiusura delle liste di trasferimento, ci sarà senz'altro ancora qualche novità. **p. g.**

E' in corso di preparazione il progetto di legge

Presto l'assistenza ospedaliera sarà estesa a tutti gli italiani

Dichiarazioni del ministro Sullo alla Commissione d'inchiesta sull'efficienza dell'Inam - Attualmente sono quarantacinque milioni gli aventi diritto all'assistenza in caso di malattia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 luglio.

L'assistenza ospedaliera, di cui oggi possono beneficiare 45 milioni di persone, sarà estesa entro breve tempo a tutti gli italiani. Sette od otto mesi sarebbero sufficienti a creare le premesse per la realizzazione di un progetto già delineato nelle sue linee essenziali e sottoposto attualmente allo studio degli esperti.

L'importante annuncio è stato dato dal ministro del lavoro on. Sullo, in occasione dell'insediamento della commissione, prevista dall'accordo Inam-Medici del febbraio scorso, per lo studio dei rapporti tra il maggiore istituto assistenziale italiano e la classe sanitaria. Alla commissione sono attribuiti ampi poteri di rilevazione e di accertamento sullo svolgimento dell'attività sanitaria dell'Inam, nonché di indagine diretta a conoscere gli apprezzamenti delle varie categorie sulla efficienza dei servizi stessi. Ne fanno parte cinque rappresentanti della Inam, cinque della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e cinque dei datori di lavoro e dei lavoratori. Alla presidenza è stato chiamato il professor Puntoni, preside della facoltà di medicina dell'Università di Roma.

«E' un obiettivo, quello della spedalizzazione a favore di tutti gli italiani — ha aggiunto l'on. Sullo — che ci proponiamo come governo. Altri paesi l'hanno fatto prima di noi, ma molti sono indietro, come abbiamo dovuto constatare trattando i problemi dell'emigrazione. Noi certo dobbiamo guardare avanti, ma dobbiamo anche guardare indietro, se non altro per comprendere, che se abbiamo fatto tanti passi negli anni scorsi, altri ne potremo compiere in avvenire. Sta alla commissione, oggi insediata, aiutarci in questo senso, ma soprattutto alla chiarezza con cui discuterete. Cerchiamo di compiere una sintesi con sincerità: alla luce della scienza, ma anche con quel calore umano che, in questo campo, deve essere l'elemento integratore della visione scientifica».

Il ministro ha proseguito esprimendo l'opinione che la commissione di studio, sia pure attraverso le rilevazioni da fare nell'Inam, possa illuminare tutto il problema dell'assistenza sanitaria nel nostro paese, anche al di là della struttura dell'istituto stesso. Su questo piano dovrà fornire una documentazione pubblicabile che consenta di approfondire tutte le questioni inerenti all'assistenza sanitaria.

«Io non penso all'assurdo di un solo Ente che accentri in sé tutta l'assistenza ai 50 milioni di italiani — ha poi detto l'on. Sullo — essendo convinto che le specializzazioni hanno un loro significato: esse sono un male quando rispondono solo a criteri personalistici o ad una duplicazione di spese, quando cioè non corrispondono ad una vera necessità di specializzazione. Si può giungere ad una unificazione federativa, si possono lasciare alcuni enti e coordinarli. L'Inam deve maggiormente decentrarsi e, viceversa, i piccoli enti debbono trovare il modo di coordinarsi, di fondersi e di unirsi. Resta però il fatto che l'Inam è per noi l'istituto pilota, per cui l'esperienza che sarà fatta attraverso questa commissione di studio non deve riguardare solo l'istituto ma si deve allargare ad una visione di tutta l'assistenza sanitaria italiana».

Riferendosi poi all'entità delle prestazioni dell'Ente mutualistico, il ministro ha citato alcuni dati particolarmente significativi: mentre per le prestazioni economiche fra il 1948 ed il 1960 si ha una diminuzione dal 24,93% all'11,40%, le prestazioni medico-generiche sono salite dal 10,82% del 1948 al 18,68% del bilancio consuntivo del 1960 ed al 19,58% nel bilancio preventivo del 1961. E tutto questo di fronte ad una certa stabilità delle spese per l'assistenza specialistica e per quella ospedaliera. Ora, secondo l'on. Sullo, tutto questo non è soltanto un problema di carattere amministrativo; i fatti vanno anche riguardati sotto l'aspetto umano nel senso di assicurare al cittadino una assistenza generica di fiducia, come quella che un tempo era affidata alla figura del medico di famiglia o del medico condotto.

La situazione di tanti medici generici è oggetto attualmente di preoccupazione e di qualche perplessità. Vi è oggi la suggestione — ha sottolineato il ministro — di credere che il medico di fiducia non esista più: per troppi, oggi il medico generico rappresenta soltanto un passaggio verso lo specialista. Ciò, se risponde a nuovi criteri sanitari, non può evidentemente essere spinto fino al limite estremo, perché anche le cure specialistiche a nulla servirebbero senza quella [illegible] preventiva e successiva che non può essere compiuta che dal medico generico. Si può, cioè, essere curati per ogni singola malattia e trascurati nell'insieme: la persona umana è indivisibile e la cura specialistica non può rappresentare che un sistema deontologico per giungere alla conoscenza dell'insieme.

g. f.

Londra espelle un italiano che viveva alle spalle dello Stato

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 luglio.

Un italiano di nome Romolo Scotti, di 47 anni, è stato espulso dall'Inghilterra come «undesirable alien», o «straniero indesiderabile», perché — affermano le autorità britanniche — preferiva vivere alle spalle dello Stato piuttosto che lavorare. L'episodio è divenuto noto solo oggi; il nostro connazionale è già a Roma, dove giunse in aereo, venerdì, da Londra, scortato da un funzionario di Scotland Yard. Scotti, ci informa la stampa, sarebbe rimasto in un ospedale inglese per ben sedici mesi pur non essendo infermo e sarebbe costato al «servizio medico nazionale», quindi ai contribuenti, 1500 sterline, due milioni e mezzo di lire.

Romolo Scotti [illegible] la Gran Bretagna tre anni fa con un contratto di lavoro presso un'azienda agricola del Pembrokeshire, una contea gallese. Ma nell'aprile del 1960 — leggiamo — si presentava all'ospedale della cittadina di Saint Bride e chiedeva di essere ricoverato per dolori al torace. I medici lo curavano e, dopo qualche settimana, lo dichiaravano guarito. Ma l'italiano sostenne di essere tuttora infermo e rifiutò di abbandonare il letto.

Per sedici mesi le autorità locali tentarono invano di indurlo a riprendere il lavoro. Tentarono — dice il *Daily Express* — i medici, le infermiere, i funzionari municipali, i poliziotti, i nostri rappresentanti consolari, ma senza successo. Nel frattempo, Scotti non solamente godeva della ospitalità gratuita della clinica, ma riceveva pure quattro sterline e dieci scellini (circa otto mila lire) la settimana di «assicurazione nazionale». Questa somma gli veniva spedita all'ospedale ed egli la mandava immediatamente alla moglie e ai cinque figli, in Italia. Qualche mese fa, le autorità sospesero l'assicurazione, ma neppure questa misura scosse Romolo Scotti. Il «malato» continuò a restare a letto, sordo a tutte le preghiere, minacce e proteste, ormai sanissimo — garantivano i medici — anzi ingrassato.

La storia era divenuta nota in tutta la regione, parecchi cittadini brontolavano indignati, ma la direzione dell'ospedale era riluttante a ricorrere alla forza. La settimana scorsa il ministero degli Interni decise di por fine all'episodio. Qualificò lo Scotti uno «straniero indesiderabile» e ne ordinò l'espulsione dal Paese. Quattro poliziotti condussero l'italiano dal Pembrokeshire a Londra; qui fu consegnato a un funzionario di Scotland Yard che lo scortò durante il viaggio in aereo a Roma. Scotti, a quanto pare, avrebbe espresso il desiderio di tornare in Inghilterra, ma, dopo quanto è avvenuto, tale speranza non potrà mai realizzarsi.

m. ci.

Gemellaggio fra Livorno ed una città d'Israele

Gerusalemme, 26 luglio.

La delegazione della città di Livorno, in Israele per la firma del patto di gemellaggio Livorno-Bat Yam, è stata ricevuta in udienza particolare dal presidente dello Stato d'Israele, Ishak Ben Zvi. Il presidente, che è un noto studioso dei problemi delle comunità ebraiche orientali e del bacino del Mediterraneo, ha sottolineato il fatto che negli ultimi quattrocento anni le lettere «livornesi» delle antiche stamperie ebraiche della città si sono diffuse in tutto il Levante. Ha ricordato poi i legami di amicizia che legano i due popoli ed ha espresso la speranza che essi siano rafforzati dal recente gemellaggio fra le due città.

La cerimonia del gemellaggio si era svolta nell'anfiteatro di Bat Yam presenti circa 20.000 persone. La cittadina era addobbata con festoni tricolori, e molti avevano all'occhiello nastrini bianco-rosso-verdi. Sul palco delle autorità era sistemato un grande stemma di Livorno accanto a quello di Bat Yam.

Spettacoloso incidente presso Domodossola poco prima dell'arrivo di un direttissimo

Un treno merci in corsa si divide in metà i due tronconi si scontrano e si accavallano

Sei vagoni e il bagagliaio si sono improvvisamente distaccati dal resto del convoglio - Mentre due carri si rovesciano e tre si fermano in bilico sulla massicciata, gli altri due ravinano contro la prima parte del treno all'ingresso di una galleria - Nessun ferito - Escluso un gesto terroristico

Alcuni vagoni del treno merci sono rovesciati lungo la linea ferroviaria internazionale del Sempione; a destra, un'altra veduta dell'incidente

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 26 luglio.

Un treno merci proveniente dalla Svizzera e diretto a Domodossola, giunto all'altezza della galleria Rido, in frazione San Giovanni, si è spezzato in due. Il secondo troncone composto da sei carri merci e dal bagagliaio — sul quale viaggiava il capotreno Augusto Ejer di Briga — si è a sua volta diviso in tre parti: due vagoni hanno proseguito la corsa imboccando il tunnel ferroviario e tamponando il resto del treno; due si sono rovesciati lungo la scarpata sul lato del fiume; e il bagagliaio e gli altri due carri si sono arrestati in bilico sulla massicciata. I vagoni che si sono scontrati si sono addirittura accavallati l'uno sull'altro in un pauroso groviglio.

Il traffico ferroviario ha subito una lunga interruzione ed è poi stato riattivato su un binario unico. Per il secondo binario occorrerà attendere due o tre giorni, prima che la linea sia sgomberata e riparata. Sul luogo si sono recati i dirigenti delle ferrovie svizzere e italiane, per collaborare all'inchiesta sulle cause dell'incidente. Secondo le prime risultanze esse andrebbero ricercate nel caldo eccessivo, che ha fatto dilatare le rotaie, contortesi sotto la sferza del sole.

Una voce, sparsasi nel tardo pomeriggio e nata prendendo spunto dai tralicci contorti e dai carri abbattuti, parlava di dinamitardi e terroristi. Niente di tutto questo. Lo smentirebbero non solo i dati tecnici, ma anche la presenza a pochi metri dal luogo dell'incidente di un gruppo di operai impegnati ai lavori di riordino della rete ferroviaria.

Fortunatamente non si lamentano danni alle persone. Se l'incidente anziché alle 15,10, ora del passaggio del treno-merci, fosse capitato pochi minuti dopo, durante il transito del direttissimo in arrivo a Domodossola alle 15,30, le conseguenze sarebbero state di ben altra portata.

Abbiamo parlato col capotreno pochi minuti dopo l'incidente. In un tedesco conciso e compassato ci ha raccontato: «Mi trovavo appoggiato alla sbarra dello sportello del vagone quando ho sentito un violento urto che mi ha proiettato all'interno. Non mi ero ancora ripreso quando ho visto due carri infilare la galleria mentre altri due rotolavano giù per la scarpata. E' stato un incidente veramente spettacoloso e si è risolto ancora bene».

Da tempo sono in corso lavori per il restauro generale di tutta la linea. Ma fino ad oggi si vedono soltanto enormi quantitativi di rotaie ammassati nei magazzini della stazione di Varzo. L'incidente ha ancora una volta denunciato la vetustà della linea ferrata.

Sul posto si sono recati l'ingegner Gereno, capo reparto del movimento, un ingegnere addetto alla direzione dei lavori, il capo stazione titolare di Preglio e dirigenti della stazione di Domodossola; per la Svizzera un ingegnere delle ferrovie federali.

g. b.

Il treno di Pinerolo investe tre vagoni

Pinerolo, 26 luglio.

Il treno in partenza alle 18,30 da Torino, che trasporta la maggior parte degli operai e impiegati pinerolesi, ha investito questa sera frontalmente tre vetture di un altro treno fermo: molto panico, qualche contuso, ma fortunatamente, data la modesta velocità del convoglio, i danni sono limitati.

L'incidente è avvenuto verso le 18,40 poco dopo la stazione di Sangone dove, passato il bivio per Moncalieri, la linea prosegue su un unico binario.

Il treno partito da Pinerolo alle 17,19, e che doveva arrivare a Torino alle 18,24, era fermo in questo punto per un guasto al locomotore: il disco rosso segnava che la via non era libera, ma il macchinista del treno investitore molto probabilmente non si è accorto del segnale ed ha proseguito la corsa. Innestando immediatamente la retromarcia, egli è però riuscito a sganciarsi limitando così i danni a un forte scossone che ha fatto cadere i passeggeri l'uno sull'altro.

Arrestata in un locale milanese una coppia che spacciava droga

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 luglio.

(g. m.) Una vasta operazione di polizia contro trafficanti di stupefacenti è stata iniziata in seguito all'arresto di due individui — un uomo e una donna — trovati in possesso di cocaina.

Da tempo, gli agenti della squadra mobile seguivano le mosse di un pregiudicato, Antonio Dionigi, di 45 anni, senza fissa dimora, già condannato nel 1957 per traffico e detenzione di stupefacenti. Il Dionigi aveva rapporti con la ventiduenne Piera Perego, segretaria del commerciante Washington Gandolfi, titolare di un avviato negozio di elettrodomestici di corso Vercelli 45. Ieri sera il pregiudicato, che conduceva una vita brillante, è stato fermato con la giovane donna all'ingresso di un locale notturno del centro. In tasca gli è stata trovata una bustina contenente un grammo di cocaina. Ciò è bastato per trarlo in arresto e sottoporlo ad un lungo interrogatorio. In questo modo la polizia ha stabilito che il Dionigi, spacciava la droga e che la sua più fedele collaboratrice era la Perego.

Successive indagini, hanno portato alla perquisizione del negozio di elettrodomestici di corso Vercelli 45. In uno scantinato, la polizia ha trovato altre bustine contenenti cocaina ed un vero e proprio libro mastro, compilato scrupolosamente dalla Perego, sul quale erano segnati i nomi di noti tossicomani e la quantità di droga loro venduta. Il Gandolfi, proprietario del negozio, è riuscito a sfuggire all'arresto, ma la polizia è ormai sulle sue tracce, in base alle indicazioni fornite dai due arrestati. Il Dionigi e la Perego negano ogni addebito ed affermano di essere sempre stati all'oscuro del losco traffico. L'operazione è tuttora in corso e, secondo la polizia, dovrebbe avere clamorosi sviluppi.

Tre ragazzi di 9 anni feriti dallo scoppio di un ordigno

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 26 luglio.

(g.) Tre ragazzi della località Capolavilla di Osimo (Ancona) sono rimasti feriti a causa dell'esplosione d'un ordigno, probabilmente un residuato bellico trovato in aperta campagna.

Si trattava di un oggetto metallico arrugginito e sporco di terra. I ragazzi — Sante ed Alessandro Lenci, gemelli di 9 anni e il cuginetto Mario Bonetti — si erano messi ad armeggiare attorno all'ordigno quando questo è scoppiato.

Il ferito più grave è Alessandro Lenci, colpito agli occhi.

Nel quinquennio dopo l'introduzione del vaccino Salk

I casi di poliomielite negli Stati Uniti scesi da 29 mila a meno di 1000 l'anno

Nel marzo scorso è stata autorizzata la vendita anche del vaccino Sabin a «virus vivo», giudicato più efficace - Si ritiene che fra qualche anno la malattia scomparirà almeno come forma epidemica

(Nostro servizio particolare)
New York, 26 luglio.

(m. g.) Il *Public health service* americano nel suo rapporto del 15 luglio, epoca funesta nel passato per la diffusione della poliomielite, conferma che l'uso del vaccino ha efficacemente agito contro il terribile male. Nel 1955, ultimo anno prima che Salk diffondesse il suo farmaco, vi furono negli Stati Uniti 28.985 casi di polio di cui 10.630 seguiti da paralisi; nel '60, dopo che 93 milioni di americani avevano avuto almeno una puntura antipolio, sono stati registrati complessivamente 3.277 casi dei quali 2.218 con paralisi. Quest'anno, i dati raccolti fino all'8 luglio, denunciano in tutto 251 casi con 157 paralisi (meno della metà della cifra registrata lo scorso anno nello stesso periodo).

Negli Stati Uniti, dal marzo scorso è stata autorizzata la vendita del nuovo vaccino Sabin. Il riconoscimento ufficiale di questo prodotto è stato preceduto da vivaci polemiche ed ancora nei giorni scorsi se ne è discusso a New York nella riunione annuale dell'*American medical association*.

Il vaccino Salk, com'è noto, è a «virus morto», del tipo di quello usato contro la febbre tifoidea. Dal '55, anno in cui venne impiegato su scala nazionale per immunizzare tutti gli americani al di sotto dei quarant'anni, il vaccino è stato molto migliorato e le cifre riferite sull'incidenza del male indicano l'alto grado di efficacia raggiunto. Il vaccino del dottor Albert B. Sabin, della Università di Cincinnati invece, è a «virus vivo» simile a quello impiegato contro il vaiolo. E' stato largamente sperimentato con successo in molte città del Sud. L'uso di vaccini vivi è già praticato in massa in Gran Bretagna e nella Unione Sovietica ove 77 milioni di russi sono stati immunizzati con questi tipi di farmaci.

Il Sabin viene somministrato per via orale, in pillole dal sapore di ciliegia o in liquido, con tre dosi ad intervalli di sei settimane l'una dall'altra. Una quarta di richiamo può essere presa a maggiore distanza di tempo. Il Congresso medico di New York ha concluso che questo vaccino presenta vantaggi su quello Salk: è di più facile diffusione, rimane più a lungo efficace, diminuisce il numero delle persone che, pur essendo immuni, possono essere «portatrici» del morbo. Il nuovo vaccino sarà disponibile per tutti solo in ottobre.

Il dott. Salk ha difeso il suo prodotto contestando che sia inferiore al Sabin per la durata dell'immunità. Egli crede tuttavia che tanto il suo vaccino quanto quello di Sabin abbiano un'azione decisiva contro il male e pensa che nel prossimo anno dovrebbe essere vinta per sempre la minaccia della polio come forma epidemica.

Il *Public health service* nel suo rapporto invita tutti quelli al di sotto dei cinquant'anni a fare la cura immunizzante assicurando che non vi è pericolo nell'impiego dei due vaccini anche nella stessa persona.

Un ragazzo di 15 anni

Sgridato, caccia la madre di casa e scaraventa i mobili in strada

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 luglio.

(g. m.) Sgridato per aver preso trecento lire da un cassetto di casa, un ragazzo di 15 anni — Cesare Dina, abitante in via Murat 8 — ha picchiato la madre, Filidea Dina, e dopo averla scacciata di casa, ha buttato dalla finestra mobili e suppellettili ed ha sfasciato tutto quanto è rimasto nell'appartamento. Per snidarlo e ridurlo all'impotenza, è stato necessario chiamare i pompieri, che sono stati costretti a mettere in azione un idrante. Il ragazzo è stato catturato ed affidato ai medici del reparto neurologico dell'Ospedale Maggiore.

L'ira di Cesare Dina si è scatenata contro la madre la scorsa notte verso le 23, quando tra i due è sorta una vivace discussione per la sparizione di 300 lire che il ragazzo aveva preso, senza dir nulla, per andare al cinema. Dalle parole si è ben presto passati ai fatti e il ragazzo, afferrata una scopa, si è scagliato con furia sulla madre. La donna ha tentato di ripararsi ma alla fine, terrorizzata, si è chiusa nel bagno. Il figlio, allora, abbatteva l'uscio, ghermiva la mamma per un braccio e la metteva alla porta, barricandosi poi in casa.

Alle grida di terrore della donna, si è subito unito il frastuono dei mobili che il figlio stava fracassando e scaraventando in strada dalla finestra. Sono accorsi in aiuto della povera madre alcuni coinquilini, che hanno ritenuto opportuno chiamare la polizia. A loro volta, gli agenti hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri hanno installato un idrante e con violenti getti d'acqua hanno fatto crollare al suolo, privo di sensi, il ragazzo Cesare Dina. In preda ad una crisi nervosa è stato subito avviato in ospedale.

Derubato della busta paga da due rapinatori armati

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 26 luglio.

(c.) In pieno giorno, lungo una strada comunale a pochi chilometri da Milano, un contadino è stato aggredito da due rapinatori armati che l'hanno derubato della busta-paga.

L'episodio è accaduto nei pressi della strada provinciale Nuova Cerca, che collega Melzo a Melegnano. Il trentaquattrenne Stefano Laini, residente alla frazione Basso di Settala, ritornava a casa in ciclomotore dopo aver terminato il turno di lavoro presso un cascinale. Ad una curva, il Laini si vedeva la strada sbarrata da due giovani, sui 20-23 anni, dimessamente vestiti, fermi accanto ad una motocicletta. Al cenno di arrestarsi, il contadino si fermava pensando che si trattasse di due motociclisti in «panne». I due giovani, però, estraevano le pistole e sfilavano dalla tasca interna della giacca del Laini il portafogli, contenente la busta-paga (circa 16 mila lire). Tenendo sempre il contadino sotto la minaccia delle armi, i rapinatori salivano in motocicletta e fuggivano in direzione di Lodi.

Riavutosi dallo spavento, il Laini si portava alla stazione dei carabinieri di Pantigliate e denunciava la rapina. Sono stati istituiti posti di blocco in tutto il Lodigiano, ma senza esito.

Spara al parroco ma uccide un agente poi ripete l'attentato nella caserma

Anche la seconda volta fallisce il bersaglio - L'assassino riesce a fuggire - Il sacerdote stava lasciando di notte il paese dov'era circondato dall'ostilità

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 26 luglio.

Una torbida vicenda che aveva per protagonista il vice-parroco di Orosei è sfociata stamane nel sangue. Contro il sacerdote era stata tesa una imboscata. L'aggressore ha però ferito a morte un agente della Polizia Stradale. Accortosi dell'errore, l'assassino ha spinto a tal punto la sua audacia da appostarsi vicino alla caserma dei carabinieri dove il vice-parroco veniva interrogato e di lì ha esploso dentro la stanza alcune fucilate, non riuscendo neppure stavolta a raggiungere il bersaglio designato.

Parecchi anni fa il trentaquattrenne Domenico Porcheddu, agente della Polizia Stradale, venne trasferito dal compartimento di Sassari a quello di Tempio. Fu nella nuova residenza che il giovane conobbe una bella ragazza di Posada, Natalina Nieddu. Dopo un breve fidanzamento la sposò. Natalina aveva un fratello sacerdote, don Francesco Nieddu di 30 anni, vice-parroco ad Orosei, sulla costa orientale della Sardegna.

Giovane, di bella presenza, simpatico e meno formalista del consueto, don Francesco era di esca — per il suo modo di fare — a numerose vociferazioni. Gli si attribuivano vicende non in linea con l'abito talare e taluno era arrivato, con lettere anonime, a minacciarlo di morte.

L'ostilità dell'ambiente aveva infine indotto il sacerdote a meditare la fuga. Se ne sarebbe andato di nascosto, nel cuore della notte, in modo da sfuggire a qualsiasi attentato. E questo suo estremo disegno egli confidò al cognato Porcheddu che avrebbe dovuto essergli d'aiuto.

Ieri sera infatti, terminato il suo turno di lavoro, l'agente raggiunse col buio Orosei. Erano le tre del mattino quando, seduto al volante della «600», si preparava a ripartire. Don Francesco Nieddu doveva soltanto caricare sul portabagagli alcune valige.

D'improvviso, da un muretto vicino, venne una detonazione: investito in pieno petto da una scarica di pallettoni, l'agente di polizia si accasciava sul volante. Subito richiamati dallo sparo accorrevano i carabinieri. Il sacerdote si era rifugiato, in preda al terrore, dentro casa. Dovette riuscirne per seguirli in caserma.

Mentre lo stringente interrogatorio si avviava a mettere in chiaro i precedenti della vicenda, da una casa disabitata posta dirimpetto, una nuova detonazione lacerava il silenzio della notte. I vetri dell'ufficio cadevano in frantumi, i pallettoni però andavano fortunatamente a conficcarsi sulla parete di fondo senza ferire alcuno dei presenti.

Finora le indagini non sono riuscite a portare all'identificazione dell'assassino. Certo è che Domenico Porcheddu è stato ucciso per errore. Nella sua casa di Tempio stamane l'hanno atteso invano la moglie ed i tre figli, l'ultimo dei quali nato dieci giorni fa.

p. f.

Quindici persone tra le fiamme in un cascinale del Vercellese

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 26 luglio.

(n.) Questa notte, nella campagna di Villata, un violentissimo incendio si è sviluppato alla Cascina Nuova, di proprietà Balocco-Dellarole ed affittata dalla famiglia Forte. Quindici persone hanno corso il rischio di morire tra le fiamme e si sono salvate quando ormai l'incendio aveva raggiunto la parte abitata della cascina.

L'incendio è scoppiato verso le due. Se ne è accorto per primo il mungitore Carlo Zango, che rientrava dalle stalle. L'uomo vedeva alte fiamme levarsi dal portone d'ingresso e si accorgeva che il fienile della cascina era già avvolto dal fuoco. L'incendio minacciava la parte civile del fabbricato, abitata dalla famiglia Forte. In una stanza dormivano Giuseppe Forte, di 42 anni, con la moglie ed otto figli, alcuni dei quali in tenera età; in un'altra il fratello Felice, con la moglie e due figli e nella terza il padre dei due agricoltori, Carlo, di 68 anni.

Il salariato svegliava immediatamente i Forte, che fuggivano dai locali, già minacciati dal fuoco. Subito dopo veniva posto in salvo anche il bestiame.

Folgorati due operai ventunenni dall'impastatrice in un cantiere

Ustionati tre compagni che tentano di soccorrerli - La duplice mortale sciagura provocata da un filo elettrico rimasto scoperto

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 26 luglio.

Due giovani operai di 21 anno, Giovanni Pesenti domiciliato a Brembilla e Alessandro Carobbio residente a Pradalunga, sono rimasti vittime di un mortale incidente sul lavoro: sono stati folgorati da una scarica elettrica mentre manovravano una impastatrice.

L'incidente è avvenuto in un cantiere edile di via Martinella, all'estrema periferia della città, dove sta sorgendo un piccolo stabilimento. I lavori sono iniziati da alcuni mesi e la costruzione è ormai quasi terminata.

Il Pesenti e il Carobbio, poco dopo le 17, accudivano, come al solito, al funzionamento dell'impastatrice del cemento: l'infortunio è avvenuto all'improvviso e ancora non sono state precisate le cause. Sembra, comunque, che un filo che porta la corrente alla macchina abbia improvvisamente fatto contatto, essendosi scoperto.

I due giovani, colpiti dalla violentissima scarica, non hanno lanciato neppure un lamento. Sono rimasti letteralmente attaccati all'impastatrice e sono trascorsi perciò alcuni istanti prima che i compagni di lavoro si accorgessero di quanto era accaduto.

Il fratello del Carobbio, anch'egli manovale in quel cantiere, si è gettato sui due per strapparli dalla macchina, ma è stato a sua volta colpito da una scossa elettrica, per fortuna non molto forte.

Sopraggiungevano altri operai, due dei quali — Basilio Noris di 40 anni e Roberto Noris di 21 — toccavano a loro volta i giovani attaccati all'impastatrice, riportando ustioni. Finalmente si provvedeva a togliere l'energia elettrica e quindi il Pesenti e il Carobbio venivano trasportati all'ospedale. Il Pesenti però è morto durante il tragitto, mentre il Carobbio spirava poco dopo all'astanteria.

p. a.

Muore cadendo dalla scala per una forte scarica elettrica

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 26 luglio.

(n.) Al km. 11 della linea ferroviaria Trento-Bolzano l'operaio Adolfo Trentini di 40 anni, che stava sistemando i fili dell'alimentazione elettrica della ferrovia, ha toccato inavvertitamente con la testa uno dei cavi attraverso i quali passa la corrente a 3200 volta.

La potentissima scarica ne scaraventava l'operaio dalla scala aerea sulla quale si trovava, sulla sottostante massicciata. Raccolto in gravissime condizioni, è spirato subito dopo.

Convegno a Torino degli assessori alle Finanze

I Comuni hanno debiti per circa mille miliardi

In parte sono mutui contratti da amministrazioni sane come Torino (123 miliardi di debiti) e Milano (139 miliardi) - Roma ha debiti per 260 miliardi e Napoli per 202 Chiesta la riforma dell'imposta di famiglia e della legge sulle aree fabbricabili

Un centinaio di assessori alle Finanze di ogni parte d'Italia sono giunti a Torino per il Convegno nazionale sulla finanza locale. Tra l'altro sono rappresentati 50 capoluoghi di provincia e le grandi amministrazioni civiche di Roma, Milano, Napoli, Genova, Bologna, Venezia e Palermo. E' la prima volta che si svolge una riunione del genere.

Le amministrazioni civiche hanno due grossi problemi: aumentare le entrate e ridurre le spese, in modo da risanare i bilanci che in alcuni casi presentano deficit disastrosi. Nel corso del dibattito l'assessore alle Finanze di Bologna dott. Cenerini ha ricordato la «situazione debitoria» dei maggiori comuni: Roma 260 miliardi, Napoli 202 miliardi, Milano 139 miliardi, Torino 123 miliardi, Genova 60 miliardi, Firenze 40 miliardi, Venezia 25 miliardi e Bologna 20 miliardi. In totale le amministrazioni civiche italiane hanno debiti per circa mille miliardi.

(Per non ingenerare equivoci è necessario chiarire che esiste una differenza tra la «situazione debitoria» di Roma e Napoli in confronto a quella di Milano e Torino: Roma e Napoli hanno bilanci in deficit; i debiti di Milano e Torino — che hanno bilanci in pareggio — sono invece rappresentati esclusivamente da mutui contratti per realizzare opere di carattere straordinario pubblico).

Al fine d'incrementare le entrate i comuni chiedono: la modifica dei criteri di applicazione dell'imposta di famiglia (revisione delle aliquote per i redditi maggiori, studiare un sistema che impedisca la «fuga dei contribuenti» verso città meno rigorose, conferire agli accertamenti dei redditi un valore provinciale o regionale ecc.); una nuova legge sulle aree fabbricabili che consenta una tassazione differenziata a seconda dell'uso (edifici pubblici o assistenziali, case di abitazione, industrie, ecc.).

Per ridurre le spese si auspica: una procedura più rapida e meno onerosa per l'accensione di mutui; il trasferimento a carico dello Stato di oneri di carattere particolare quali censimenti, servizi di leva, assistenza ospedaliera.

I lavori si sono iniziati ieri mattina nella «Sala rossa» del Consiglio comunale. Dopo il saluto del sindaco avv. Peyron, ha svolto la prima relazione l'assessore alle Finanze di Torino rag. Arnaud, che ha promosso il convegno.

«Qualsiasi riconoscimento alla libera e autonoma iniziativa delle comunità locali — ha detto il rag. Arnaud — sarebbe privo di senso e di efficacia se non assicurasse, in primo luogo, l'autosufficienza e l'autonomia finanziaria».

Per opere di assoluta necessità come scuole, ospedali, fognature, strade e cimiteri le amministrazioni sono costrette a ricorrere a mutui. Ma la procedura è talmente intricata che di solito, per ottenere un mutuo, occorrono da quattro a sette mesi.

«Inoltre — ha proseguito l'assessore Arnaud — le condizioni di tasso e di durata delle operazioni dovrebbero essere migliorate e lo Stato dovrebbe dare un contributo diretto perché molte opere riguardano il cittadino nell'ambito della nazione». Sono seguiti numerosi interventi tra cui quelli degli assessori Mora di Bergamo e Cenerini di Bologna.

Nella seduta pomeridiana ha parlato l'assessore di Venezia, avv. Anselmo Boldrin. Nella sua relazione sulle «possibilità e limiti dell'azione fiscale dei comuni» egli ha auspicato «una più logica distribuzione delle competenze fra Stato ed Enti locali, data l'impossibilità di questi ultimi di procurarsi i mezzi necessari in rapporto ai compiti da assolvere».

A proposito delle evasioni fiscali ha sostenuto che «occorre rendere l'evasione il più possibile rischiosa attraverso un'adeguata pubblicità e con l'inasprimento delle sanzioni».

Circa le imposte di consumo, secondo l'avv. Boldrin è impossibile abolirle perché rappresentano, con l'imposta di famiglia, i pilastri della finanza comunale. «E' però del pari impossibile — ha affermato — conservarle come sono ed è su di esse, e sull'imposta di famiglia, che dovrà imperniarsi la riforma della finanza locale». Su questi argomenti sono intervenuti, in sede di dibattito, gli assessori di Saronno, Verona e Sorrento. I lavori proseguono oggi con una relazione dell'on. Curti e si concludono in serata.

s. d. v.

Congiuntura favorevole per l'economia occidentale

Parigi, 26 luglio. Della congiuntura economica nell'Europa Occidentale e negli Stati Uniti si sta attualmente occupando l'Oece, il cui rapporto ufficiale, come ogni anno, sarà pubblicato nei primi mesi del 1962. Ma fin d'ora, dal documento provvisorio che è stato preparato in attesa di poter redigere il rapporto definitivo, si può rilevare che per la maggior parte dei Paesi membri il 1961 viene considerato un anno soddisfacente dal punto di vista dell'espansione.

In linea di massima, al tasso ridotto nel 1960 rispetto a quello del 1959, dovrebbe sostituirsi quest'anno un ritmo di espansione più sostenuto. Belgio e Inghilterra mostrano infatti curve ascendenti, in Italia e in Olanda l'attività ha subito una considerevole accelerazione, in Germania la domanda continua ad essere molto sostenuta, in Austria, Svezia e Danimarca, che lavorano già a pieno ritmo, un nuovo progresso potrebbe essere realizzato soltanto se si potenziasse la produttività. In Francia si è stazionari al livello raggiunto nell'autunno 1960. Negli Stati Uniti, dove si era registrato un lieve ribasso in gennaio e una stabilizzazione nei due mesi successivi, si è constatata una netta ripresa, dell'ordine del 6 per cento, in aprile e maggio.

La situazione del mercato del lavoro, piuttosto serrato nella maggior parte dei Paesi europei, ha contribuito dal canto suo a limitare gli aumenti di produzione. La disoccupazione è stata in continua diminuzione dovunque, e solo l'Italia e il Belgio hanno ancora rilevanti riserve di manodopera.

Borse economia e finanza

Inchiesta sui ribassi alla Borsa di Milano

La magistratura vuole accertare eventuali responsabilità sull'andamento delle quotazioni dal 15 giugno in poi

Milano, 26 luglio.

(m.) La magistratura ha aperto un'inchiesta sulla Borsa valori di Milano per ordine della Procura della Repubblica: l'inchiesta non ha fini fiscali ma penali, poiché mira a stabilire le eventuali responsabilità di alcuni ribassisti che nelle ultime settimane hanno favorito il crollo di molti titoli a scopo speculativo.

Questa mattina quasi tutti gli agenti di cambio e i commissari di borsa si sono visti recapitare una lettera raccomandata a firma dell'ispettore generale del Tesoro che sovraintende al funzionamento della Borsa valori. La lettera sollecitava gli interpellati a far pervenire l'elenco nominativo di tutti coloro che hanno «speculato al ribasso» dal 15 giugno in poi. Non c'è voluto molto per stabilire che la lettera era stata provocata dall'intervento del Procuratore della Repubblica e che cioè era in corso un'inchiesta.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 618,50; dollaro canadese 590,40; franco svizzero 143,75; corona danese 89,80; corona norveg. 86,35; corona svedese [illegible]; fiorino olandese 172,80; franco belga 12,40; franco francese 125,80; lira sterlina 1727; marco tedesco 155,35; peseta spagnola 10,43; Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6100; marengo svizzero 5050-5250; sterlina carta unitaria 1700-1750; oro fino 705-715; argento 19,60-20.

Le quotazioni a Torino

	26	variaz.		26	variaz.		26	variaz.
VALORI DI STATO			[illegible]	101 80	— 0 35	**ELETTRICI**		
Rendita 3½	87 90	— 0 30	[illegible]	102 —	— 0 15	[illegible]	1950	+ 35
» » cum.	87 80	— 0 30	[illegible]	102 10	—	[illegible]	793 —	+ 23
[illegible]	90 75	—	[illegible]	97 05	+ 0 25	[illegible]	1420	+ 20
[illegible]	106 60	+ 0 60	[illegible]	99 —	—	[illegible]	3900	—
[illegible]	105 50	+ 0 60	[illegible]	99 20	—	[illegible]	1695	+ 45
[illegible]	90 90	—	[illegible]	103 —	—	[illegible]	440 —	+ 40
[illegible]	90 80	—	[illegible]	102 60	—	[illegible]	3200	—
[illegible]	97 85	—	[illegible]	101 60	— 0 10	[illegible]	5000	—
[illegible]	90 75	—	[illegible]	102 30	+ 0 15	[illegible]	1220	+ 10
[illegible]	85 35	— 0 35	[illegible]	102 60	+ 0 30	[illegible]	2053	+ 32
[illegible]	85 45	— 0 35	[illegible]	101 40	— 0 10	[illegible]	2430	—
[illegible]	90 60	+ 0 05	[illegible]	105 —	—	[illegible]	—	—
[illegible]	90 50	+ 0 05	[illegible]	104 —	—	**METALMECCANICI**		
[illegible]	97 75	—	[illegible]	107 20	—	[illegible]	3037	+ 80
[illegible]	98 10	+ 0 10	[illegible]	105 80	—	[illegible]	2497	+ 75
[illegible]	97 80	—	[illegible]	110 —	—	[illegible]	1400	+ 40
[illegible]	102 25	—	[illegible]	108 75	—	[illegible]	2230	—
[illegible]	102 35	—	[illegible]	99 90	+ 0 75	[illegible]	2900	—
[illegible]	102 57	—	[illegible]	103 75	—	[illegible]	1691	+ 51
[illegible]	102 60	—	[illegible]	107 50	—	[illegible]	1969	—
[illegible]	102 75	+ 0 05	[illegible]	109 50	—	[illegible]	1630	—
[illegible]	102 63	+ 0 12	[illegible]	108 50	—	[illegible]	1650	— 50
[illegible]	102 60	+ 0 10	[illegible]	104 —	—	[illegible]	535 —	—
[illegible]	102 35	— 0 05	[illegible]	103 90	—	[illegible]	2650	—
OBBLIGAZIONI			[illegible]	103 50	— 0 50	[illegible]	11970	+ 570
[illegible]	101 20	—	[illegible]	104 50	—	**TESSILI E MANIFATTURE**		
[illegible]	101 90	—	[illegible]	106 50	—	[illegible]	16100	+ [illegible]
[illegible]	102 10	+ 0 15	[illegible]	103 75	+ 0 25	[illegible]	8000	+ 300
[illegible]	102 30	+ 0 70	[illegible]	104 —	—	» privileg.	7270	+ 490
[illegible]	102 05	— 0 05	[illegible]	105 —	—	[illegible]	12900	— [illegible]
[illegible]	102 20	—	[illegible]	103 —	—	[illegible]	1000	—
[illegible]	102 30	+ 0 25	[illegible]	106 —	—	[illegible]	790 —	—
[illegible]	100 —	—	[illegible]	102 —	—	[illegible]	7850	—
[illegible]	99 65	—	[illegible]	102 25	—	**CHIMICI**		
[illegible]	141 —	+ 1	[illegible]	102 50	— 0 25	[illegible]	2200	+ 60
[illegible]	141 —	—	[illegible]	105 75	—	[illegible]	2535	+ 35
[illegible]	153 70	— 0 [illegible]	[illegible]	102 75	+ 0 75	[illegible]	8900	+ 200
[illegible]	100 10	+ 0 15	[illegible]	101 85	+ 0 25	[illegible]	48900	+ [illegible]
[illegible]	98 —	—	[illegible]	99 70	— 0 10	[illegible]	13790	+ 690
[illegible]	101 50	—	[illegible]	101 50	—	[illegible]	4500	+ 190
[illegible]	101 10	—	[illegible]	101 20	—	[illegible]	2640	+ 40
[illegible]	100 —	—	[illegible]	115 —	—	[illegible]	4300	+ [illegible]
[illegible]	100 —	—	[illegible]	103 60	—	[illegible]	395 —	+ 9
[illegible]	100 20	— 0 05	[illegible]	102 75	—	[illegible]	211 —	+ 10
[illegible]	96 60	— 0 20	[illegible]	102 50	—	[illegible]	2430	—
[illegible]	96 45	— 0 05	[illegible]	102 —	—	**ALIMENTARI**		
[illegible]	100 —	— 0 10	[illegible]	101 —	—	[illegible]	460 —	—
[illegible]	102 60	+ 0 10	[illegible]	101 50	—	[illegible]	175 —	— 5
[illegible]	102 15	—	[illegible]	102 10	—	[illegible]	320 —	+ 6
[illegible]	101 97	— 0 25	[illegible]	101 50	—	[illegible]	6100	—
[illegible]	102 20	—	[illegible]	105 —	—	**IMMOBILIARI**		
[illegible]	102 20	+ 0 30	[illegible]	118 —	—	[illegible]	7600	—
[illegible]	102 30	—	[illegible]	99 80	—	[illegible]	7900	—
[illegible]	99 80	— 0 20	[illegible]	98 80	—	[illegible]	9000	—
[illegible]	100 —	+ 0 30	[illegible]	98 —	—	[illegible]	1415	+ 70
[illegible]	98 50	—	[illegible]	96 50	— 0 40	[illegible]	2225	—
[illegible]	98 50	—	**AZIONI PER CONTANTI — TRASP.-ASSIC.,FINANZ.**			**DIVERSI**		
[illegible]	94 —	—	Az. Assic. Torino	24470	+ 1520	[illegible]	1530	+ [illegible]
[illegible]	84 50	—	Assic. Generali	149950	+ 7450	[illegible]	1940	—
[illegible]	95 30	— 0 10	[illegible]	3600	— 50	[illegible]	—	—
[illegible]	99 90	—	[illegible]	6400	— 60	[illegible]	5600	+ 300
[illegible]	96 90	+ 0 40	[illegible]	5600	—	[illegible]	59500	+ 2200
[illegible]	100 —	—	[illegible]	4060	+ 120	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	100 —	—	[illegible]	16700	—	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	101 —	—	[illegible]	61 50	—	[illegible]	10200	—
[illegible]	103 20	—	[illegible]	—	—	[illegible]	1590	+ 40
[illegible]	99 25	—	[illegible]	—	—	[illegible]	990 —	+ 15
[illegible]	97 35	—	[illegible]	4470	+ 100	[illegible]	—	—
[illegible]	97 30	—	[illegible]	5300	+ 275	[illegible]	—	—
[illegible]	102 05	+ 0 15	[illegible]	1835	+ 30			
[illegible]	101 55	—	[illegible]	126400	+ 4000			
[illegible]	102 —	—	[illegible]	21540	+ 1140			
[illegible]	103 50	—	**MINERALI-ESTRATTIVI**					
[illegible]	101 70	—	[illegible]	1370	+ 50			
[illegible]	—	—	[illegible]	31000	—			
[illegible]	102 05	—	[illegible]	7200	+ 350			
[illegible]	101 80	—						

La prima riunione del nuovo conto decadale, sperato su un periodo doppio dell'usuale, ha messo in luce qualche esitazione iniziale su un fondo lievemente migliore. Più tardi il positivo riflesso del tono sostenuto delle Borse estere ha dato luogo ad un netto miglioramento.

Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa in denaro. Diritti Assicuraz. Torino: ordinari 1580, privilegiati 7810. Da oggi sono cancellate dal listino le azioni Ilva e Cornigliano, sostituite, per fusione, dalle azioni Italsider (nominale lire 1000, chiusura odierna 1960).

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 13 milioni c. n., obbligazioni per lire 86 milioni c.n., azioni per contanti n. 158.865.

Milano, 26 luglio.

Il nuovo ciclo operativo si è iniziato con un confortante rovesciamento di tendenza.

La domanda ha fatto leva immediatamente sui valori a largo mercato, sui titoli primari e su quelli speculativi, che hanno registrato sostanziali ricuperi, trascinando al rialzo tutta la quota.

La chiusura è avvenuta sui massimi della giornata con sensibili plusvalenze nei confronti di ieri, di notevole ampiezza nei confronti dei livelli della scorsa ottava: Diritti: Toro ord. 1600, Toro privilegiate 7700, Assicuratrice Milano 28.000, Quotate da oggi le Italsider, che hanno chiuso a 1950.

Piccole oscillazioni nei due sensi per i valori di Stato e per le obbligazioni, piuttosto trascurate.

Titoli trattati: valori di Stato per 137 milioni 500 mila lire, obbligazioni per 218 milioni di lire, azioni n. 965.740.

Le transazioni pomeridiane beneficiavano di ulteriori interventi di denaro sui valori primari: molto attiva l'Anic. Prezzi informativi: Fiat 3030-3040, Cotini 4360-4370, Edison [illegible], Viscosa [illegible], Anic 4545-4560, Generali 188.000-188.500.

Genova, 26 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5415, Nav. Alta Italia 17.400, Cotonificio Ligure 6000, Ocg 3720, Eridania 4100, Romana Zuccheri 460, Ind. Zuccheri 10.975, Distillerie It. 5110, Sermide 2900, Esercizio Molini 1905, Mira Lanza 49.350, Aedes 8450.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	127.000	Pirelli C.	10.800
Cim	10.180	[illegible]	2358
Centrale	21.370	[illegible]	4470
Invest	5300	[illegible]	7110
Bastogi	4084	Generali	50.500
Sviluppo	3780	Ras	63.000
Finmare	725	Incendio	31.500
Finelettr.	1620	Assitur.	91.000
Finsider	1695	An. Am.	24.000
Breda	7990	Ass. Milano	78.000
TRASPORTI			
[illegible]	3470	[illegible]	[illegible]
[illegible]	5600	Ausiliare	3840
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	38.500	[illegible]	6330
Val Ticino	178	Lanerossi	[illegible]
Olcese	2500	[illegible]	465
De Angeli	7850	[illegible]	800
Cucirini	16.540	Cascami	10.700
Linificio	1620	Bemberg	3800
Rossari	41.900	Châtillon	12.960
Rotondi	62.100	Snia Visc.	[illegible]
Tosi	6450	[illegible]	[illegible]
Cot. Mer.	1000	Scotti	324
Unione M.	114.000	Marzotto	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1950	Dalmine	[illegible]
Magona	1420	[illegible]	4800
Metallurg.	8520	[illegible]	2890
Amiata	7100	Falck	15.000
Montecat.	4300	Trafilerie	3650
Montepon.	1350	[illegible]	4260
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1600	Nebiolo	1400
Bianchi	740	Fr. Tosi	1450
Fiat	3025	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	[illegible]	Olivetti	11.450
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2060	Vizzola	9000
[illegible]	4550	[illegible]	1700
Dinamo	3475	Orobia	3150
[illegible]	6340	Romana	3719
[illegible]	2950	Terni	790
Bresciana	3950	Unes	942
Campania	2270	Marelli	1250
[illegible]	710	Magrini	2443
Valdarno	3890	Tecnom.	5120
Sarda	7000	Tel A	[illegible]
Emiliana	3520	Tel B	4022
[illegible]	3220	[illegible]	1445
App. O.	3870	Alto Ten.	2870
Pugliese	2120	Calabria	2143
Subalpina	3730	Lucana	3150
Sip	1948		
ALIMENTARI			
[illegible]	3180	[illegible]	3140
Eridania	4100	Motta	38.950
[illegible]	1850	It. Zucch.	480
CHIMICI			
Anic	4480	Larderello	5050
Saffa	13.799	Mira L.	49.600
Italgas	2293	[illegible]	4250
Liquigas	380	Rumianca	3605
[illegible]	1250	[illegible]	2482
[illegible]	205,75	C. Erba	21.400
[illegible]	—	Brioschi	11.300
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6400	Milano C.	54.000
[illegible]	6250	[illegible]	8000
Sagi	5200	Bon. Ferr.	805
Beni Stab.	7650	L'Edilizia	7320
Gen. Imm.	1400	Risan. N.	9000
DIVERSI			
Baroni	350,25	[illegible]	[illegible]
[illegible]	44.000	Smeriglio	113
Burgo	39.005	Linoleum	6570
Ginori	1575	Pir. SpA	10.330
Ciga	9210	T. Acqui	40.500
Italcem.	30.190	Rinasc.	895
Cementir	8300	[illegible]	1440
Cer. Pozzi	1370	De Ferrari	1940
[illegible]	[illegible]	Elettrocar.	205.000

I premi settimanali della Lotteria di Merano

Roma, 26 luglio.

Il ministero delle Finanze, Ispettorato generale lotto e lotterie, comunica l'esito della prima estrazione dei nove premi settimanali relativi al concorso abbinato alla lotteria di Merano 1961, riservato agli acquirenti dei biglietti che, secondo le modalità e nei termini prescritti, hanno inviato il tagliando annesso ai biglietti.

Il premio da L. 1.000.000 è andato a Bruna Alfonsi, Castiglione d'Orcia (Siena); il premio da lire 500.000 a Odoardo Casella, corso Trieste 155, Roma.

I premi da L. 100.000 ciascuno sono stati assegnati rispettivamente a Italia Pagnoccin, via Bolzano 32, Roma; Alice Da Pra, piazza IV Novembre, Lozo di Cadore (Belluno); Luigi Pennini, salita Oregina 35, Genova; Eliorina Pettinato, via Profresio 4, Milano; Pasquale Franco, via Garibaldi 164, Salerno; Marco Verga, via Patriotti 10, Guanzate (Como); Giulietta Caprioli, via F. Baraccu 3 A, Terni.

Il ministro Zaccagnini a "Tribuna politica"

Oltre 3100 miliardi impegnati per lo sviluppo delle strade

Il piano autostradale richiederà 1454 miliardi; la viabilità ordinaria 1662 - In 10 anni la rete è aumentata del 50 per cento; la circolazione delle autovetture del 500 per cento - Allo studio l'abolizione della pubblicità stradale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 luglio.**

«Tribuna politica» ha posto anch'essa le sue vacanze estive e solo a settembre avanzato tornerà ai settimanali appuntamenti televisivi con i *leaders* dei partiti dello schieramento parlamentare che fin ora non hanno partecipato alla rubrica.

Questa sera, nell'ultima trasmissione riservata ai membri del governo, è apparso invece alla ribalta di «Tribuna politica» il ministro dei Lavori Pubblici, on. Benigno Zaccagnini, il quale ha trattato uno dei problemi maggiormente sentiti nel nostro paese: quello della rete stradale. Tale problema, come si sa, è già stato affrontato con decisione e proprio alcuni giorni fa si è concluso favorevolmente l'*iter* parlamentare del piano decennale per la costruzione di nuove strade e autostrade.

L'on. Zaccagnini ha ricordato che il governo ha approvato proprio poco tempo fa anche un nuovo piano di ammodernamento delle ferrovie, con un impegno finanziario pressoché pari all'impegno che prevede la legge per le autostrade, mentre in sede di comitato interministeriale per la ricostruzione è stato presentato un programma di opere per l'ammodernamento ed il potenziamento dei nostri porti e per un primo avvio alla costruzione di idrovie.

Ma il tema della conferenza era «Strade vecchie e nuove d'Italia» ed a questo il Ministro dei Lavori Pubblici si è attenuto scrupolosamente. «Ho scelto un tema di carattere un po' generale — egli ha detto —: strade vecchie e nuove, perché si tratta veramente di compiere una duplice opera: da un lato creare nuove e grandi arterie, dall'altro, però, ammodernare, potenziare, ed integrare quella che è la vecchia rete stradale, in una visione organica e unitaria di questo tema della viabilità. Per cui il programma, in definitiva, non riguarda solo le autostrade previste da questa legge, ma veramente un insieme».

Con le varie leggi sulle autostrade, da quella Romita alle altre che si sono succedute, il complesso degli impegni finanziari del bilancio dello Stato sale a 1454 miliardi. Per la viabilità ordinaria, cioè viabilità statale, viabilità provinciale, viabilità comunale, si sale ad un complesso di 1662 miliardi.

Altre cifre, riguardanti il divario creatosi tra l'imponente sviluppo della motorizzazione e quello invece relativamente modesto della viabilità, sono state fornite dall'on. Zaccagnini. In genere la viabilità, dal 1950 al '60, si è sviluppata da 21 mila chilometri a 22 mila chilometri, con un incremento cioè di poco superiore al 50 per cento. Ma nello stesso periodo, la motorizzazione è salita, per i soli autoveicoli, da 576 mila a 2 milioni 459 mila: cioè uno sviluppo del 500 per cento di fronte al 50 per cento. Quindi un rapporto di circa uno a dieci.

Ma cos'è dunque in pratica questo piano decennale di cui tanto si parla? La risposta è dello stesso ministro: «Potremo partire dal confine della Svizzera e, per Milano (autostrada del Sole), Firenze, Roma, arrivare fino a Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo. Potremo raggiungere dal confine svizzero praticamente Palermo, tutto con l'autostrada. Dall'altro lato potremo andare dal Brennero, passando da Bologna, fino a Foggia e a Lecce. Anche qui tutto con l'autostrada. Poi avremo delle grandi trasversali importanti: dalla Valle d'Aosta fino a Venezia, Trieste, lungo la Valle Padana, tanto per indicare le più importanti».

«Sarà risolto il problema assai grave dell'Aurelia in tutto il suo percorso — ha aggiunto il ministro — con l'autostrada che completa, sul margine tirrenico, il percorso. Poi attraversamenti in senso Tirreno-Adriatico, da Roma verso l'Adriatico, da Napoli, Salerno verso le Puglie, e cioè un complesso veramente importante di autostrade, che dovrà costituire l'ossatura sostanziale della nostra viabilità a grande percorso».

E' venuta quindi la serie delle domande: «Sarà possibile — è stato chiesto al Ministro — attuare il risanamento dei passaggi a livello, causa di tante gravi sciagure, entro il termine di due o tre anni?».

«Certamente — ha risposto l'on. Zaccagnini —. Il problema sarà affrontato per risolverlo il più rapidamente possibile; non altrettanto certo posso dirmi circa la possibilità di risolverlo entro due o tre anni».

Interrogato sulla possibilità di eliminare i pedaggi sulle autostrade, il Ministro ha escluso che ciò possa avvenire a breve distanza, anche se il governo lo auspica vivamente come soluzione ideale.

A una domanda sulla Genova-Piacenza, l'on. Zaccagnini ha risposto: «Il collegamento tra queste due città è una delle cose che io credo sia veramente opportuna. Non solo perché serve a collegare Genova, ma perché serve a immettere rapidamente il traffico di Genova anche nella valle Padana. E' un problema estremamente interessante ed è fra quelli che sono allo studio.

L'ing. Fraschetti dell'Anas, che sedeva accanto al Ministro, ha aggiunto: «Attualmente abbiamo pronti due progetti di sistemazione per un miliardo e mezzo; un miliardo e mezzo che va imputato alla legge per l'ammodernamento. Questi due progetti dovranno essere portati all'esame del consiglio d'amministrazione fra breve e quindi penso che entro il mese di settembre questi lavori possano essere posti in appalto e iniziare».

Un'altra notizia, destinata stavolta agli amanti del paesaggio, è stata data dal Ministro al termine della trasmissione: è stata posta allo studio la eliminazione della pubblicità su tutte le strade nazionali e le autostrade.

g. fr.

Il 2 agosto scade la tregua firmata dagli agricoltori

I viticultori francesi chiedono al Governo di troncare la propaganda contro l'alcool

"I manifesti che invitano alla sobrietà sono una minaccia ai nostri interessi" - Il Gabinetto Debré esamina i provvedimenti per evitare il riaccendersi della "collera contadina"

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 26 luglio.**

«La sobrietà è sinonimo di pace familiare»; «gli alcoolici danno una felicità che dura poche ore e una lunga infelicità»: questi ed altri manifesti, che il governo francese fa affiggere nel quadro della propaganda antialcoolica, sono considerati dai viticultori francesi una grave minaccia per i loro interessi, in un momento in cui la situazione agricola attraversa in Francia seria difficoltà.

Il consiglio dei ministri ha preso in esame oggi i problemi agricoli, e i viticultori del Mezzogiorno della Francia hanno ritenuto necessario, per l'occasione, pubblicare una dichiarazione in cui chiedono al governo di cessare la propaganda anti-vino. I problemi che il consiglio dei ministri deve affrontare sono numerosi e difficili. La tregua sottoscritta dalle organizzazioni agricole scade il 2 agosto. Il pericolo di una ripresa delle agitazioni contadine si avvicina ed il governo è deciso ad evitare, in un momento così delicato per la Francia sul piano internazionale, una recrudescenza della «collera contadina».

Il 2 agosto il Consiglio nazionale degli agricoltori dirà se giudica sufficienti le misure preparate ieri dal Consiglio interministeriale, misure che il Consiglio dei ministri deve ratificare. Questi provvedimenti saranno comunicati ai contadini venerdì o sabato, in occasione dell'ultima «tavola rotonda», che sarà presieduta dal primo ministro Debré.

La questione dei prezzi è la più delicata e il governo si trova di fronte a una difficile scelta: mantenere le promesse fatte ai contadini, ed evitare una ripresa delle agitazioni agricole; o mantenere il livello dei prezzi, ed evitare agitazioni sul piano delle rivendicazioni salariali.

Cedere alle rivendicazioni contadine, si ritiene, avrà per conseguenza, in autunno, un aumento del prezzo del pane. Data la situazione dell'economia francese, l'aumento si ripercuoterà sugli altri prodotti e provocherà senza dubbio rivendicazioni salariali.

Se il governo, come sembra sia stato deciso ieri, si limiterà a decretare una leggera rivalorizzazione dei prezzi dei cereali, gli agricoltori si considereranno ingannati. Essi diranno che il governo non ha mantenuto le sue promesse e, il 2 agosto, passeranno all'azione.

l. m.

Dopo l'annuncio di una nuova "austerità"

In rialzo la sterlina ma scontenti gli inglesi

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 26 luglio.**

Il piano di risanamento economico esposto ieri dal cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd, è stato accolto dalla nazione con molti dubbi e non poche critiche. I giudizi più severi sono giunti ovviamente dal partito laburista e dai sindacati. Anche il partito liberale e gli stessi fogli indipendenti manifestano disappunto e, in qualche caso, disapprovazione. All'apertura del dibattito ai Comuni sull'economia nazionale, Selwyn Lloyd ha difeso oggi i suoi provvedimenti, ma l'opposizione socialista lo ha investito con un attacco di rara violenza. La discussione parlamentare si concluderà domani sera con un intervento di Macmillan e un voto su una mozione governativa.

Fra gli obiettivi immediati di questi provvedimenti vi era il rafforzamento della sterlina, la cui posizione si era indebolita negli ultimi mesi. Tale meta sembra raggiunta, almeno per ora.

La sterlina è salita oggi su tutti i mercati internazionali, benché non nella misura sperata. La Borsa — influenzata dai negativi giudizi di stampa — si è mantenuta cauta e il volume delle contrattazioni è stato il più basso dall'inizio dell'anno.

Il dibattito parlamentare — come abbiamo detto — si concluderà domani sera ma l'argomento continuerà a dominare la vita britannica. Per tre motivi. Anzitutto perché tocca gli inglesi «nella tasca». In secondo luogo perché entro i prossimi sei giorni il governo annuncerà i suoi propositi nei confronti del Mercato comune. E, infine, perché venerdì 4 agosto il primo ministro Macmillan parlerà, per televisione, su tutti i problemi, interni e internazionali, del momento.

Le critiche della stampa possono essere divise in due categorie: quelle dei giornali laburisti, secondo cui le misure governative colpiranno soprattutto le classi a basso reddito, e quelle dei fogli conservatori e indipendenti, secondo cui Selwyn Lloyd non ha mostrato abbastanza «audacia» e «immaginazione».

m. ci.

Diminuisce per l'Italia l'esportazione di agrumi

Roma, 26 luglio.

Le esportazioni italiane di agrumi, che avevano raggiunto nel 1957 il valore di quasi 48 miliardi di lire, sono state nel 1960 pari solamente a 34 miliardi 800 milioni di lire; nel complesso l'Italia esporta tra milioni 900 mila ql. di mandarini e arance, cioè meno di un quarto delle quantità esportate dalla Spagna, poco più della metà delle quantità esportate dal Marocco e solo il triplo di quelle esportate da Cipro.

Questi dati — contenuti in uno studio dell'Unione Camere di Commercio sulla situazione agrumaria italiana — sono all'origine delle preoccupazioni degli operatori del settore, che anche ieri sono state espresse durante la riunione del Consiglio generale dell'Ice. Inoltre, la concorrenza estera sui mercati di consumo accenna ad inasprirsi sempre più.

Le quotazioni all'estero

Ancora in rialzo Wall Street - Calme Francoforte e Londra

New York, 26 luglio.

Nella mattinata il mercato ampliava decisamente l'ascesa di ieri. In primo piano i valori aeronautici e missilistici, gli elettronici e i siderurgici.

Nel pomeriggio i rialzi stimolavano una corrente di realizzi, ma questa pressione durava poco e non provocava danni di rilievo.

Nella fase finale, sebbene l'attività sia leggermente cresciuta, si avevano poche variazioni di rilievo. Il mercato chiudeva sui massimi, con migliorie fino a due punti.

Azioni scambiate n. 4.070.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 684,19 (686,37); 20 Ferroviari 137,82 (136,04); 40 Obbligazioni interne 84,50 (83,94); 15 Pubbliche utilità 114,89 (114,60).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini [illegible] (34,87); Underwood 47,75 (49,87); American Cyanamid 43,12 ([illegible]); American Tel and Tel 122 (120,12); Bethlehem Steel 43,12 (41,87); Dupont de Nemours 218,50 (216,75); General Electric 64,25 (62,87); General Motors 47,50 (46,87); Kennecott Copper 85,30 (84,35); Standard Oil of New Jersey 44,50 (44,12); U. S. Steel Corp. 85,12 (83,[illegible]); Woolworth 76,87 (76,75).

Londra, 26 luglio.

Nessuna reazione particolare alle misure annunciate dal Cancelliere dello Scacchiere. I corsi sono stati precauzionalmente ribassati in apertura, ma si sono sviluppate pochissime vendite. Bol-[illegible]lezza da alcuni acquisti, la tendenza in seguito migliorava.

Nei fondi britannici appaiono deboli i titoli a breve scadenza. Si hanno diffuse perdite solo tra gli industriali, malgrado un recupero nei titoli guida.

Snia Viscosa 55.

Parigi, 26 luglio.

Era evidente oggi una migliore atmosfera, con un mercato molto calmo. Favoriti gli elettromeccanici e i chimici. Anche i petroliferi e i valori nordafricani hanno migliorato.

Nel complesso più stabili i valori esteri, fra i quali in ascesa i cupriferi e i valori italiani. Leggermente cedenti i tedeschi.

Montecatini 33; Pirelli 79,40; Finsider 13,96.

Francoforte, 26 luglio.

Mercato calmo all'apertura, con poche variazioni. Gli ambienti della Borsa hanno accolto favorevolmente il discorso del Presidente Kennedy, ma apparivano ancora riservati. Si è registrato qualche declino frazionale nelle transazioni successive, ma i valori dell'industria pesante sono saliti da 2 a 4 punti in previsione di un aumento delle spese della difesa.

Montecatini 27,40; Fiat 19,15; Fiat pref. 18,50; Pirelli 65,50; Edison 40,30; Magneti Marelli 15,35; Snia Viscosa 51; Finsider 10,65; Olivetti 75,60.

Zurigo, 26 luglio.

Tanto i valori nazionali che quelli esteri si sono oggi rafforzati. In evidenza tra i valori nazionali il rialzo delle Interhandel, Italo-Suisse, Nestlé e Sandoz.

Un problema di tragica attualità per il Piemonte

Come si può fronteggiare il flagello della grandine

E' necessario unire la difesa attiva (con i razzi antigrandine) e la difesa passiva (assicurazione contro i danni) - Per i terreni vinicoli, un primo esperimento di assicurazione su base cooperativa dovrebbe essere fatto attraverso le Cantine Sociali - Molti esperti escludono l'opportunità, in Italia, di un unico Ente per l'assicurazione integrale obbligatoria

La frequenza inusitata dei temporali grandinigeni d'eccezionale violenza, che han causato già in questi mesi (e non siamo ancora alla fine della campagna) danni di miliardi nel cuore del Piemonte viticolo, ha riportato sul tappeto il problema dell'assicurazione antigrandine. Non è certo nuovo, ché già al principio di questo secolo, e proprio in Piemonte, esso venne largamente e vivamente discusso; finora, però, non si è giunti a nulla di concreto.

Questo vorremmo ricordare a quel lettore di San Damiano d'Asti (uno dei paesi più terribilmente colpiti dai recenti nubifragi), il quale nello «Specchio dei tempi» del 20 corrente ha consigliato di prendere in seria considerazione quello che fa la Svizzera al riguardo, ed ha chiesto: «Che cosa si attende per fare altrettanto?».

Non è la prima volta che si cita ad esempio la Svizzera per provvedimenti adottati nel campo dell'agricoltura. Ma non sempre si tiene nel debito conto la grande differenza che v'è fra un piccolo paese come la Svizzera, avente condizioni naturali sostanzialmente quasi uniformi (con un popolo che ha una mentalità ben diversa dalla nostra) e un paese come il nostro che, pur non essendo territorialmente molto grande, è però estremamente vario in fatto di clima, anche per quanto concerne la frequenza della caduta della grandine.

Pure il dott. Menozzi, della Federazione Coltivatori diretti di Asti, ha dichiarato ad un redattore di questo giornale che «bisogna arrivare ad un'organizzazione consortile per la difesa passiva dalla grandine»; in altre parole, a qualcosa di simile a quanto si fa in Svizzera.

Ora, nessun dubbio che bisogna cercare in ogni modo di ridurre, se non annullare, i danni (che non sono solo materiali) del pauroso flagello: purtroppo, però, la cosa non è affatto semplice.

Intanto, poiché il suddetto dott. Menozzi ha parlato di difesa passiva, è necessario tener presente che questa non deve far rallentare ogni sforzo per una difesa attiva: quella che comunemente è conosciuta sotto la specie dei razzi antigrandine, anche se questi non sono oggi che uno — e sia pure il più diffuso — dei mezzi per prevenire o rendere pressoché innocue le grandinate (ed è superfluo osservare che anche solo un parziale successo della difesa attiva ha il grande vantaggio di salvare dalla distruzione una cospicua ricchezza). Tra alti e bassi che non devono stupire, sol che si pensi all'imponenza del fenomeno della grandine (non ancora del tutto noto nella sua intima essenza), si può dire che si son fatti notevoli passi avanti.

Si è tuttavia ormai fatta strada la convinzione che sia da preferire un sistema misto di difesa attiva (coi razzi o altri mezzi analoghi) e passiva (con forme adeguate d'assicurazione). Questo problema è stato ripetutamente esaminato e discusso anche in seno all'Accademia Italiana della Vite e del Vino. A Verona, nel settembre 1956, venne nominata una ristretta Commissione d'accademici (esperti gli uni nella difesa attiva, gli altri in quella passiva), che riferì due anni dopo a Cesena sul lavoro congiunto, concludendo però in un modo alquanto sconcertante: una serie di considerazioni rendevano perplessi e titubanti i componenti della Commissione a suggerire norme tassative per l'attuazione d'un sistema misto di lotta (che invece era parso assai meno difficile due anni prima...).

Su d'un punto sia l'Accademia della tornata di Verona che la Commissione a Cesena furono recise: quella che è da scartare la creazione d'un ente a carattere nazionale (statale o parastatale) che assuma la gestione e il funzionamento d'un'assicurazione integrale obbligatoria, pur riconoscendo che questa non potrebbe essere finanziata che in basi mutualistiche.

Già nella mozione conclusiva di Verona, però, si affermava che «un primo passo, a titolo d'esperimento, potrebbe effettuarsi (e sarebbe opportuno) addivenendo all'assicurazione dei vigneti dei soci delle Cantine Sociali». E' questa un'antica tesi dell'avv. G. Friedmann, il benemerito Presidente della Federazione Nazionale delle Cantine Sociali. Ora egli è ritornato su tale idea in uno scritto apparso in questi giorni sul settimanale romano *Mondo Agricolo*.

Vista la riluttanza dei viticoltori a ricorrere alle Compagnie assicuratrici (per le buone ragioni ricordate da Giuseppe Faraci nel sovracitato articolo de *La Stampa*), vista d'altra parte la complessità d'un'assicurazione obbligatoria generale attraverso un Ente statale o parastatale, il Friedmann ripropone che, almeno in un primo tempo, si cerchi di attuarla in forma cooperativa, associando gruppi di Cantine Sociali. In tal modo i viticoltori, soci di dette Cantine, verrebbero automaticamente assicurati.

Naturalmente, per avere i mezzi necessari agli indennizzi, ciascuna Cantina Sociale dovrebbe deliberare una trattenuta da farsi annualmente ai soci sul prezzo per le uve da loro conferite. E' ovvio che quanto più alto fosse il numero delle Cantine Sociali associate, e quanto più distanziate esse fra di loro (per ridurre i rischi nel caso di grandinate), tanto minore risulterebbe la suddetta trattenuta.

Giustamente il Friedmann osserva che la realizzazione di questa sua proposta potrebbe essere di molto facilitata attraverso i Consorzi o le Consociazioni tra Cantine Sociali per l'imbottigliamento dei vini da esse prodotti. E che anche le difficoltà derivanti dall'accertamento dei danni da risarcire in caso d'infortunio ai singoli soci assicurati, potrebbero essere ridotte dall'osservanza dell'impegno di conferire alla Cantina Sociale la totalità dell'uva da essi prodotta.

Sono considerazioni, queste, che a nostro avviso dovrebbero essere attentamente meditate, specialmente nella nostra regione, quest'anno così duramente provata dalla grandine. Ormai il Piemonte si è posto fra le primissime regioni d'Italia in fatto di Cantine Sociali (e il suo risveglio, se ha tardato molto, è stato poi veramente prodigioso). E l'idea dell'ineluttabile necessità di una più larga applicazione della cooperazione sotto le forme più svariate, va ogni giorno più imponendosi. La stessa furia degli elementi, che si è accanita in questi mesi sulle nostre campagne, sembra ammonire che, soprattutto per i piccoli coltivatori, non c'è altra via di salvezza.

Giovanni Dalmasso

Marittimo ubriaco ruba un tassì e si schianta nel chiosco del tram

Sbarcato da un piroscafo danese a Genova - L'urto della vettura ha mandato in frantumi le vetrate della sala d'attesa - E' stato arrestato



Il taxi guidato dal marinaio ubriaco è finito contro una stazione tranviaria (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 luglio.

Un marittimo danese ubriaco è saltato su un tassì ed è fuggito a folle velocità esibendosi in una paurosa gimcana che si è conclusa dentro una sala d'attesa filoviaria: l'episodio è accaduto la notte scorsa verso le due nella zona della stazione Principe.

Poco prima il marittimo Ytting Fleming, imbarcato sul piroscafo «Favoir», era salito sul tassì di Mario Panello per farsi condurre da Sampierdarena alla stazione di Principe: il marittimo appariva ubriaco, ma nulla faceva prevedere che avrebbe dato presto in escandescenze.

Quando il tassì è arrivato in via Andrea Doria, il Fleming ha cominciato a vociare nella sua lingua, ha aperto la portiera ed ha gettato via le scarpe. Il tassista, pazientemente, ha fermato la macchina ed è andato a raccoglierle. Appena ripartito, la scena si è ripetuta. Questa volta, fuori dell'auto, venne scagliato il portafogli. Il Panello fermò ancora la vettura e andò a raccoglierlo, ma il marittimo ne approfittò per passare al posto di guida e partire a tutto gas. Il tassista lo vide allontanarsi sbandando paurosamente.

La corsa fu brevissima. Il Panello e i passanti, che si trovavano a quell'ora in piazza Acquaverde davanti alla stazione ferroviaria, hanno scorto la macchina procedere follemente a zig-zag e andare a urtare violentemente contro il chiosco della sala d'attesa del tram. La vetrata è andata in frantumi; per fortuna nel locale vi erano poche persone, le quali non hanno riportato ferite ma solo una buona dose di spavento.

Nel frattempo alcuni tassisti erano accorsi per aiutare il loro compagno e quando hanno visto l'ubriaco al volante lo hanno immobilizzato, vincendo la violenta reazione del danese, e lo hanno affidato a due vigili urbani. Il Fleming è stato arrestato per aver guidato senza patente e in stato di ubriachezza.

c. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12366 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 22, Torino, tel. 651-237.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiature isolatori contatori Baracco, corso Vercelli 68, tel. 21-836.

ARTIGIANO fabbro, costruzioni in ferro accetta lavori da serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 238 — Torino».

AUTOGRU svariate portate vi noleggiamo ovunque per servizi industriali: sollevamento capriate, spostamento e piazzamento impianti, macchinari, silos, cisterne, casseforti ecc. Ubino, Torino, corso Giulio Cesare 138, tel. 280-000.

CATENE [illegible] e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 23, telefono 871-713. 23166

[illegible] banco prova pompe iniettori in perfetto stato. Dettagliare con prezzo alla CIF, via Nizza 83, Torino.

ELEVATORI A CATENA PER CARICO AUTOCARRI E TRASPORTATORI A CATENA REDLER-BUTLER, VENDIAMO. TELEF. 484-645. A30488

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi a grande, lamiere spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. V. Parma 1, telefono [illegible] 253

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 23-742. 7

OFFICINA meccanica con fresatrice, tornio, limatrice cerca lavoro. Luparia, San Germano, Casale Monferrato.

RETE, paletti a T e tubolari per recinzione. Filo spinato. Sorfbante, corso Trapani 153, telefono 30-057. 415

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TELEFONANDO 280-000 Torino vi noleggiamo immediatamente ovunque qualunque tipo autogrù necessaria vostre esigenze. 524

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22, tel. 589-811.

TUBOVINILE tubi [illegible]. Chiesini, bocchette, lucernari. Richelia, corso S. Maurizio 35, Torino.

7 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termoisolante veramente efficace contro annerimento pareti. Copriferri ogni stile. Cumiana 53. Telefono 31-450. 757

MOBILIFICI via Principe Amedeo 23 C, Giuseppe Verdi 28 B. Prossima cessazione commerciale vendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Vantaggi. 391

RIPARAZIONI idrauliche, pitture e restauri case ed edifici. Tedisco, via Lessona 140, telefono 553.519

3 Società - Capitali - Cessioni - Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-643, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 26, TEL. 485-[illegible], 485-802, IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, BENESTANTI. SEGRETEZZA. 456

A.A.A. ITIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 13, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-391.

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincolar, piazza Statuto 24, tel. 485-[illegible] 485-902. 456

A investimenti capitali conto terzi, alto reddito, massime garanzie. Italfidi, via Principe Tommaso 6 1133

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Santa Teresa 3, ammezzati, tel. 510-131.

AFFAREONE cedesi laboratorio artigiano meccanico, [illegible] prezzo. Telefonare 511-403, ore 11,30-16,30. A56490

AFIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-602, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI, FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 565

BUON interesse, eventuale compartecipazione offresi per finanziamento 20-25.000.000 garantito su merci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 243 — Torino» 178

CAPITALE 12.000.000 investimento sicuro acquistando metà quota società. Massima serietà, garanzie, reddito documentato 15-30%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 24 — Torino». 1274

CAUSA motivi familiari cedesi convenientemente redditizia trattoria con alloggio. Telefonare 758-[illegible].

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti Teiele acquistare vendere aziende! Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI elegante ristorante bar, splendida posizione collina, capacità 120 coperti, avviatissimo. Telefonare 527-440.

CEDO [illegible] oppure gerenza rivendo vendo muri. Urgenza, panetteria, corso Moncenisio 53 A56816

IFINA finanzia possessori immobili reddititi. Mercanti 13, telefono 40-879.

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie posizionati, qualunque [illegible], cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 184

NEGOZIO CON LICENZA VENDITA ELETTRODOMESTICI TORINO, VASTO, CENTRALISSIMO, VENDESI O AFFIDASI IN GERENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5443 — TORINO».

PASTIFICIO centrale, urge cedere. Telefonare 80-692 777

PETTINATRICE avviato moderno, centro S. Rita, cedo 850.000. Tel. 40-946.

PICCOLA elegante profumeria, licenza calze, locali, centralissima, adatta signora, cede urgentemente 1.500.000. Galletti, via XX Settembre 17. 760

PRESTITI concedonsi a tutti indistintamente. Comodità di rateazioni, rapidità e riservatezza. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 760

(Continua a pag. 11)

I paesi esposti alla costante minaccia della grandine

Quattordicimila famiglie nell'Alessandrino vivono su poderi di appena mezzo ettaro

Lo spezzettamento della proprietà ha raggiunto proporzioni minuscole ed è una causa del disagio rurale - I tecnici dell'agricoltura indicano come primo rimedio la ricostituzione di unità di coltura più ampie e una diversa impostazione dei redditi aziendali

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 26 luglio.

Nella provincia di Alessandria vi sono più di 70 mila aziende agricole piccole e medie, mentre le aziende così dette grandi, di cento e più ettari, sono soltanto 182. Lo spezzettamento della proprietà terriera raggiunge proporzioni minuscole in migliaia di poderi: abbiamo 14 mila famiglie che vivono su mezzo ettaro di terra, 5000 poderi da mezzo ettaro a un ettaro, 27 mila aziende da uno a tre ettari, 10.889 da tre a cinque ettari, 10 mila da cinque a dieci ettari.

Come può una famiglia ricavare un reddito sufficiente da uno o due o tre ettari di terreno? Ecco subito individuata una delle cause fondamentali della crisi agraria.

Tutti gli esperti di agricoltura sono concordi nel ritenere che è necessario ricostituire, in qualche modo, delle superfici di coltura ampie tanto da consentire i sistemi moderni di coltivazione e da dare un reddito sufficiente a chi le lavora.

Se dovessimo, in una inchiesta approfondita, esaminare la situazione attuale dell'agricoltura e indicarne i rimedi, dovremmo prima parlare della terra, poi degli uomini che la coltivano, e infine delle colture redditizie base del bilancio delle aziende rurali.

Seguiamo questa traccia anche in questi appunti raccolti nelle cascine dell'Alessandrino e dell'Astigiano, e negli uffici in cui il problema agricolo è esaminato e dibattuto.

L'assessore provinciale alla agricoltura, geom. Antonio Goggi è esplicito: «La terra non è più un buon impiego di capitali e non rende nemmeno il 2 per cento: l'attuale dian- pio è di natura prevalentemente economica ed è tutt'uno con quella della proprietà fondiaria».

Ma come si possono ricostituire le proprietà spezzettate da ripartizioni ereditarie, spesso affidate a mezzadri, talvolta abbandonate? Non si può certo istituire la regola feudale del «maso chiuso» o vincolare in qualche modo la libera disposizione testamentaria; e nemmeno si possono costringere i piccoli proprietari a vendere i loro terreni. La legge favorisce le piccole vendite che reincorporano le proprietà, ma l'efficacia di queste disposizioni è limitata.

«Tuttavia — osserva l'assessore Goggi — deve intendersi superato il concetto di piccola azienda autonoma familiare e autarchica: si deve mirare a imprese coltivatrici che producano economicamente e diano un reddito, qualunque sia la superficie e il prodotto che se ne trae».

Per le piccolissime proprietà, in attesa di una auspicata naturale ricomposizione fondiaria, si potrebbe sperimentare la costituzione di cooperative di lavoro e di produzione e di centri di meccanizzazione. E' una soluzione difficile da raggiungere, perché deve sormontare resistenze ataviche di agricoltori indipendenti l'uno dall'altro e deve evitare colorazioni politiche che solleverebbero infinite ostilità e discussioni. Dovrebbe restare su un piano pratico e tecnico, come già sono, per esempio, le cooperative per l'allevamento del bestiame.

Ma l'aspetto più drammatico, per le conseguenze sociali che si hanno, è l'esodo delle popolazioni che abbandonano la terra.

«Noi non vogliamo l'esodo — ci diceva il prof. Antonio Raimondi, che dirige il centro provinciale di coordinamento agricolo — e vorremmo limitarci a "deruralizzare" le campagne». Ossia: ammesso che il numero degli agricoltori deve diminuire, bisogna creare nei paesi altri posti di lavoro.

Cento anni fa il 60 per cento degli italiani lavorava la campagna; dopo l'ultima guerra la percentuale era ridotta al 44; quest'anno si calcola che solo il 28 per cento degli italiani siano agricoltori, ma la percentuale dovrà ancora diminuire e nel 1970 si ridurrà al 20 o 25 per cento. In Inghilterra gli agricoltori sono già il 25 per cento, in America il 12 per cento.

L'industria, con uno sviluppo imponente, ha aperto i suoi stabilimenti a migliaia e migliaia di agricoltori sfiduciati e immiseriti, ma il «lavoro sul posto», nonostante le facilitazioni concesse ai nuovi stabilimenti che sorgono in comuni depressi, non riesce ad arginare la fuga verso la città: «E' una fuga determinata da uno stato patologico — commenta il geom. Goggi — dall'impulso di evadere perché l'ambiente di campagna è divenuto inospitale perché le case sono brutte, le strade fangose, non c'è telefono, non c'è televisione, non si ha il medico sul posto, mancano luoghi di ritrovo e il cinema e il ballo». Ed infine perché non basta che il podere dia — quando dà — il cibo e, nell'anno, poche centinaia di migliaia di lire per gli acquisti indispensabili a tutta la famiglia, ma si vuole la bustapaga con una sommetta che si può spendere nel modo più gradito.

Si ricade, cioè, nel problema economico e si prospetta la necessità di ottenere un reddito sufficiente dalle aziende agricole.

Gli agronomi, gli uomini che hanno dedicato tutta la vita allo studio e al lavoro dei campi sanno che non si possono ottenere miracoli, affermano che i redditi possono migliorare sensibilmente lavorando su superfici più ampie, istruendo professionalmente i giovani non ancora disamorati della terra, e con una diversa impostazione delle colture e delle altre fonti di reddito aziendale. E' un tema complesso e di grande interesse per tutti gli agricoltori e ci ripromettiamo di discorrerne ampiamente.

Ettore Doglio

Ferito da una bomba mentre falcia l'erba

Pinerolo, 26 luglio.

Questa sera, verso le 19, un consigliere comunale di Prali, Giorgio Pascal, di 27 anni, è stato ferito al viso dallo scoppio di un ordigno dimenticato in un campo.

Il Pascal tagliava l'erba in un prato di montagna, sul Bout du Col, dove alcuni giorni fa reparti dell'esercito avevano compiuto le manovre estive. La falce ha urtato l'ordigno che era nascosto nell'erba e ne ha provocato l'esplosione. Il Pascal è stato ferito al viso e al corpo da numerose schegge. E' stato soccorso dal fratello Franco, di 25 anni, che lo ha trasportato all'ambulatorio di Prali.

A poca distanza da Mondovì

Un borgo che attende invano la luce elettrica

Alle 5 famiglie che più insistevano per averla, la società ha chiesto 1.200.000 lire

(Nostro servizio particolare)

Montaldo di Mondovì, 26 luglio.

(f.) Nel prospero Piemonte vi sono località dove non ancora è arrivata la luce, perché le società elettriche esigono compensi iperbolici per l'allacciamento. Una di tali località è la frazione Chiappera di Montaldo, poche case disseminate sulla montagna, lungo la val Corsaglia: e ce l'ha segnalata la lettera d'un ragazzo che si è oggi rivolto a *Specchio dei tempi*.

La frazione Chiappera è a una ventina di chilometri da Mondovì, sul versante opposto a quello su cui sorge Montaldo, il comune a cui appartiene. Le case, modeste ma pulite e ordinate, sono situate a poca distanza dalla provinciale che da Mondovì porta a Bossea. Zona depressa, non vi sono che castagni e noccioli, e un po' di pascolo; ma turisticamente molto interessante, attraentissima come paesaggi.

A Chiappera manca la luce. A render più aspra e squallida la sua vita, il valligiano subisce anche questo lato negativo: il lume a petrolio, o la candela; o, se proprio gli va molto bene, la lampada a gas liquido. La civiltà e il progresso si fermano di fronte a un misero conto di pali e di fili.

Abbiamo parlato con qualcuno delle cinque famiglie di Chiappera che più intensamente desiderano la luce. I Lanza, i Viglietti, i Bottero, i Basso (due famiglie) nell'estate dello scorso anno si rivolsero alla società elettrica per avere l'allacciamento. La società mandò un geometra che prese delle misure e fece dei calcoli: poi rispose che per le spese d'impianto voleva un milione 200 mila lire.

I rappresentanti delle cinque famiglie affermano d'essersi rivolti al comune e d'averne avuto la promessa d'un contributo di mezzo milione. Ma rimanevano a loro carico 700 mila lire. Divise per cinque famiglie, facevano 140 mila lire ciascuna. «Troppo caro, lasciamo perdere» dissero. E si rassegnarono al lume a petrolio.

Abbiamo interpellato il sindaco di Montaldo, maestro Giacomo Briatore. «Escludo che il comune abbia promesso un contributo, di qualsiasi entità — egli afferma, — né che tale richiesta sia pervenuta da Chiappera». E dichiara che mai il comune ha versato a privati un contributo per l'allacciamento alla linea elettrica. «D'altra parte il bilancio non ce lo consentirebbe».

Il sindaco ritiene che il contributo di cui parlano quelli di Chiappera sia stato invece promesso dalla amministrazione provinciale di Cuneo, che di recente ha sovvenzionato con 120 mila lire l'allacciamento di alcune famiglie della frazione Giacolotto, per le quali la spesa d'impianto era molto minore. Allora non c'è che da augurarsi che la Provincia di Cuneo vada incontro con la massima comprensione al legittimo desiderio degli abitanti della frazione Chiappera e di tutti gli altri Comuni o frazioni che mancano ancora di questa indispensabile fonte di energia. Indispensabile e necessaria per un paese civile.

Libertà provvisoria al geometra titolare del tragico cantiere d'Asti

Cinque operai morirono folgorati spingendo un carrello

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 26 luglio.

Su richiesta degli avvocati Benzi, di Asti, e Romagnoli, di Torino, il giudice istruttore presso il nostro Tribunale ha concesso la libertà provvisoria al geometra Secondo Rosso, titolare dell'impresa edile di Casa Coppi, detenuto dal mese scorso per la tragica morte di cinque operai e il ferimento di altri tre.

Il Rosso è stato scarcerato a mezzogiorno ed ha subito raggiunto la sua abitazione. I due legali avevano già presentato la richiesta di libertà provvisoria al P. M. che però aveva emesso giudizio negativo.

Questa sera si sono riuniti in municipio i membri del comitato presieduto dal sindaco incaricato della sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime.

a. m.

Otto anni al giovane di Voghera che irretì la nipote tredicenne

Voghera, 26 luglio.

(g.) Si è celebrato oggi a porte chiuse in Tribunale il processo a carico del ventisettenne Stelio Gaioli, resosi colpevole di gravi reati nei confronti di una nipote, R. G. di 13 anni.

Il Gaioli, al principio dello scorso anno, uscito dal carcere dopo aver scontato una pena per furto, cominciò a frequentare assiduamente la casa della nipote durante l'assenza dei genitori di lei.

Egli finì per irretire la ragazza, che fra tre mesi dovrà avere un bambino.

Il tribunale lo ha condannato a 8 anni e due mesi di reclusione.

Il tempo in città e sulle spiagge

Su tutte le regioni prevalenza di sereno con addensamenti nelle ore più calde. Possibilità di aumento della nuvolosità nel pomeriggio sulle Alpi. Temperatura stazionaria. Venti variabili deboli con rinforzi da nord su Canale d'Otranto. Mari poco mossi; mosso il Canale d'Otranto.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 26 luglio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 19	+ 31	sereno foschia
BOLZANO	+ 12	+ 29	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 19	+ 27	poco nuvoloso foschia
MILANO	+ 17	+ 30	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 18	+ 29	sereno foschia
VENEZIA	+ 16	+ 26	sereno foschia
VERONA	+ 17	+ 29	poco nuvoloso foschia
ANCONA	+ 19	+ 28	sereno foschia
FIRENZE	+ 17	+ 33	poco nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 13	+ 25	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 17	+ 29	sereno
PESCARA	+ 15	+ 30	sereno
PISA	+ 17	+ 31	sereno foschia
ROMA	+ 15	+ 32	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 17	+ 33	sereno foschia
BARI	+ 20	+ 27	sereno
CAGLIARI	+ 18	+ 30	sereno
CAMPOBASSO	+ 14	+ 25	sereno
CATANIA	+ 19	+ 32	poco nuvoloso
MESSINA	+ 24	+ 29	nuvoloso
NAPOLI	+ 17	+ 31	poco nuvoloso
PALERMO	+ 22	+ 29	poco nuvoloso foschia
POTENZA	+ 14	+ 25	vento forte
REGGIO CAL.	+ 24	+ 29	poco nuvoloso

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: Temperatura 28°; cielo semi-coperto; mare leggermente mosso; brezza leggera.

Alassio: temperatura 27°; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Rapallo: temperatura 27°; cielo sereno; mare calmo; leggera brezza.

Viareggio: cielo sereno con nuvole all'orizzonte; vento lieve di maestrale; mare calmo; temperatura 26°7.

Milano Marittima (Cervia): cielo sereno; vento moderato da sud-est; mare leggermente mosso; temperatura 27°.

Cesenatico: cielo sereno; vento moderato da scirocco; mare calmo; temperatura 27°.

Rimini-Riccione: cielo sereno; vento moderato da est; mare poco mosso; temperatura 26°.

Cattolica: cielo sereno; vento brezza da sud; mare calmo; temperatura 27°.

Senigallia: cielo sereno; brezza da scirocco; mare calmo; temperatura 28°.

Capri: temperatura 30°5; cielo sereno; vento debole 8 km. da sud-ovest; mare calmo.

Taormina: temperatura 30°4 cielo 2/10 nuvoloso; venti moderati da est; mare quasi calmo.

ULTIME NOTIZIE

Dalla Baviera un fanatico minaccia "Non avremo riguardi per le vite umane,,

Telefonate anonime ai giornali preannunciano lotta a fondo - La polizia italiana paragonata alla Gestapo - Rilasciato a Bolzano l'ex-consigliere comunale Yenner

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 26 luglio.

L'organizzazione dei «Combattenti per la libertà del Sud-Tirolo» ha reso noto che da questo momento non avrà alcun riguardo per le vite umane, nemmeno di coloro che niente hanno a che fare con la politica...

Quest'annuncio è stato dato ieri, secondo quanto rende noto una agenzia americana, da un anonimo informatore che ha telefonato alle redazioni di diversi quotidiani di Monaco di Baviera, avvertendo che questo sarebbe «l'ultimo ammonimento» dettato dalla necessità di lottare più aspramente contro «l'arbitrio e l'oppressione della polizia italiana» i cui mezzi sono stati paragonati a quelli della Gestapo e delle famigerate SS.

Questa nuova minaccia di spargimento di sangue in provincia di Bolzano non è stata completamente sottovalutata in Alto Adige, da quanti ritengono che accanto all'organizzazione dei sabotatori recentemente scoperta dalla polizia, esistano vere e proprie bande armate pronte ad entrare in azione per iniziare una sanguinosa guerriglia. L'immediato futuro potrà indicare se dopo la [illegible] dell'organizzazione dinamitarda assisteremo, come molti presuppongono, all'entrata in azione di veri e propri gruppi di combattimento.

Da parte della «Volkspartei» e dei circoli irredentistici del Tirolo pare intanto che nulla venga trascurato sul piano psicologico per creare una atmosfera di tensione sempre più crescente. Il segretario del Berg Isel Bund, Widmoser (contro il quale la magistratura italiana ha spiccato mandato di cattura per attività antinazionale) ha chiesto al cancelliere austriaco Gorbach ed a Kreisky di intraprendere immediatamente i passi necessari «per il ripristino della sicurezza e della dignità umana nel Sud-Tirolo».

Il governo regionale tirolese invece, prendendo lo spunto dalla proposta di una inchiesta parlamentare lanciata dal dott. Silvius Magnago, ha preso a sua volta posizione manifestando la «sua profonda impressione» per l'inumano trattamento che sarebbe stato applicato nei confronti di «prigionieri inermi» e ha chiesto l'intervento del governo federale per indurre l'Italia ad attenersi ai doveri contenuti nella convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Oggi a Bolzano è stato rilasciato l'ex consigliere comunale Josef Mayr Yenner, che era stato fermato nei giorni scorsi dai carabinieri.

A Campo Tures sono stati operati due fermi ed eseguite numerose perquisizioni.

La Giunta esecutiva dell'Associazione Industriali della provincia di Bolzano, al termine di una riunione svoltasi oggi, ha diffuso un comunicato in cui a nome di tutti gli aderenti, senza discriminazioni etniche, esprime la più severa condanna per i gravi atti dinamitardi verificatisi nella provincia che hanno direttamente causato ingenti danni a molti impianti industriali e indirettamente a tutta l'economia della provincia, compromettendo inoltre in modo allarmante i buoni rapporti tra i gruppi etnici conviventi nella zona.

s. p.

Nuova nota italiana consegnata ieri all'Austria

Roma, 26 luglio.

Il segretario generale del Ministero degli Esteri, ambasciatore Cattani, ha consegnato stamane all'ambasciatore austriaco Loewenthal una nota di protesta contenente un'ampia documentazione sulle responsabilità del governo viennese negli attentati dinamitardi effettuati di recente in Alto Adige.

Londra decide il ritiro delle forze armate nel Kuwait

Il Cairo, 26 luglio.

La Gran Bretagna ha preso direttamente contatto con il segretariato della Lega araba per organizzare la sostituzione delle forze britanniche sbarcate nel Kuwait con un contingente di truppe arabe, per proteggere il Kuwait dalla minaccia dell'Irak. L'ambasciatore della Gran Bretagna al Cairo, sir Harold Beeley, ha avuto — per la seconda volta in 48 ore — un colloquio con il segretario generale della Lega araba, Abdel Khalek Hassouna. Al termine di questa visita, Hassouna ha dichiarato: «Il governo britannico è pienamente d'accordo con noi sul problema del cambio da dare alle forze britanniche nel Kuwait».

Sembra tuttavia che la formazione del primo contingente di truppa dei Paesi arabi dovrà essere ritardata di qualche settimana, e, a quanto si apprende in ambienti vicini alla Lega, le forze arabe non arriveranno nell'Emirato che alla fine di agosto. Questo ritardo è stato l'oggetto dei colloqui dell'ambasciatore di Gran Bretagna con il segretario della Lega araba.

Per l'invio di truppe nel Kuwait dal 1° luglio ad oggi, l'Inghilterra ha speso qualcosa come un milione di sterline, equivalente a un miliardo e 750 milioni di lire.

Venti mesi al casellante per la sciagura di Grosseto

(Nostro servizio particolare) Grosseto, 26 luglio.

(r. s.) Al Tribunale di Grosseto si è celebrato stamane il processo a carico di Dileo Zanaboni, sorvegliante del passaggio a livello di San Giuseppe, fra le stazioni di Gavorrano e Scarlino scalo della linea Pisa-Grosseto, imputato di triplice omicidio colposo.

Nella notte fra il 25 ed il 26 giugno scorso al passaggio a livello di S. Giuseppe avvenne l'incidente in cui persero la vita i coniugi Ercole e Maria Acanfora, rispettivamente di 61 e 55 anni, e la loro figlia Maria di 26 anni, da Taranto.

Il direttissimo «Torino-Siracusa» investì, ad una velocità calcolata di 140 km. orari, l'auto, una «1100», sulla quale viaggiavano gli Acanfora. L'automobile, essendo le sbarre del passaggio a livello alzate, stava effettuando l'attraversamento dei binari.

Lo Zanaboni sostenne che il suo orologio non era in perfette condizioni e che, per questo, aveva rimandato la chiusura delle sbarre del passaggio a livello. Un esame tecnico ha stabilito che l'orologio dello Zanaboni funzionava regolarmente con un ritardo di 15 secondi ogni 24 ore. Il treno transitò in perfetto orario.

Il Tribunale ha condannato Dileo Zanaboni, quale responsabile di triplice omicidio colposo, ad un anno e otto mesi di reclusione, e al risarcimento dei danni alla parte civile.

Ignoti scagliano pietre contro il treno Vienna-Roma

Udine, 26 luglio.

Il diretto Vienna-Roma della sera è stato oggetto di un atto vandalico compiuto sul tratto di linea ferroviaria tra Dogna e Chiusaforte.

Verso le 20,4, mentre il convoglio transitava in quel tratto, alcuni grossi sassi sono stati scagliati dal lato valle ed hanno raggiunto la carrozza diretta a Genova, nella quale viaggiavano numerosi bambini. Per fortuna non si lamentano feriti o contusi, ma solo la rottura di alcuni vetri dei finestrini. Il treno ha proseguito regolarmente la sua corsa fino ad Udine, dove è giunto in perfetto orario.

Adenauer a Cadenabbia

Il Cancelliere, al suo arrivo a Cadenabbia per un periodo di riposo, risponde al saluto dei villeggianti (Tel.)

Primo esperimento pubblico di telediagnosi

Tre malati ricoverati negli ospedali di Parigi visitati per tv da Milano, Bruxelles e Monaco

Gli esperimenti trasmessi ieri sera dalla televisione francese - Dagli studi della Rai nella città lombarda il prof. Agostoni ha emesso un preciso giudizio su un cardiaco degente nella capitale d'oltre Alpi

(Nostro servizio particolare) Parigi, 26 luglio.

Il primo esperimento pubblico di telediagnosi, diffuso con successo questa sera dalle antenne della televisione francese, ha permesso a tre professori di Milano, Bruxelles e Monaco, di visitare dalle loro sedi tre malati ricoverati negli ospedali di Parigi e di formulare una precisa diagnosi delle malattie.

Dagli studi della Rai di Milano il prof. Agostoni ha visitato un ragazzo affetto da una cardiopatia congenita che si trovava all'ospedale Broussais di Parigi. L'esperimento ha avuto inizio con alcune domande generali poste dal clinico italiano al collega francese, che presentava il caso.

La parola è quindi passata alle telecamere. Dopo avere ascoltato il soffio cardiaco del soggetto, amplificato dallo stetoscopio, e dopo avere assistito al film dell'elettrocardiogramma e a quello del cateterismo, il prof. Agostoni ha potuto esaminare radiograficamente il cuore del malato che, disteso su una tavola radiologica, era esplorato da un fascio di raggi X. Il clinico milanese ha potuto così emettere la propria diagnosi (stenosi orifiziale destra), che ha pienamente confermato la diagnosi del medico curante francese.

Analoghi esperimenti sono stati successivamente effettuati da un professore di Monaco, che ha esaminato un malato affetto da disturbi neurologici, diagnosticando un tumore benigno alla spina dorsale, e da un professore di Bruxelles che ha diagnosticato un'ernia all'orifizio dell'esofago in un terzo soggetto. Gli esperimenti, trasmessi dalla televisione francese fra le 22 e le 23 di stasera, sono stati di un grande interesse scientifico e spettacolare: i vari esami cui i soggetti venivano via via sottoposti sono stati seguiti in tutte le fasi dai telespettatori, così come dai tre clinici chiamati ad emettere la diagnosi. La telediagnosi permetterà in futuro una serie di utili applicazioni: la visione radiologica è infatti particolarmente nitida ed essa si presta soprattutto per emettere diagnosi a distanza.

l. m.

Un lumumbista a capo del Parlamento congolese

Léopoldville, 26 luglio.

Dopo un anno di interruzione, a causa delle agitate vicende del paese, il Parlamento centrale congolese ha tenuto la «prima riunione effettiva», ed ha eletto il suo ufficio di presidenza. Presidente della Camera dei deputati è stato eletto un «lumumbista».

Il Parlamento si riunisce a porte chiuse ed è accuratamente isolato dal resto del mondo, per evitare che influenze o pressioni esterne interferiscano con il tentativo di riunificazione nazionale. Alle sedute partecipano rappresentanti di ogni parte del Congo, salvo i deputati del Katanga.

Evariste Kimba, ministro degli Affari esteri del Katanga, ha lasciato Elisabethville, martedì, per Parigi. Resterà qualche giorno nella capitale francese dove si propone di tenere diverse conferenze stampa, prima di recarsi in Italia e nella Germania federale. Kimba ha dichiarato che il Katanga invierà suoi rappresentanti al Parlamento di Léopoldville soltanto quando sarà accettato il principio del «mantenimento della individualità del Katanga in un sistema federale».

Castristi tentano nel Panama di sabotare il canale?

New York, 26 luglio.

Secondo il giornale «World-Telegram and Sun», la polizia di Città del Panama avrebbe sventato un complotto di agenti «castristi» che progettavano attentati dinamitardi contro il canale di Panama e contro l'ambasciata degli Stati Uniti. La maggior parte dei congiurati sarebbe stata tratta in arresto.

Il giornale afferma di aver appreso da «fonti altamente attendibili», sia americane che panamensi, che la zona del canale è stata posta in stato di allarme militare. Secondo le notizie apprese dal quotidiano, sarebbero stati arrestati 94 elementi di sinistra e sequestrate 1000 giubbe militari.

Il psi conferma la sua posizione di neutralismo in politica estera

Ha quindi respinto l'invito dei comunisti per l'unità d'azione sul problema di Berlino - Saragat rileva che il neutralismo socialista, attuato solo nei confronti dell'Est, è il grande ostacolo ad una concreta maggioranza di centro-sinistra

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 luglio.

La direzione socialista pubblicherà domani un comunicato sui problemi attuali di politica estera in cui respingerà l'invito rivolto dal pci al psi per realizzare l'unità di azione sul problema di Berlino. La linea socialista è stata esposta oggi da Nenni alla direzione. Per quanto riguarda Biserta il governo italiano, secondo Nenni, avrebbe «lasciato cadere l'occasione di difendere gli interessi che l'Italia ancora conserva in Africa sul terreno politico, economico e culturale», e ciò perché «si ha paura di dispiacere al generale De Gaulle».

Per Berlino, Nenni ha detto che la situazione è preoccupante e si è dichiarato fiducioso nella possibilità che essa potrà essere risolta sul piano delle trattative, anche se queste dovranno svolgersi adesso in un clima di corsa al riarmo. «In tale quadro — egli ha aggiunto — il psi ha il compito di rinvigorire sempre più la sua linea di sostegno al neutralismo dell'Italia, la quale non dovrebbe identificarsi con nessuno dei due blocchi posti a fronte. Per tale ragione il psi deve respingere l'invito ad esso rivolto dal partito comunista, il quale vorrebbe realizzare una unità d'azione proprio sul problema di Berlino, in quanto è soprattutto sul terreno della politica estera che si hanno le maggiori divergenze tra il psi e il pci. I socialisti guardano invece con fiducia alla conferenza al vertice dei paesi non impegnati, convocata per i primi di settembre a Belgrado».

Contemporaneamente al comunicato socialista apparirà domani un articolo dell'on. Saragat in cui il *leader* del psdi afferma che l'unico «vero» ostacolo (a parte le divergenze sul terreno sindacale e amministrativo) alla partecipazione dei socialisti ad una maggioranza di centro-sinistra è costituito dalla politica estera. «Se questo ostacolo venisse superato — e non c'è perché non possa venire superato — credo, aggiunge Saragat, che la grande maggioranza del psdi considererebbe aperta la via a una sua iniziativa di centro-sinistra».

Saragat afferma poi che un grande paese come l'Italia non può diventare neutrale senza compromettere la sua sicurezza e la pace e prosegue dichiarando che «nessuno però pretende che il psi accetti questa tesi, condivisa invece da tutti i socialdemocratici delle grandi democrazie europee. L'ostacolo è nel particolare tipo di neutralismo del psi. La giusta condanna che quel partito pronuncia contro il colonialismo e l'imperialismo tradizionali non può escludere la condanna del neocolonialismo e del neoimperialismo dell'Urss su cento milioni di europei». Saragat conclude rilevando che l'impegno del psi di appoggiare un governo di centro-sinistra può essere considerato valido se verrà in chiaro che la difesa dell'indipendenza vale per tutti i popoli, extraeuropei ed europei: «Se il psi vorrà rendersi conto di tutto ciò, penso che non sarà difficile fare quel passo innanzi che tutti auspichiamo». Queste tesi Saragat illustrerà nella stessa mattinata di domani durante la riunione della direzione del psdi.

f. d. l.

Quindicenne trovato cadavere forse stroncato da un infarto

Aosta, 26 luglio.

(l. r.) Un ragazzo di 15 anni, Rosaldo Letey, abitante a Doues, è rimasto vittima di un incidente per ora misterioso che gli è costato la vita. Egli era uscito di casa verso le 11 di ieri e non vi aveva più fatto ritorno, mettendo in allarme i suoi congiunti.

Stamane alcuni contadini che falciavano il fieno in un prato distante circa due chilometri dall'abitazione del Letey hanno rinvenuto il ragazzo privo di vita.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Aosta ritengono che egli sia stato colto da malore per il caldo e sia poi deceduto per collasso cardiaco: domattina l'autopsia accerterà le cause della sua morte.

Il ragioniere di Nuoro

Avrebbe ucciso la moglie per vivere con un'altra donna

(Dal nostro corrispondente) Cagliari, 26 luglio.

(p. f.) Le indagini sull'assassinio di Domenica Angela Atzas, la giovane sposa di Sedilo uccisa a fucilate il 19 luglio mentre tornava a Noragugume a bordo di un'auto guidata dal marito, il rag. Francesco Lutzu, hanno chiarito alcune circostanze sfavorevoli al giovane professionista che i carabinieri sospettano di essere il mandante dell'assassinio.

Il Lutzu — secondo i carabinieri — avrebbe agito per liberarsi dalla moglie sposata senza molto entusiasmo. Già è noto che il ragioniere aveva intrecciato recentemente una relazione con un'altra donna, la maestrina Gabriella Sequi, la quale finora ha sdegnosamente respinto ogni accusa.

Stamane i carabinieri hanno compiuto una perquisizione in un'abitazione di Cagliari, di proprietà del Lutzu: l'appartamento è stato trovato in perfetto ordine e, a quanto si è appreso dai vicini, era frequentato spesso dal ragioniere che era sempre accompagnato negli ultimi tempi da una giovane bella ragazza, alta, slanciata e bruna. Nell'accompagnatrice del Lutzu i vicini di casa avrebbero riconosciuto proprio la Sequi.

ULTIME DI CRONACA

Morto l'operaio schiacciato sotto dodici lastre di marmo

Tre mesi fa giungeva da San Severo di Foggia a Collegno con la moglie, la suocera e cinque figli in tenera età, l'operaio Stefano De Filippi di 38 anni. Il De Filippi andava ad abitare con tutta la famiglia nell'alloggetto di via Venaria 6, due camere, già occupate dal fratello.

L'operaio trovava quasi subito lavoro presso lo stabilimento «General Marmi» di strada Pianezza 53 Era felice. Sperava, entro pochi mesi, di sistemare la famiglia in modo migliore e non dover più abusare della generosa ospitalità del fratello. Sabato pomeriggio nel cortile della fabbrica stava reggendo una dozzina di lastre di marmo posate in terra a lama di coltello: ad un tratto, soverchiato dal peso del materiale, l'uomo scivolava, cadeva e le lastre lo schiacciavano.

Al San Vito i medici gli riscontravano la frattura della colonna vertebrale con paralisi completa degli arti. Le sue condizioni andavano via via aggravandosi. Lunedì veniva riportato a casa. Ieri all'alba è spirato.

— E' morto l'altra notte al Maria Vittoria lo studente Ezio Capra, di 17 anni, allievo del corso geometri presso l'Istituto La Salle. Venerdì scorso stava tornando da Lanzo in bicicletta (una bicicletta nuova regalatagli dal padre) allorché in via Borgaro angolo via Valdellatorre il Capra andava a sbattere contro la porta posteriore di un autobus.

— L'operaio Vittorio Della Morte di 30 anni usciva ieri alle 13 e 15 dalla sua abitazione di via Monte Novegno 15 e s'avviava in ciclomotore alla volta della fabbrica. Ma di lì a mezz'ora la moglie lo vedeva tornare pallido, stralunato, barcollante. Balbettava parole sconnesse, non ricordava più nulla. La moglie lo accompagnava all'ospedale Mauriziano, dov'è stato ricoverato per trauma cranico.

Giornalisti spagnoli a La Stampa

Un gruppo di giornalisti spagnoli, ospiti in questi giorni di «Italia 61», hanno visitato ieri sera la sede de *La Stampa* e sono stati ricevuti dalla Direzione alla quale hanno espresso un calorosо saluto a nome di tutti i colleghi. Facevano parte del gruppo il direttore dell'*ABC* Luis Calvo; il direttore del quotidiano del *Movimiento Sevilla*, Fernando Ramos Moreno, designato a rappresentare i 40 giornali della catena.

Per non cadere dal tetto afferra un filo della luce: folgorato

Vittima della disgrazia un giovane manovale di Palazzolo Vercellese - Un compagno lo ha soccorso ma ormai era troppo tardi

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 26 luglio.

(w. n.) Un giovane manovale è rimasto fulminato oggi a Palazzolo Vercellese mentre era intento al proprio lavoro. A mezzogiorno il ventunenne Luigi Gnoato, abitante a Fontanetto Po, insieme al muratore Giovanni Garbero, di Palazzolo, si trovava sul tetto di una casa di tre piani sistemando delle tegole rovinate dal maltempo dei giorni scorsi.

Per ragioni che non sono state ancora appurate, ad un tratto egli perdeva l'equilibrio. Nel tentativo di evitare la caduta nel vuoto si afferrava ad un filo della linea elettrica che passa vicino al casamento.

Il Gnoato veniva investito da una violenta scarica e rimaneva attaccato al filo. Non era però morto. Il Garbero, cautamente per non cadere nel vuoto, usando un pezzo di legno riusciva a distaccare il corpo dello Gnoato dal filo. Quindi lo trasportava a terra. Al giovane manovale veniva praticata la respirazione artificiale però senza esito alcuno. Poco dopo decedeva.

Due deputati rapiti e uccisi nel Vietnam del Sud

Saigon, 26 luglio.

Nelle ultime 48 ore i ribelli comunisti del Vietnam del Sud hanno iniziato una ripresa in grande stile della loro attività terroristica, portando a termine alcune azioni sanguinose. Il Governo di Saigon ha annunciato nella serata di oggi che due deputati al Parlamento sono stati rapiti dai terroristi comunisti e massacrati. Analoga sorte ha incontrato il prefetto di una provincia della zona montagnosa centrale.

Nove passeggeri di un autobus sono rimasti dilaniati ieri da una tremenda esplosione; altri 8 sono usciti dall'incidente con ferite gravissime. Quest'ultimo attentato è avvenuto nella provincia di Bingh Duong, dove la situazione è quanto mai seria. Il Governo di Saigon ha annunciato una grande controffensiva, che sarà effettuata con rastrellamenti nelle piantagioni di gomma e nelle giungle.

Gli sequestrano alla frontiera 20 milioni nascosti nell'auto

(Dal nostro corrispondente) Como, 26 luglio.

(a.) Ieri sera, al valico di Ponte Chiasso, la guardia di Finanza ha sequestrato a Emilio Orizio, abitante a Como in via Bellinzona 106, venti milioni di lire in biglietti di banca da diecimila.

L'Orizio intendeva trasferire illegalmente la somma presso una banca svizzera di Chiasso. Aveva nascosto le banconote a bordo della sua utilitaria, parte sotto un sedile e parte nel vano del motore. I venti milioni sequestrati sono stati consegnati alla Banca d'Italia di Como. L'Orizio è stato denunciato per tentato contrabbando di valuta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

25 luglio 1961

NATI. — Donzino Silvia; Brilli Walter; Caterino Vincenzo; Fassetto Renzo; Fonti Inzo; Bosco Franco; Pollini Donatella; Mandova Enzo; De Michelì Daniela; Tedeschi Anna; Spoliadore Franca; Caroseo Mirella; Allied Vittorio; Ciarlei Laura; Avogadro di Cerrione Trotti Bentivoglio Lodovico; Granata Antonio; Verità Paola; Bevere Roberto; Costa Caterina; Colinas Mauro; Ferrero Marina; Cassaria Maria; Savio Daniela; Giatti Pietro; Sammartino Giorgio; Sgancella Antonella; Di Leva Leonardo; Bernasconi Angela; Leorato Emanuela; Vallario Ernesto; Scocchi Tamara; Marzias Maria; Testa Franco; De Francesco Paolo; Maggi Sergio; Lacasa Elisabetta; Moltura Giuseppe; Simbola Mario; Demichelis Pierfranco; Marsala Anna Maria; Pignatosa Nicola; Zal Massimo; Bos Pietro; Pierro Nicola; Leonardussi Umberto; Concubini Graziella; Foresu Cacciafesta Ernesta; Marasschi Angelo; Gelsio Aurora; Casa Maria Grazia; Corsico Annamaria; De Filippo Anna; Valente Raffaella; Romano Sabrina; De Monte Lucia; Castronovo Carmelo.

MORTI. — Iacino di Camerana Paolo, anni 83, nato a Frinco, abitante in corso Re Umberto 84; Ratti Angelo, a. 45, Casale Monf., radiotec., c. Lecce 30; Bieno Enrico, a. 77, Montiglio, v. Cosola 11; Capecchi Alberto, a. 78, Tizzana, v. S. Anselmo 27; Lai Cesare, a. 63, Sesto, v. Trino 1; Martorini Vittorio, a. 59, Lodi, vend. amb., str. Mongreno 180; Lanfranco Luigi, a. 66, Alessandria, comm., v. Casteggio 10; Girardi Lorenzo, a. 71, Torino, v. Pigafetta 13.

Deceduti in ospedali: Diana Maurizia, giorni 11, Torino; Ferreri Francesco, a. 76, Torino; Randone Salvatore, a. 54, Francofonte, art.; Meda Natalino, a. 56, Moncalvo; Grasso Carmelo, a. 55, Catania, oper.; Tassa Sebastiano, a. 80, Solopaca; Nobile Umberto, mesi 5, Torino.

Matrimoni 32 - Nati 56 - Morti 15

All'alba del 26 luglio è entrato nella pace del Signore il

MARCHESE
Dott. David Invrea

Lo ricorderanno sempre con infinito affetto: la moglie Irene con i figli Paola e Francesco, la madre marchesa Cornelia Crotti di Costigliole, le sorelle Laura, religiosa della Visitazione, Ottavia con il consorte barone Costanzo Roissard di Bellet e figlia Aurelia, il cognato prof. Franco Sacchi, zii, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, via Fanti 3, alle ore 15 di oggi 27, proseguendo per Pinerolo ove avranno luogo i funerali alle ore 16 nella parrocchia di San Maurizio, indi sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 27 luglio 1961.

Carla Leali partecipa, con affetto fraterno, al dolore dell'amica Irene per la perdita del caro marito

MARCHESE
David Invrea
— Torino, 27 luglio 1961.

L'affezionata sig. N.D. Teresita Bauce vedova Ferranti, il cugino comm. Vittorio Ferranti con la moglie Emilia Roberto, prendono parte al profondo dolore della marchesa Irene Invrea e figli Paola e Francesco per l'immatura perdita del loro amatissimo

David
— Torino, 27 luglio 1961.

L'avvocato Mario Torchio prende parte con profondo cordoglio al dolore della famiglia del compianto

MARCHESE
David Invrea
— Torino, 27 luglio 1961.

I Magistrati della Corte d'Appello e del Tribunale di Torino partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del caro collega

Dott. David Invrea
— Torino, 27 luglio 1961.

Partecipano al dolore di Checco per la perdita del

Papà

gli amici:
Marco Parenti
Gian Tessarino
Carlo Sala
Franco Torriani
Guido Scaiogni.
— Torino, 27 luglio 1961.

Si associano al lutto della famiglia:
Italo Calvino
Paolo Barbel.

Munita dei conforti religiosi, della Benedizione Papale e di quella di S.E. il Cardinale Arcivescovo è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Pessana nata Clivio

Insegnante

Con dolore che trova conforto solo nella Fede ne danno il doloroso annuncio: il marito Riccardo, i figli Renato e Luciano, le sorelle e i fratelli: Rosetta, Franca, Maria, Gino, Sandrina e Lidia con le rispettive famiglie, i suoceri, cognata e nipote, zie e zii, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì alle ore 10,30 partendo da via Bardonecchia 172.
— Torino, 26 luglio 1961.

Il can. Ariale, Vicario della parrocchia Natività di Maria Vergine (Pozzo Strada), il Vicecurato, la Giunta parrocchiale, le Conferenze di San Vincenzo, gli Uomini, Giovani, Donne, Gioventù Femminile di A.C., si uniscono con fede al dolore del cav. Riccardo Pessana e figli per la immatura perdita della moglie e mamma sig.ra

Natalina Pessana Clivio
— Torino, 26 luglio 1961.

Gli ex Soci del Partidale partecipano con animo commosso al grande dolore dell'amico cav. Riccardo Pessana.

Ieri 26 luglio a sera, nella sua abitazione di via Cavour 34, con tutti i conforti della Religione e con la benedizione speciale del Santo Padre, è spirata l'anima cristiana e generosa di

Barbara Soldati Bargilli

Danno il tristissimo annuncio i figli: dr. Mario con la sua famiglia, Jossi, Wolf, Michele, Giovanni; Lola con il marito ing. Giulio Corvellini; i nipoti Soldati, Bruno, Negretto, Vinca, Sartorio, Cariana, Solfani, Medle; i cugini Bargilli, Coyetto, Pagliano; la carissima Marvina col figlio Riccardo Simonetti, Tavolina e figli; l'amica di sempre Maddalena Alvazzi-Delfrate; Delamata Di Bagno; i pronipoti e i parenti tutti. La famiglia commossa ringrazia il dottor Diego Sottino e il dottor Pietro Dompè per la lunga umanissima assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 10,30 partendo da via Cavour 34.
— Torino, 27 luglio 1961.

Titolari, Impiegati e Maestranze della S.p.A. V. Vissio & Figli, impresa di costruzioni partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito l'ing. Carlofelice Vitelli con la perdita del caro suocero

Emilio Mosca

avvenuta ieri in Genova.
— Torino, 27 luglio 1961.

Dopo lunga malattia è mancato

Ivo Pancaldi

Dolorosamente lo annuncia la famiglia. Funerali oggi 27 corr. ore 14,30 corso Giulio Cesare 150. La presente per ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Mola ved. Bertino

la famiglia, con affettuoso ricordo ed inesauribile rimpianto, ne rievoca la cara memoria. Messa suffragio lunedì 31 luglio, ore 8 in Duomo, piazza San Giovanni.
— Torino, 27 luglio 1961.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Mina

la figlia e il genero con tanta tristezza ne ricordano la memoria. S. Messa sabato 29 corr. ore 9 parrocchia Immacolata Concezione, via S. Donato.
— Torino, 27 luglio 1961.

29-7-1960 29-7-1961

Pietro Billotti

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari che lo ricordano con rimpianto. Santa Messa a Pralcos, parrocchia, ore 9 del 29 luglio 1961.
— Torino, 27 luglio 1961.

1957 1961

Pier Giorgio Aggradi

sei sempre con immutato rimpianto nel cuore di papà, mamma, sorella, parenti. S. Messa giorno 29 luglio ore 8 parrocchia S. Giulia.
— Torino, 27 luglio 1961.

Nel sesto anniversario della dipartita del

Dott. Italo Botta

i familiari con immutato dolore lo ricordano. Messa ore 10 di venerdì 28 alla Consolata.
— Torino, 27 luglio 1961.

1960 1961

Antonio Sanquirico

La moglie con dolore senza tregua e rimpianto lo ricorda.
— Torino, 27 luglio 1961.

La famiglia Orsenigo impossibilitata di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che con parole o scritti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Pietro Orsenigo

Un grazie particolare alla Direzione Riv.
— Torino, 27 luglio 1961.

Le famiglie Cagliardi, Lorenzo, Riba commosse ringraziano per la dimostrazione d'affetto alla loro cara estinta

Sara Vitale ved. Cagliardi

Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione
— Alessandria - Ovada, 27 luglio 1961.

Il Club Dirigenti Vendite - Torino partecipa al lutto del proprio consocio Banca A. Grasso & F. per la perdita del suo Presidente

CONTE DOTT. GR. UFF.
Emilio de la Forest de Divonne
— Torino, 26 luglio 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'Unione Finanziamenti Industriali S.p.A. partecipano al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

CONTE GR. UFF. DOTT.
Emilio de la Forest de Divonne

Consigliere della Società.
— Torino, 26 luglio 1961.

Ferruccio Bonelli, Giuseppe Cabella, Massimo Invrea, Eugenio Malvicini, si uniscono al dolore della famiglia de la Forest de Divonne per l'immatura scomparsa del fraterno amico

Emilio
— Torino, 26 luglio 1961.

Carlo Basso e Giulio Bolaffi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del vecchio carissimo amico

Emilio de la Forest de Divonne
— Torino, 26 luglio 1961.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo ed il Personale della Croce Rossa Italiana di Torino si associano al grave lutto dell'Ispettrice regionale Infermiere volontarie contessa Paola de la Forest per la scomparsa del di lei fratello

CONTE GR. UFF. DOTT.
Emilio de la Forest de Divonne
— Torino, 26 luglio 1961.

Soc. Chind partecipa al dolore dei familiari per decesso improvviso

CONTE GR. UFF. DOTT.
Emilio de la Forest de Divonne

suo apprezzato coordinatore.
— Torino, 26 luglio 1961.

Franco Montaglia partecipa profondo dolore improvvisa perdita amico carissimo

CONTE GR. UFF. DOTT.
Emilio de la Forest de Divonne
— Torino, 26 luglio 1961.

La Società francese Cari di Poissy partecipa con profondo dolore la improvvisa scomparsa del

CONTE GR. UFF. DOTT.
Emilio de la Forest de Divonne

Consigliere di Amministrazione della Società.
— Poissy, 26 luglio 1961.

Prende viva parte al dolore della famiglia de la Forest l'amico dott. Ettore Estensis.

Presidente, Consiglio direttivo, Tecnici, Giocatori e Soci del F.C. Juventus prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del

CONTE GRAND'UFF. DOTT.
Emilio de la Forest de Divonne

ex Presidente e socio benemerito della Società.
— Torino, 26 luglio 1961.

I vecchi amici della «Juventus» si associano con profonda commozione al lutto della famiglia per l'improvviso decesso del

CONTE
Emilio de la Forest de Divonne

Secondo Artino
Lorenzo Valerio Bani
Alberto Bosi
Giuseppe Borla
Antonio Calvola
Giovanni Cigolini
Ferdinando De Gaspari
Mario Ferrero
Vittorio Ferrero
Felice Garelli
Piero Gili
Piero Girardi
Cesare Giribaldi
Giuseppe Girindi
Bani e Sandro Gola
Giuseppe Moss
Luigi Massagna
Guido Moroni
Giovanni Mazzonis
Antonio Scarroni
Sandro Zambelli.
— Torino, 26 luglio 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Bruno Astolfi

anni 56

Addolorati l'annunciano la moglie Lucia, il figlio Lodovico con la consorte Bianca Catio, fratelli e parenti tutti. Un particolare sentitissimo ringraziamento ai medici curanti e ai medici dell'Ospedale Molinette che tanto amorevolmente si prodigarono nell'assistenza. Funerali oggi 27 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (v. Santena 5). Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1961.

Partecipano al dolore di Lino gli amici: Nino, Chiocca, Egidio, Mario, Cottin, Renzo, Giorgio, Vinato, Alfredo, Aldo, Valentino, Luigi.

L'Istituto Suore San Giuseppe di Susa, il Direttore sanitario, Medici, Cappellano e Personale della Clinica Villa Turina Amione prendono parte al dolore del dott. Lodovico Astolfi per la morte del padre

Bruno Astolfi
— S. Maurizio Canavese, 26 luglio 1961.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Delbosco ved. Tixi

d'anni 80

Lo annunciano con profondo dolore: la figlia Gina con il marito Secondino Peracino, la sorella Angela ved. Boggi, nipoti, cugini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Petrarca 12. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 26 luglio 1961.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita della signora

Caterina Delbosco ved. Tixi

la famiglia Bolli
la famiglia Da Rin
la famiglia Brandino
la famiglia Marchetti
la signora Lena Sarmenti.
— Torino, 26 luglio 1961.

Ezio Capra

Studente
di anni 16

Visse di sogni, adorò la sua casa e i suoi cari. Tragicamente lasciò la terra per andare tra i fiori del Paradiso. Straziati lo annunciano la mamma, il papà, l'amato fratello Aldo, i nonni che tanto lo adoravano, zie, zii, cugini, parenti tutti e l'affezionata famiglia Landri. I funerali il 28 luglio alle ore 9 da via Moncalvo 36, indi la cara salma proseguirà per Lanzo Torinese.
— Torino, 26 luglio 1961.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato ai suoi cari

Francesco Fissore

Pensionato F. S.

Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia Domenica con il marito Alberto Fusco ed il piccolo Franco, parenti tutti. I funerali oggi 27, ore 16,15 da Strada Castello Mirafiori 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1961.

La S.p.A. Campo di Mirafiori e Torinese Corse Cavalli col più vivo rammarico annunciano l'avvenuto decesso del

PROF. DOTT.
Luigi Lanfranco

Presidente del rispettivo Collegio sindacale.
— Torino, 26 luglio 1961.

Con affettuoso rimpianto ricordiamo la nostra cara

Ines Carlotta Filaretto

nel 1° triste anniversario, a suffragio, il 31 luglio ore 8, verrà celebrata S. Messa nella parrocchia S. Tommaso. Ringraziamo chi gentilmente si unirà nella preghiera. La cara salma riposa nel cimitero generale loculo 3./7 cinquantenario, viale Consolata.
— Torino, 27 luglio 1961.

29 luglio 1960 29 luglio 1961

Sabato alle ore 9 verrà celebrata una Messa anniversario a Camandona (Biella) in suffragio del compianto studente universitario in ingegneria

Ezio Sogno Fortuna

che i familiari e tutti ricordano con immutato dolore.
— Aosta, 27 luglio 1961.

Venerdì 28 alle ore 8 nella chiesa del S. Cuore di Gesù verrà celebrata la Messa in memoria del

DOTT. ARCHITETTO
Amedeo Lavini

Le famiglie Lavini, Lanza di Casalanza, Zoppi ed Ajonna Marenzi ringraziano quanti vorranno intervenire.
— Torino, 27 luglio 1961.

Dopo breve malattia cessava di vivere immaturamente

Vera Spada in Capponi

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: il marito dott. Andrea Capponi, la mamma, i fratelli e le sorelle con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 26 luglio 1961.

Gastone e Pasini Cornaz e figli si uniscono al dolore che ha colpito l'amico dott. Andrea Capponi per la perdita della consorte signora

Vera Spada
— Torino, 26 luglio 1961.

Andrea e Maria Luisa Sabioni e famiglia partecipano al lutto che ha colpito il dott. Andrea Capponi per l'immatura perdita della moglie signora

Vera Spada
— Torino, 26 luglio 1961.

Partecipano al lutto Roberto e Gabriella Sabrero.

Anna Rigaldo partecipa al dolore del dott. Capponi per la dipartita della consorte

Vera
— Torino, 26 luglio 1961.

La Soc.p.Az. A.F.A.S.T. partecipa al lutto che ha colpito il proprio Direttore amministrativo e Procuratore dott. Andrea Capponi per la morte immatura della moglie signora

Vera Spada
— Torino, 26 luglio 1961.

Direzione, Impiegati, Personale di vendita e tecnico, Maestranze della Soc.p.Az. A.F.A.S.T. degli Stabilimenti di Torino e Caluso partecipano al lutto del dott. Andrea Capponi per la perdita della consorte signora

Vera Spada
— Torino, 26 luglio 1961.

La Società S.I.P. di Caracas si unisce all'espressione di cordoglio per la dipartita della signora

Vera Spada in Capponi

moglie del Direttore amministrativo della propria consociata A.F.A.S.T. di Torino.
— Torino, 26 luglio 1961.

Renato Pistolesi si associa al dolore dell'amico Andrea per la morte della sua

Vera
— Torino, 26 luglio 1961.

Dopo lunga, estenuante malattia, munito dei conforti religiosi è mancato

Eligio Daglio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Callegari, il figlio Piero con la moglie Gloria Santini e figli Cristiana e Maria; la cognata Livia Callegari ved. Viberti, Emilia e Paola Callegari, Ester Pellizza ved. Callegari; nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Rigoletti per le filiali cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 27 corrente alle ore 14,30 dall'abitazione, corso Trapani 25. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 27 luglio 1961.

Il Gruppo Anziani Officine Viberti partecipa all'immenso dolore della famiglia Daglio per la scomparsa del suo socio fondatore signor

Eligio Daglio
— Torino, 26 luglio 1961.

I Direttori, le Suore, il Personale Sanitario e laico della Casa di Cura di via Gatteri 8 partecipano vivamente al dolore del prof. dr. Piero Daglio per morte del

Papà
— Torino, 27 luglio 1961.

Gli amici del figlio prof. dr. Piero Daglio si associano al suo immenso dolore.
Giacinto Giordano
Enrico Giordano
Luigi Rigoletti
Tina Sorano Regis
Luigi Giordano
Piero Marzola
Armando Micca
Mario Bianche
Edoardo De Pasquale.

Lidia Viberti con il consorte Gian Pietro Revere e Maria Luisa Bellasino ved. Viberti con i figli Candida e Lidia partecipano al lutto della famiglia per la morte dello zio

Rag. Eligio Daglio
— Torino, 26 luglio 1961.

E' mancata ai suoi cari

Anna Tamagnone nata Callotti

esempio di preclare virtù, lasciando nel più profondo dolore il marito Giuseppe, i figli Enzo e Dario, i genitori Giuseppe e Anna Callotti, la sorella Lina ved. Martra, i cognati prof. Michele e Anna Tamagnone, la nipote Elisabetta e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 ore 16 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. Servizio pullman, accompagnamento cara salma a Pioles.
— Torino, 26 luglio 1961.

Prendono viva parte al dolore per la morte della zia

Anna Callotti in Tamagnone

i nipoti Giorgio e Vittorina Martra e figli, Anna Maria e Piero Martra e figlia.
— Torino, 26 luglio 1961.

Teresa Vergnano prende viva parte al lutto che ha colpito la signora Lina Martra.

E' mancato improvvisamente

Giuseppe Micca

anni 50

Desolati ne danno annuncio: la moglie Maria Vada, il figlio Gianfranco, la mamma, la sorella Teresa, i fratelli Mario e Giulio con le rispettive famiglie, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 16,15 partendo da via Brandizzo 26. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1961.

I Titolari della Ditta Mombello G.I.F.A. ed il Personale tutto, prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita dell'apprezzato dipendente

Giuseppe Micca
— Torino, 26 luglio 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Anita Savoino ved. Cellerino

Addolorati l'annunciano: la figlia Franca, il genero Albino Capra, le nipoti Mariella e Patrizia, il fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi 27 corr. ore 14,30 da piazza Rivoli n. 10. La presente per ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1961.

Il Signore ha voluto con sé l'anima buona di

Giovan Battista Martini

di anni 72

Addolorati lo annunciano: figli, figlie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, generi e parenti tutti. Funerali a Venaria Reale venerdì 28 corrente ore 10 partendo da via Torino, 36.
— Torino, 26 luglio 1961.

Santamente come visse è mancata

Margherita Abrate

Pensionata F. S.

Le sorelle Maria, Adelina, parenti tutti danno il triste annuncio. Funerali sabato 29 ore 10,30 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1961.

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa della signora

Teresa Danesy ved. Danesy

i familiari con immutato rimpianto la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. S. Messe di suffragio saranno celebrate in S. Donato di Pinerolo sabato 29 luglio alle ore 8,30 e in Abbadia Alpina lunedì 31 luglio alle ore 8,30.
— Pinerolo, 26 luglio 1961.

Con immutato dolore e profondo rimpianto i familiari ricordano

Sergio Avalle

a parenti e amici. La S. Messa sarà celebrata domani 28 corr. ore 20 parrocchia S. Rita.
— Torino, 27 luglio 1961.

RINGRAZIAMENTO

La moglie Margherita Quirico ed i parenti tutti del compianto

Comm. Vincenzo Bastino

non potendolo fare personalmente porgono il loro affettuoso ringraziamento a tutti coloro che di persona, con fiori, con scritti, hanno voluto rendere omaggio alla sua vita laboriosa, tutta dedita al bene dei suoi cari e del prossimo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 21 agosto ore 8,30 nella parrocchia della Divina Provvidenza via Carrera 11.
— Torino, 27 luglio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

(Continua da pag. 9)

PRESTITI riservatissimi a' bancari. Rimborso rateale diretto. Bima, Mercanti 18, telefono 40-878. 23

RAGIONIERE esperto, apportando cinque-sei milioni, esaminerebbe proposte collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5446 — Torino». A57759

SOCIO uscente cede sua metà azienda artistissima [...]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1048 — Torino».

STABILIMENTO meccanico ventennale, prodotto proprio largo consumo, ottima organizzazione industriale, 50 dipendenti, scelta clientela, avviatissimo, reddito dimostrabile, cedesi causa scioglimento società. Telefonare 520-153.

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A lunghe rateazioni, minimo anticipo vendiamo convenienti alloggetti due, tre camere, tinello, servizi, zona Francia, S. Paolo. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 148

A 1.300.000 per locale vendesi alloggio signorile nuova costruzione 5 camere, cucina, doppi servizi, via Artisti, riscaldamento centrale, ascensore. Facilitazioni, 1/3 contanti. Telefonare 511-562, ore ufficio. 235

ACCETTIAMO incarico vendita alloggi garantendo realizzi. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 146

ACQUISTO terreno locale 200-300 mq. eventuale casa, zona Lesna, S. Rita, S. Paolo. Telefonare 389-711, 797-146.

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere tinello cucinino servizi, zona Francia, vendonsi direttamente. Telef. 774-[...].

ALLOGGI bloccati e liberi 2-3-4-5-10 camere, vendonsi da 350 a [...] per camera, corso Regina Margherita ang. Giulia di Barolo 52. Visite martedì, giovedì, sabato. 758

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 2-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prenotansi [...] via Barletta adiacente via Bistagno. Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino. Fontanesi 11. Rateazioni. 390

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi vende [...] Impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 200-396. 60

ALLOGGI signorili vendonsi [...] Lecce 110-112. 29

ALLOGGIO S. Rita 2 camere servizi, terrazzo vendesi libero. Tel. 598-693.

APPARTAMENTO nuovo semicentrale vendesi 1.900.000, Sanremo. Telefonare 82-559. [...]

APPARTAMENTO signorile, corso piazza, panoramico, 6 camere cucina, tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori, finissimi vendiamo. Bellaamo. Telefonare 53-813. 589

[...] alloggio signorile 1° piano, 3 camere, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 593-678. 204

BOSSOLASCO «perla delle Langhe», 800 metri, villette [...] confortevoli panoramicissime, [...]. Rivolgersi sul posto, Dott. Travaglio od indirizzare, Ing. Travaglio, viale Marconi 881, Roma. 25842

CAMERE cucina Vanchiglietta 1.450.000, altro Crocetta 1.200.000. Tel. 520-665.

CASCINA 13 giornate [...] irrigua campo prato [...] allevamenti e piantagioni, fabbricato nuovo stalla moderna a molto ampia vicinissima città Asti, ottimo investimento, vendesi. Telefonare 558-[...]. [...]

CASETTA Nichelino, 3 camere, grande seminterrato, giardino, vendesi, Telefonare 553-883. 252

CAUSA trasferimento vendesi subito migliore offerente bellissimo appartamento tre camere doppi servizi [...]. Duchessa Iolanda. Tel. 774-128, ore pasti. 28204

CAUSA trasferimento vendo muri fabbrica, zona Mirafiori, cucina americana in Formica, poltrona L. 15.000. Via Napione 21, telefono [...]. 545

CAVORETTO terreno mq. 1000, permesso [...] 8 camere, vendo. Telefonare [...]. 353

CENTRO Santa Rita (via Tripoli 7 angolo via Pomaro) [...] signorili 1-2-3-4-5 camere accessori abitabili primavera 1962. Mutuo e facilitazioni. [...]

CORSO Montecucco subito disponibili vendiamo eleganti alloggetti 3 vani servizi, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Com. FAI, Cavour 7, tel. 527-496.

DIANO Marina San Bartolomeo del Cervo vendonsi alloggetti camere tinello servizi, vicinissimo mare. Tel. 697-840.

FIN-VAI VENDE TERRENI FABBRICABILI, TERRENI INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO, NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, CENTRALISSIMI. MUTUI ET FACILITAZIONI. VIA MONTE PIETA' 2 TELEFONO 527-410, 527-411. 119

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA ingegner Daroud vende alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 599-775. 476

MURI negozio S. Rita, 6 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Cerutti, A. Doria 15.

MURI latteria vendonsi, [...] commerciale corso Regina Margherita via Giulia di Barolo 52. Chino. [...]

NEGOZIO [...] corso Lione, 80 mq. vendo [...]. Telefonare [...].

NOLI (Savona) vendesi bellissimo alloggio, vista a mare, tutte comodità. Rivolgersi: Agenzia Balestra, Noli. A60355

[...] con fabbricati sul Po 100 giornate vigorosissimo parte agricolo affarone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5447 — Torino», telefonare 521-626, 890-381. A57777

PRIVATO cerca impresa per costruzione [...] 60-100 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [...] — Torino».

PRIVATO vende piccoli grandi lotti terreno corso Francia, zona Rivoli, 5800-6000 mq. Telefonare 511-562, ore ufficio.

SANREMO STRADA SOLARO VALLARINO VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI DOPPI SERVIZI. ALLOGGETTI 1-3 CAMERE SERVIZI, VISTA SU MARE E MONTI. MINIMO ANTICIPO CON PAGAMENTO 5-15 ANNI. I.F.I.T., S. REMO, PIAZZA COLOMBO 4, TELEFONO 84-145; I.F.I.T., TORINO, VIA S. QUINTINO 4 BIS, TEL. 83-800.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 27790

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie, vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-861. 1274

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strada, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO mq. [...] adatto nuovo stabilimento Cent. vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9261 — Torino».

TERRENO zona Leyni mq. 8500-5000 fronte stradale ai mq. [...]. Telefonare 389-885. A55262

TUBI plastica ogni tipo e ondulati vendita diretta. Via Don Bosco 100.

VENDESI casa due scale, [...] Caio Mario, anche frazionata. Telef. 796-573.

VENDESI terreno progetto approvato 110 camere [...] Parella escluso mediatori. Telefonare 799-116, ore ufficio. A59067

VENDESI zona Fiat [...] camere e servizi. Tel. 651-906, ore pasti.

VENDO abitabile subito alloggetto nuovo, signorile, su corso. Telefonare 759-013, mattino. 237

VENDESI alloggi signorili 3-4 camere salone doppi servizi. Telefonare 785-573.

VIA Mongineyro 25, zona [...] Ferrucci, vendesi alloggio 2 camere cucina occupato. Telefonare 42-266. 20

VILLA arredata sette vani confortevole amena campagna viterbese, [...] piccolo [...] appartenuti illustre scrittore vende Avv. Frisoli, via Sansovino 6, Roma. 26178

VILLA panoramica strada per Cavoretto libera, nuova, solida costruzione, tre piani, camere 15, sei servizi, grande garage, giardino, causa trasferimento vendo. Richiesta 56.000.000. Telefono 694-190. [...]

80 km. da Torino valle ridente salubre alpinismo sci vendesi villa ampio soggiorno tre camere letto grande studio doppi servizi giardino eventualmente arredata. Tel. ore ufficio 553-761-62-63.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere riscaldamento. Telefonare 46-412.

AFFITTEREI casetta con cortile [...] zona oppure due alloggetti pressi piazza Rivoli pagando anche affitto annuale. Telefonare 377-910. [...]

ARCHITETTO cerca tre camere servizi centrale Telef. 80-553. A55301

ATTICO zona Crocetta 6-7 camere oltre cucina, doppi servizi, oppure villa con giardino [...] 25 settembre. Telefonare 518-384. [...]

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona [...] cerco. Telefonare 44-461. 800

CERCASI locale uso industriale mq. 1000-1200, zona San Paolo. Telefonare 523-461. A58279

CERCASI 3 camere servizi termocentrale, [...] zona Francia, per piccola famiglia piemontese. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 9269 — Torino». [...]

CERCO [...] per sposi qualsiasi [...]. Telefonare 240-290. A57771

CERCO tre camere servizi Valentino, Crimea. Telefonare 80-553. [...]

CERCO urgentemente alloggetto due camere, servizi, zona Porta Nuova, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [...] — Torino». A55329

CONIUGI torinesi cercano camera cucina per agosto. Tel. 583-835. A58917

FAMIGLIA [...] tre adulti referenziata, [...] alloggio quattro camere, servizi, 1° settembre. Tel. 580-208.

FAMIGLIA piemontese 5 persone adulti affitterebbe alloggio buone condizioni. Telefonare [...]. [...]

LOCALE industriale 100 mq. cercasi; forza, luce, telefono. Tel. 873-467.

MEDICO affitta 1° [...] tre camere cucina Lingotto, Mercati Generali, piazza Carducci [...] abitazione. Telef. 595-435.

PIEMONTESE cerca uso due camere barriera Milano anche casa vecchia. Telefonare 280-323. A58178

SETTENTRIONALE solo cerca camera servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9268 — Torino». [...]

5 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 45.000-50.000 [...] agosto ottimi alloggi signorili. Tel. 46-411. 783

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale [...], telefono 46-[...]. 90

[...] alloggi [...] zone, [...] Comba, [...] 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI magazzini, mq. 100-200 sanissimi, zona corso Giulio Cesare. Telefonare [...] ore ufficio. [...]

AFFITTASI ammobiliato in palazzina zona Parella alloggio due camere grande soggiorno servizi. Telefonare 389-223.

AFFITTASI annualmente o vendo villa panoramica tranquilla giardino luce acqua 6 ambienti più servizi comodità tram, pullman. Scrivere: «Pubblicità Stampa [...] — Torino». A59287

AFFITTASI locale uso magazzino, piccola industria. Giulio Cesare 25, telefono 853-318. [...]

AFFITTASI magazzino seminterrato sanissimo mq. 80 zona Valentino. Telefonare 53-795. [...]

AFFITTASI primo agosto locale Tonivelli 4, adatto magazzino, laboratorio silenzioso. Telefonare 277-257, ore pasti.

AFFITTASI subito negozio, retro, servizi, via Madonna delle Rose 15. Telefonare 50-904, dalle 9 alle 16.

AFFITTO locale riscaldato Portanuova 12.000 uso ufficio rappresentanze negozio. Telefonare 689-764, ore ufficio.

ALLOGGETTO libero subito affittasi a sposi. Telefonare 721-348. [...]

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Losti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare [...] ufficio, 386-220 abitazione: Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI [...] Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gai, telefono 21-098. 138

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

CASCINA semirrigua 25 giornate eventualmente [...] pelo offresi affitto. Tel. 519-541, oppure scrivere Garola, Orfane 24, Torino.

GIARDINO Reale affittasi alloggio 6 camere salone servizi terzo libero. Telefonare 886-394 feriali 13-14. A59277

LABORATORIO ufficio affittasi corso Tassoni 500 mq. [...] Tel. [...]. A57777

LEMIE affittasi alloggetti confort. Rivolgersi Cargnino Ambrogio, Lemie.

NEGOZIO, [...] Chiesa angolo Tassoni, affittasi. Telefonare 48-213 dalle 18,15 alle 19. A59894

PALAZZINA affitto subito alloggio due camere grandi due piccole doppi servizi, grande ingresso, autorimessa. Telefonare [...] ore 15-16. [...]

PARELLA affitto 2 camere tinello 26.000 libero. Stillo, Magenta 13.

PORTA Nuova affittasi quinto piano, [...] due locali servizi, massimo tre adulti referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [...] — Torino».

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI dopo ferragosto qualsiasi località Riviera Ponente Lessolo villetta con propria spiaggia. Scrivere Eva, Telli Rubino 15, Cavoretto, Torino.

CHIAVARI mare! Affittasi bellissima matrimoniale cucina, settembre 20.000. Tagle, corso Dante 48. 26037

NOLI settembre affittasi alloggio nuova costruzione 5 letti. Telefonare 575-307.

SESTRIERE, alloggetto nuovo, 4 letti, completamente ammobiliato, pronto, affittasi stagione estiva. Tel. 46-006.

VARAZZE settembre al mare, affittasi appartamenti ammobiliati. Prezzi modici. Vallino - Bovani. [...]

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

CHIANCIANO Terme, pensione villa Splendore, vicina le fonti, prezzi modici. Interpellateci. Telefonare 80-13.

CHIAVARI mare! Pensione Zaccaro, confortevole, signorile, familiare, settembre 1500. Corso Dante 18.

PIEVE Ligure, tel. 570-072, Pensione Marinella, giardino sul mare. Comforts, [...] trattamento ottimo. Interpellateci. 20290

RIMINI pensione Belsoggiorno, dal 20 agosto - settembre 1300 tutto compreso.

RIMINI, pensione Sabrina, dal 20 agosto settembre 1200 tutto compreso.

SALICE Uzio, Albergo San Giorgio, nuovissima costruzione. Camere con bagno. 20000

VARAZZE «La Piemontese», ottimo trattamento, giardino, prenotatevi. Telefono 77-327, Varazze. [...]

VARAZZE, Soggiorno Bianca Aniella, telefono 77-835. Trattamento familiare.

VILLA Elvira Cerea, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0138) 51-30. 185

9 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

A. ACCONCIATORI pettinatrici diventate bravissimi con l'insegnamento Pierolette, corsi gratuiti di specializzazione, Scuola acconciature moderne, via Nizza 9, piano nobile. 308

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer.

ALL'ISTITUTO «Cima» [...] preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254. Telefono 50-354. 591

ATTIVAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità, Hague. Corsi estivi rapidi a tariffa [...]. Metodo, via Santa Teresa 20, telefono 46-344. 714

BAMBINI difficili e tardivi recuperabili [...] scuola educazione speciale [...]. Trattamento ottimo, assistenza medica psicologica, servizio trasporto alunni esterni. Apertura 1° settembre. Corso Ferrucci 13, Torino. Telefono 773-508. A56022

[...], qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi automatici. Istituto [...] via Vagnone 7. 126

PARRUCCHIERE [...] e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione arte, tinture, riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. [...]

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 86-555, Torino, celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo. Agevolazioni particolari. Sistemazione impieghi.

11 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

[...] perfettamente presto prendendo lezione [...] Marino [...]. Telefonare 512-036. [...]

LAUREATO impartisce [...] preparazione esami matematica fisica lezioni [...] domicilio. Telefonare 881-764.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrale, volendo pensione familiare. Tel. [...].

AFFITTASI camera ammobiliata due letti. Telefonare 570-676. [...]

AFFITTO bellissima ammobiliata uno due distinti (comforts), Crocetta. Telefonare 584-457. A60289

AMMOBILIATA pied-à-terre elegante bagno affittasi indipendente. Telef. [...].

[...] bellissima camera ammobiliata [...] pulizia biancheria eventuale pensione presso sola, unico inquilino, zona Crocetta, corso Duca Abruzzi 57. Telefonare 584-420. A59024

OFFRO mobiliata terrazzo acqua corrente ambiente tranquillo, centrale. Telefonare 511-418. A59707

PIED-à terre signorile, piano rialzato, affittasi. Telefonare 555-934. A59673

SIGNORA affitta centralissima signorile ammobiliata con vitto 2 impiegati referenziati. Telefonare 56-715. A56408

UNICO inquilino affittasi ammobiliata. Esigonsi referenze. Telefonare 721-805.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ATTIVO dinamico bella parola pratico commercio media età patente D offresi referenze. Telefonare 793-330.

CONTABILE primanotista, tutti lavori contabilità offresi pomeriggio. Telefonare, ore pasti, 770-481. A58901

DIPLOMATO, INGLESE, FRANCESE, PRATICO UFFICIO ORGANIZZAZIONE VENDITE, CONTROLLO PERSONALE, CERCA IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5448 — TORINO».

DISEGNATORE progettista esperto automatismi macchine impianti offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1046 — Torino». A58173

ESPERTO contabile decennale esperienza commerciale presso grande industria Torino, pratico operazioni bancarie et trattative clientela, offresi commissionario fiduciario auto. Disposto trasferirsi [...] Strona Pubblicità 15, Sanremo. 26053

IMPIEGATO 19enne contabile offresi. Nozioni contabilità meccanizzata, paghe, fatturazione. Telefonare 365-748.

LAVORAZIONE lamiera, costruzioni metalliche ottimo elemento, buona preparazione pratica e tecnica per più anni occupato a Torino come capo officina ed in proprio, attualmente in Svizzera con mansioni analoghe, desidererebbe ristabilirsi a Torino [...] impiego di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7036 — Torino». A60294

QUARANTACINQUENNE magazziniere aiutocontabile, lunga pratica, moralità, precisione, attualmente impiegato, desidera cambiare scopo miglioramento, [...]. Tel. 394-378, Torino.

[...] stenodattilografa offresi. Telefonare 235-075. A58850

RAGIONIERA 22enne pratica lavori ufficio desiderosa migliorare propria posizione, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9272 — Torino».

SIGNORA 23enne, veloce stenodattilografa, lunga pratica ufficio, corrispondenza, archivio, scopo miglioramento offresi segretaria od impiegata ufficio [...] seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1056 — Torino».

SIGNORINA 24enne licenza 1 Ragioneria offresi anche cotto commessa. Telefonare 678-191. A57800

UNIVERSITARIO Legge, capo ufficio tributario Artigiani Provincia, capacità presenza referenze offresi adeguatamente ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9277 — Torino». A55446

UNIVERSITARIO Legge offresi per qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9451 — Torino». [...]

UNIVERSITARIO Legge, segretario direzione industria tipografica, capacità, presenza, referenze, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9277 — Torino». [...]

13 Offerte Impiego L. 130 p.p.

ABILE veloce fatturista subito, assume importante azienda, referenze controllabili. Telefonare 581-187. A60264

APPRENDISTE ed impiegate, assume importante complesso [...] stabile occupazione. Telefonare 553-400.

AZIENDA assume impiegata pratica contabilità eventualmente Audit 302. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8465 — Torino». A60306

AZIENDA elettromeccanica torinese cerca disegnatori progettisti e particolaristi di apparecchi elettromeccanici; attrezzature [...]; carpenterie metalliche. Progettisti e disegnatori di schemi elettrici per apparecchiature di manovra. Operai specializzati collegatori apparecchiature elettriche. Scrivere, presentarsi o telefonare C.E.R., via Orbetello 140, telefono 251-657. A60485

CAPO linea di montaggio apparecchi elettromeccanici industriali, contatori, relè cerca media industria in espansione. Età 30-40 anni. Dettagliare curriculum a: «Pubblicità Stampa 1111 — Torino».

CAPO ufficio lavori e programmazione, pratico apparecchi condizionamento e ventilazione, elevata capacità tecnica, cercasi da importante industria milanese. Pregasi indicare curriculum vitae, referenze e pretese. Casella 370 M, SIP, Milano. 26060

CASA di Cura malattie nervose Lago Maggiore cerca medico [...] possibilmente specializzato. Scrivere: Pubblimann Casella 137 Z, Biella.

CERCANSI insegnanti di teoria ed istruttori di guida autorizzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7028 — Torino».

CERCASI fattorino 15enne, impiegata 16-18enne già pratica lavori ufficio. Telefonare 50-329. A58067

CERCASI per ufficio a bancoposta signorina 16-20 anni. Bazzani, via Gobetti 5. Presentarsi dalle 18 alle 19.

CERCASI signorina magazziniera con mansioni di segretaria per laboratorio televisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9427 — Torino». A59015

DATTILOGRAFA anche primo impiego, libera subito, disposta occupare posto segreteria studio professionale ingegneria cercasi, buon trattamento economico. Telefonare 83-811. A60267

DITTA commerciale rappresentanze estere per nuovo settore vendita macchine utensili Piemonte assume ingegnere meccanico anche neo-laureato oppure tecnico ramo meccanica preferibilmente specifico campo macchine utensili. Cognizioni lingua tedesca, stipendio fisso, auto e indennizzo spese. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa [...] — Torino». [...]

ESATTORE cerca grande azienda commerciale ex carabiniere 30-40enne, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [...] — Torino». [...]

IMPORTANTE azienda, cerca signorina bella presenza, corrispondente francese, inglese, tedesco, alto livello culturale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9294 — Torino». A59359

IMPORTANTE industria elettromeccanica assume impiegato-a pratico-a servizio solleciti fornitori. Tel. 399-633.

IMPRESA costruzioni [...] segretaria capace libri paga contabilità. Telefonare ore 18,30 al 722-[...]. [...]

INDUSTRIA torinese, cerca ragioniere pratico almeno quinquennale. Telefonare 273-013. A60403

[...] capo officina, pratico lavorazione e montaggio apparecchiature elettriche industriali e di trazione, cablaggio e montaggio quadri, cercasi da importante industria milanese. Pregasi indicare curriculum vitae, referenze e pretese. Casella 371 M, SIP, Milano.

IVREA cercasi per direzione negozio confezioni commesso o commessa possibilmente residenti ad Ivrea, praticissimi, referenziati. Scrivere: Pubblimann Casella 172 P, Milano. [...]

MAGAZZINIERE pratico [...] spedizioni contabilità magazzino cercasi, referenze, età, titolo studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8495 — Torino».

PERITO tecnico cercasi da importante officina metallurgica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5442 — Torino».

[...] elettronica industriale, importante ditta cerca perito veramente provetto progettazione messa a punto impianti regolazione automatici. Scrivere dettagliando curriculum: Ghisalba, Macerata 6, Torino.

SIGNORINA AIUTO CONTABILE, LAVORI UFFICIO, DATTILOGRAFA, CERCA IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE REFERENZIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 1042 — TORINO».

SIGNORINE inferiori 20, conoscenza libri paga contributi, [...]. Telefonare [...]. A55264

UFFICIO mano d'opera importante azienda Mirafiori, cerca signorina pratica paghe, contributi. Telefonare 542-076.

[...] ragazze tutti lavori ufficio, particolarmente mano d'opera, cercasi: indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7006 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE seconda categoria, libero subito, offresi subito anche ferie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1106 — Torino». A59072

AGGIUSTATORE II categoria anni 26 con patente auto D E offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1055 — Torino».

APPRENDISTA quattordicenne bar offresi. Telefonare 523-823. A55772

AUTISTA con autotreno nuovo, offresi seria ditta per trasporti in genere, massima serietà e puntualità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1085 — Torino».

AUTISTA fattorino patente D lunga pratica 35enne presenza settentrionale, referenze, offresi. Tel. 774-916.

AUTISTA munito patente 1° grado, impiegherebbesi subito. Mascia Antonio, via Lanzo 41. [...]

AUTISTA patente D torinese pratico città volenteroso offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1101 — Torino». [...]

AUTISTA quarantacinquenne patente D offresi cinque venti agosto disposto viaggiare. Telefonare 593-378. A58197

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito offresi. Mazzon, corso Regina Margherita 13. A60378

AUTISTA 30enne patente E E pratico Torino offresi subito qualsiasi lavoro. Lorusso, via De Sanctis 71.

CINQUANTASEIENNE occuperebbesi fissa tuttofare, signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1107 — Torino».

CUOCO offresi albergo o ristorante. Telefonare 554-455. [...]

[...] piemontese, milliseria, serio, occuperebbesi anche mansioni fiducia. Telefonare [...]. A57869

GIOVANE idraulico cottimista, offresi qualunque cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7020 — Torino». A60363

MAGAZZINIERE [...] offresi, età 37 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [...] — Torino». A59300

MARESCIALLO guardiacaccia cerca posto anche come guardiano, magazziniere, ecc. Scrivere Maresciallo Baldini, Torre S. Giorgio (Cuneo). A57780

MECCANICO collaudatore offresi grande stabilimento. Telefonare 789-534.

MEZZA età offresi lavori casalinghi piccola famiglia in Torino o anche fuori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5450 — Torino». A57797

PENSIONATO offresi fattorino, pulizia [...] aiuto magazziniere. Mugliaido, Sobbio 6. [...]

PROVETTO giardiniere di serre e floricoltore con referenze occuperebbesi villa. Telefonare 551-299. A59317

QUARANTASEIENNE ex guardiano poligrafico offresi guardiano magazziniere, fattorino. Telefonare 286-096. [...]

QUARANTENNE privo [...] sinistro cerca lavoro preferibilmente Cuneo o provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8412 — Torino». [...]

RETTIFICATORE interno esterno disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9270 — Torino». A58425

ROBUSTA pratica pulizia offresi mattino. Rivolgersi custode [...] Giulia 80.

SARTA fissa offresi. Tel. 273-631.

STATALE, patente D, militaria propria, pomeriggio sabato e ore serali libere, offresi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [...] — Torino».

STIRATRICE fissa offresi ditta o privato, cauzionando. Tel. 652-501.

TRENTASEIENNE domestico, manovale, giardiniere, celibe, pronto trasferirsi ovunque, miti pretese. Scrivere Puseddu Efisio presso Rosales, via Nizza 5, scala B, Torino. A59315

VEDOVA 58enne offresi tuttofare a ore presso persona sola, escluso sabato. Telefonare 280-058. A58929

VENTENNE infermiera lunga pratica offresi presso privato. Tel. 642-520.

VENTIDUENNE diplomata, presenza, simpatica, offre compagnia bambina, signorina, signora, periodo metà agosto primi settembre, per cambio capitalità zona mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1032 — Torino». A59935

VENTISEIENNE torinese magazziniere patente B, offresi. Telefonare 871-987.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A pensionato robusto solo affido portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino». [...]

ABILI [...] aiutanti apprendiste sarte cercansi settembre. Pensione, Volta 8. [...]

ABILISSIMA [...] mezz'età negozio giocattoli cerca. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 1041 — Torino».

AGGIUSTATORE ATTREZZISTA CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE OTTIME CONDIZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [...] — TORINO».

[...] operatori per torni automatici Bechler Petermann cercansi. Telefonare 690-126. [...]

ALBERGO montano cerca lavandaia, tuttofare, cameriera. Telef. 694-305.

ALBERGO [...] assume cameriera sala e cameriera [...]. Tel. 22.335.

ASSUMESI aggiustatore [...] macchinario, paga superiore ad elemento altamente qualificato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8000 — Torino».

ASSUMIAMO fattorino 14-16enne. Presentarsi Bondstreet, piazza Carlo Felice 80. A58484

[...] provetta macchinista lavorazione abiti impermeabili. Albert, via [...] 21. 543

AUTISTA guida carico Leoncino cercasi. Debila e Carlino, Cimitero generale.

AUTISTI camerieri cercansi. Presentarsi [...] Festival, Moscaro, via Cernaia 11.

AUTORIMESSA cerca apprendista 16-17 anni, volenteroso. Telefonare 752-900.

AUTORIMESSA cerca ragazzo pratico lavaggio macchine. Via Tunivalli 16.

BAR Ivan cerca aiuto barista 14-16 anni. Telefonare 511-320. A60071

BATTILASTRA cercasi massima paga corso Moncalieri 256, Torino.

CERCANSI apprendisti apprendiste radiotecnici 14-17enni. Presentarsi Idealvision, via XX Settembre 75. [...]

CERCANSI autisti servizio taxi permessi Questura Municipio. Via Rimini 7.

CERCANSI lavoranti macchiniste motore abilissime per confezioni. Scarpina, Moncalieri 21. A57780

CERCANSI tornitori legno e segantino. Telefonare 558-192. A59853

CERCASI aiuto negozio parti auto e fattorino pratico città. Telef. [...].

CERCASI apprendista calzolaio. Telefonare 240-089. [...]

CERCASI commessa anche non pratica per bar ristoro a chiusura serale, non lavori domestici. Telef. 86-[...].

CERCASI cuoca tuttofare per mese di agosto nel Biellese. Telefonare al 45-284.

CERCASI donna cura 3 bambini fissa o giornata et ragazza tuttofare. Telefonare 80-024. A58412

CERCASI donna tuttofare 18-30enne, bella presenza, per casa privata. Telefonare 70-96, Sestriere. 26006

CERCASI manicure e apprendista. Angelo, via P. Micca 17. A57852

CERCASI manovale per magazzino. Telefonare 53-728. A58150

CERCASI operaio pastificio laboratore, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9330 — Torino». A60757

CERCASI persona pratica carrozzeria ed aiutante. Telefonare 81-031.

CERCASI ragazza 14-16enne lavori casa et negozio panetteria. Tel. 882-[...].

CERCASI ragazza per bar, ristorante anche primo impiego. Telef. 481-113.

CERCASI ragazzo [...] magazzino e apprendista tagliatore. Telef. 890-568.

CERCASI secondo aiutante pasticciere, Confetteria Pfatisch, corso Vittorio 78.

CERCASI signorina barista [...], pure ragazzo ragazza apprendista. Telefonare 280-590.

CERCASI [...] signora accudire donna anziana inferma, buon stipendio. Telefonare [...]. A60025

CERCASI tornitore e saldatore [...] provetti. Telefonare [...].

CERCO giovane provetto [...] tappezziere, referenze. Bianchi, [...] 6. A60290

CERCO tutto fare. Capriolo Giovanni, via Madama Cristina 22. A60452

CUCITRICI macchina apprendista e lavoranti finite cerca industria biancheria per lavoro interno o domicilio. Telefonare 519-122. [...]

FABBRICA vernice assume subito due operai e 2 apprendista. Esigonsi referenze. Presentarsi ore 10-12, via Marconelli 3, borgo San Pietro.

FARIANI R.T.W., cerca abilissime lavoranti e mezze tagliatrici e tailleurs. Presentarsi Gramsci 16. Telef. 772-128.

FAMIGLIA con bambini offre massimo stipendio a tuttofare fissa. Tel. 551-[...].

FAMIGLIA due persone, cerca ragazza fissa per lavori casa. Telefonare [...].

FAMIGLIA signorile, assume tuttofare [...], abile, referenziata, disposta recarsi mare periodo estivo. Telefonare 530-134, dopo ore 14. A59269

FATTORINO patente C cercasi per guida motocarri. Telefonare 690-126.

FERRATORI [...] rettificatori e stagno aggiustatori grossi stampi di carrozzeria cerca [...], Montefeltro 2. [...]

FRESATORE provetto cerca officina zona Regio Parco, paga massima. Telefonare 22-292. A60296

[...] patentati per caldaie per riscaldamento, ricerca importante industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9319 — Torino». A59437

GROSSISTA tessuti, cerca apprendista e commesso magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5478 — Torino».

GUARDIANO notturno garagista espertissimo, cerca Garage, via Mongineyro 22. [...]

IMPORTANTE industria elettromeccanica assume operai dispensieri di magazzino, pratici: uno materiale elettrico, uno cuscinetti e valvolame, altro parti meccaniche di precisione. Telefonare 399-633.

INDUSTRIA cartotecnica, cerca personale qualificato per fustellatura su platina 50 x 70. Scrivere: «Pubblicità Stampa [...] — Torino». A58895

LA S.p.A. Giostina ricerca [...], [...], fresatori, 1° e 2° categoria. Presentarsi presso lo stabilimento in via Servais 125. A59437

LABORATORIO elettromeccanico cerca apprendisti ambosessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3264 — Torino».

MANUTENZIONE macchinario affidiamo ad aggiustatore praticissimo [...] ore libere. Mongineyro 87. A60330

MECCANICO provetto massimo 30enne, commissionaria auto estera assume subito. Telefonare 882-446. [...]

OFFICINA meccanica assume apprendista 14-18 anni facile lavoro. Telefonare 30-461. A60497

PERSONA sola [...] 35-50enne libera impegni familiari, bella presenza, fissa, capace andamento casa, disposta trasferirsi provincia. Occupazione decorosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5481 — Torino». A59672

PETTINATRICE per [...] Ligure cercasi. Telefonare [...], 294-[...].

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, buon mensile, [...], se maggiorenne. Telefonare [...].

PRIMARIA società accessori, cerca aggiustatori meccanici, elettricisti, montatori interessati lavori montaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1071 — Torino».

STABILIMENTO zona Regina Margherita, assume tornitori aggiustatori fresatori piallatori prima e seconda categoria, [...] massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino». A58941

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

STUDIO fotografico cerca ragazza 14-15 anni per avviare a ritocco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5409 — Torino».

TINTORIA cerca abile lavorante lavoro sicuro tutto anno. Telefonare [illegible].

TUTTO fare referenziata per Bardonecchia, cercasi. Telefonare 45-252.

TUTTOFARE fissa, cercasi. Rossetti, piazza Vittorio Veneto 3. Telef. 80-665.

14 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABBIGLIAMENTO, cercasi giovane residente Torino oppure Genova, disposto viaggiare. Dettagliare precedenti. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Milano». [illegible]

ASSOCIAZIONE [illegible] Occhi cerca elementi [illegible] diffusione abbonamenti proprie interessanti pubblicazioni provincie Italia settentrionale et Toscana. Scrivere ACORT, casella postale 231, Torino. A59017

BIELLA, Organizzazione vendita tessuti direttamente [illegible] assume rappresentanti. Pubbliman Casella 138 [illegible], Biella. 26036

CERCANSI elementi veramente [illegible] dotti ramo panificatori, sola propria, massima serietà, per vendita bruciatori di nafta con eccezionali caratteristiche et espressamente realizzati per il ramo. Ottima provvigione e possibilità brillante carriera. Zone libere: provincie Piemonte escluse Vercelli, Novara. Scrivere Officine Beyrt, via Balbo 2, Vercelli. 26036

CERCASI rappresentante introdotto articoli maglieria esterna al dettaglio per Piemonte eventualmente Liguria, Lombardia. Scrivere Pubbliman Casella 138 Z, Biella. 26036

COLLE affermati marchine legno rappresentante introdotto falegnamerie cercasi. Concorso spese provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5437 — Torino».

IMPORTANTE industria farmaceutica italo-americana cerca per Torino, Cuneo, Aosta e Asti, Alessandria, esperti propagandisti scientifici. Inviare curriculum et referenze massima [illegible]. Casella 668 S, SIP, Tritone, Roma.

NUOVA officina stampaggio lavorazione lamiera forte [illegible] finanziaria cerca efficace procacciatore lavoro, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1044 — Torino». A58160

PARIGI rappresentante con proprio ufficio 150 mq. quartiere Boulevards studierebbe [illegible] ogni genere rappresentanza esclusiva eventuale deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1089 — Torino». A58913

PIAZZISTA dolciumi anche solo mezza giornata, zona Torino cercasi. Dare referenze. Scrivere: Pittoni, Regina Margherita 97. A58000

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, ricerche [illegible]. Nuovitalia, Pio V 20, telefoni 682-110, 652-875.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pelisseri, telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 615

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni [illegible]. «Ispol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 8. telef. 41-100, 521-549, 524-874: Indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA Istituto [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 656

A.B. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. [illegible], 485-902: IMMEDIATE PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI, ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI.

A. AUTOSALONE Nizza 135, telefono [illegible]. Spider 1500, 1800, Alfa super, B 20, [illegible] Rapier, Giulietta TI '59-'60, 1200, [illegible] special, lusso, giardiniere, familiari, pulmini, occasionissime. Cambi, rateazioni. 421

A. AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, telefono 42-535: Flavia, B 24, B 20, Appia III-II, Giulietta normali, T.I., sprint, Fiat [illegible], 1200 gran luce, 1200 spider, T.V. spider, 103 lusso, 103 diversi, [illegible], 500 giardiniera. Cambi, rateazioni. 628

A [illegible] si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via Santa Teresa 12, telefono 520-297. [illegible]

A rate Appia II, 103, 600, Multipla, Belvedere, 500 C, 1100 10 ql. cambi. [illegible] 46-007. 114

ABBIAMO Appia I, III [illegible] giardinetta, B 20 '[illegible], NSU, Giulietta TI, sprint e sprint speciale, 1800, 600, [illegible] Abarth 800 e 750. Autosalone Porta Nuova, Volta 8 Telefono 46-641. [illegible]

ABBIAMO camioncino 30 ql., 103, lusso, 1200, Multipla, 600, Giardinetta. Commissionaria Corlasco, Brescia 15.

AFFIAMO 500, 600, 300, 1200 1960, multipla, furgoni 600. Romeo, Po 43.

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 103, 1400, Multiple, eventuali cambio con moto. Giacosa 25.

ACCREDIAMO rapidamente anticipi per [illegible] automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 p. telefono 521-281 23556

ACQUISTASI autocarro media portata, preferibilmente ribaltabile. Telef. 44-519.

ACQUISTO da privato 600 '55-'58, pagamento contanti. Telefonare 698-264.

AFIA finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, telefono 40-633.

ALFA 1900 '56 e '58 ottime vendo, permuta, rateizza Dario Vico, Torino, via Filadelfia 51, tel. 396-914, Gramsci 15, telefono 511-231. 712

ALFAROMEO commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, tel. 524-293, pronta consegna Giulietta T.I., Sprint e Spider, Dauphine. Vasto assortimento usato. 712

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati, macchine nuove seminuove; 103 speciale, Familiare '61, 1200 6000 km., Bianchina panoramica, 500, Belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-652. 236

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 8, telef. 651-501: 1500 Vignale 300.000 sotto listino, 1500 spider, 1200, Bianchina panoramica seminuova, 1100, 600, 500 funzionari, furgone T 1, furgone 600. 474

ALL'AUTOSALONE Sanvito e Caveglia, corso Raffaello 16: Lancia, Flavia, Appia III, II, Alfa Giulietta TI, Sprint e Spider, Dauphine, Fiat 2100, 1200, 600, 500, 103, MG Spider, garanzie, facilitazioni. [illegible]

ANGLIA Ford, pronta consegna, permute, rateazioni. Alauto, S. Maurizio 18, telefono 882-446. 608

APPIA, Flavia, Flaminia, le vetture Lancia di alta classe, pronta permuta: Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 893-182.

APPIA I-II-III, Flavia, Giulietta sprint servizio Lancia. Telefono 47-485.

APPIA III serie, sei mesi, funzionario Lancia vende. Telefonare 375-124.

APPIA III serie, settembre '58, come nuova. Telefonare 803-787. A59694

APPIA III serie (1959) perfette condizioni, vendesi. Telefonare [illegible].

AURELIA GT '55 vende privato. Telefonare 47-[illegible]. [illegible]

AUTOAGENZIA Cenisia, [illegible] 3, telef. 774-226. Appia I, II, III; Giulietta sprint, 1200, 600, 500, pulmino belvedere, 1400 A, furgone 1100 T, 615 nafta.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI [illegible], 625 normali, furgonati, ribaltabili, 643 quattro ruote motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendonsi. Bossotto, via Santhià 29, telefono 20-207.

AUTOFODERA, via Fréjus [illegible], propaganda per tutto il mese di luglio fodere rapido montaggio. 600 a L. 4500: 103 a L. 6000. A59021

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti facendo verificare gratuitamente macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, balestre, convergenza ruote, attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. Fatam, Tiziano 17 ang. via Nizza. Telefono 697-900. 438

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 887-514. 206

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-885: 1800, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-831. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 513-572. 673

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, [illegible] Telefonare 485-295. 211

AUTORIMESSA [illegible] perfette 600, 1100 familiare, cambio rateizzo. Tel. 697-814.

AUTOSALONE Reggetti, esposizione, compra vendita automobili nuove, vastissimo assortimento vetture occasione, facilitazioni. Madama Cristina 68.

AUTOTRASPORTATORI, camionisti, da Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914, il vostro autocarro Alfa Romeo 1000! Vasto assortimento veicoli industriali. 712

AUTOTRASPORTATORI, prenotate l'autocarro [illegible] Esadelta portata quintali 70 [illegible]: Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 72

BIANCHINA panoramica sei mesi, celeste, vendo. Telefonare 650-547.

BIANCHINA panoramica semestrale perfetta bicolore grigionera vendo subito. Telefonare [illegible] 235-840.

CAMIONCINI [illegible] da 3 a 17 quintali vendiamo rateando. Francone, corso Tassoni 47. 494

CASSER autoricambi nuovi, occasione per autocarri Alfa Romeo, Lancia, Fiat, Om. Telefonare 863-976, Moncalieri.

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. Autoveicoli nuovi, consegna sollecita. Rateazioni Sava. Autoveicoli, occasioni: 600 C Belvedere, N. 500, 600, 1100-103 1958, 1100 H, 1200, Granluce, Giulietta T.I., 1400 A, 10.000 Sps. 193

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, preventivo consegna subito. Vigone 44. 759

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21.006.

DARIO Vico, commissionario Alfa Romeo e Renault, Torino, via Filadelfia 51, tel. 396-914, via Gramsci 15, telefono 511-231, vende permuta rateizza Giulietta Berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta Sprint '60, Dauphine '60.

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault '59-'60, perfette, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914, con comode condizioni d'acquisto. 712

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

ESATAU [illegible] ribaltabile [illegible] corto con motore, cambio e ponte [illegible] a nuovo, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telefono 396-914. 712

FARLAINES Ford 1959 8 cilindri, perfetta, gas, vendo, permuto, rateizzo. Alauto, San Maurizio 18, telef. 882-446.

FIAT-Sava Commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-563. Mostra mercato [illegible], autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie [illegible]. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi mezzi e piccoli. Cambi, rateazioni fino a 24 mesi. 154

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 865-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

FLAMINIA coupé Farina seminuova, vetri elettrici, accessori, ogni garanzia, privato vende. Rivolgersi via Gramsci 15, telefono 511-231. 26170

FLAVIA seminuova vende cambia rateizza. Autosalone Tesoriere, Roma 237 bis telefono 42-535. 628

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 52. Telefono [illegible]. 23230

FURGONE 615 perfetto vendo. Corso Traiano 170. A59698

GIULIETTE T.I., Sprint e Spider, modelli '59 e 60, come nuove, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914, alle migliori condizioni. 712

GO-KARTS: motori, telai, tutti i particolari. Cavalieri, via Nizza 35. 435

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI Austin A 40 berlina, combinata e [illegible] spider, consegne sollecite, comodi [illegible]. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autoinvrino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-484. 1033

ITALCAR, Commissionaria Lancia, disponiamo ottime occasioni Flaminia coupé, gran turismo e spider. Via Bertola 7 interno. Telefono 42-447, 538-777.

OCCASIONISSIMA, MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONISSIME: 600, Nuova 500 sport, 103, 1100 coupé sport, DKW 1000, Appia I, 500 C camioncino, Sunbeam Talbot. Autofaro, via [illegible] Albertina 3. [illegible]

PRIVATO vende Giardinetta Belvedere ottime condizioni, L. 240.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

PRIVATO vende privato 1500 spider, 8 mesi, perfette condizioni, km. 10.000. Telefonare ore pasti 670-476.

PRIVATO [illegible] 300 lusso bellissimo, unico proprietario, facilita. Telefonare 46-007. 114

PRIVATO vende 600 mesi 13 verde pisello. Telefonare 365-554. A58829

PRIVATO vende 500 C [illegible] stato. Telefonare 795-709. A59032

PRIVATO vende 500 D furgone 110.000. Ferrad, via Barbaroux 33. A57882

PRIVATO vende 600 C '54, L. [illegible]. Telefono 483-647. [illegible]

ROMEO aggiornati con garanzia vende permuta [illegible] Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914, Gramsci 15, telefono 511-231. 712

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava, corso [illegible] 141, cambia la vostra vettura usata con una nuova pagando tutto ratealmente. Vende vetture usate con garanzia e rateazioni fino a due anni. [illegible]; i vostri desideri saranno soddisfatti. 271

SCAPPO fuoribordo [illegible] legno svendo. Autosalone Tesoriere, Roma 237 bis. 628

VENDESI AR Giulietta Spider 2 mesi come nuova colore nero con capottina desa. Telefonare ore 11-12 al 389-960.

VENDESI Nuova 500 1956, Bianchina 1957. [illegible] 81-031. A60524

VENDESI 500 giardiniera 11 mesi. Telefonare 391-422, ore 18-21. 486

VENDESI 500 D, 6 mesi, km. 3500. Telefonare 251-495, ore 19-22. 486

VENDIAMO 600 D avorio, sei mesi. Telefonare 274-351. [illegible]

VENDO Appia II, III; Bianchina panoramica, Fiat 1800 '60, 1200 '60, 600 multipla, 600, 500. Cambi, rateazioni. Telefonare 50-402. 723

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

MERCEDES 190 Diesel, privato vende. Telefonare ore ufficio 43-151.

MOTOSCAFO 30 Hp. seminuovo con carrello, occasionissima, vendesi o permutasi auto. Telef. ore ufficio 660-373.

NUOVA Fiat 1500, vende cambia rateizza Autosalone Tesoriere, Roma 237 bis. Telefono 42-535. 628

NUOVA 500 6 mesi km. 2500. Telefonare 698-237, dopo ore 20. A58152

PRIVATO vende a privato 500 seminuova. Telefonare [illegible], 373-895.

PRIVATO vende a privato 1100-103 lusso, maggio 1960. Telefonare 511-469, 42-670. 349

PRIVATO vende nuova 500 6 mesi. Telefonare ore pasti 482-695.

PRIVATO vende o permuta T.V. Spider ottimo stato. Via Carrera 57.

PRIVATO vende privato 600 come nuova. Telefonare 41-719, dalle 19 alle 20.

PRIVATO vende [illegible] 1958, [illegible]. Via Torricelli 4. 137

PRIVATO vende 103 H (lusso) unico proprietario. Telefonare 682-285.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi ottimo stato. Telefonare 372-142. [illegible]

PRIVATO vende 600 '[illegible] ottima. Telefonare [illegible] 283-182. A58893

PRIVATO vende 500, 5 mesi. Telefonare 999-508. A60477

PRIVATO vende 1500 speciale carrozzato Vignale. Fontanella, corso Vittorio Emanuele 125. [illegible]

RICAMBI originali Alfa Romeo, Renault, consegna a domicilio. Cottino, via Fabro angolo via Cernaia. 77

RIMORCHI auto intercambiabili campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, APPIE, B 20, GIULIETTE, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1182

UNICO proprietario vende Appia 58, affarone. Torricelli 4. 157

UNICO proprietario vende 1100 T capolavoro fine '58. Torricelli 4.

VENDESI [illegible] Taurus 00 ribaltabile cassone ferro. Tel. 589-520, ore ufficio.

VENDESI nuova 500 km. 25.000, unico proprietario. Telefonare 870-947.

VENDO diverse 500 C giardinetta, multipla '60, Appia '56-'58-'60, [illegible] lusso, 103 '58-'55, 103 familiare '60, 600, Ardea. Cigna 3. 454

VENDO nuova 500 Giardinetta. Francochio [illegible], Madonna dell'Olmo, Cuneo. A59003

VENDO 500 grigia 7 mesi 5300 km. Telefonare 794-072. A58150

VENDO 600 '58 ottime condizioni, unico proprietario. Telefonare 882-285.

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12. TELEFONO 593-182. 73

VENDO 1100 E licenza [illegible] condizioni. 135.000. Tel. [illegible].

VOLKSWAGEN autotrasporti vetture concessionario Saluzzo 23. Occasioni: furgoni MV, Ardea. 121

VOLTURIAMO autovetture: 500, settantacinquecento; [illegible], diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. «Gillio», via Boncherua 9. Telefono 521-974. 207

VOLTURE auto moto, richieste documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bisanti, corso Vittorio 40, tel. 528-514.

VOLTURE: 500, settemilaottocento; 600, novemilaottocento; 1100, dodicimilatrecento. Telefonateci 511-965. Curti, C. Alberto 44. 499

VOLTURIAMO rapidamente: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 111

103, familiare, 600, multipla, furgone 103 T, 1100 L, 1100 ALR, 615, Leoncino, Tigrotto, Visconteo, 642, 680. Tonini 139, telefono 670-092. 50

103 lusso ottimo privato vende. Telefonare 279-811. A59906

500 D mesi sette come nuova vendo. Telefonare 731-746. A60827

600 avorio 1 anno privato vende. Telefonare 890-361. A59275

600 bellissima, 11.000 km., privatamente vendo 390.000. Facilitazioni. Telefonare 398-510. A60466

600 D grigio chiaro mesi 5. Telefonare 596-471. A55252

600 D mesi 6 vendo. Telefonare 231-758 dopo le 18,30. [illegible]

600 D semestrale grigio chiaro, km. 2900 privato vende 560.000, escluso mediatori. Visibile pomeriggio Nizza 135, garage Italia. Telefonare 694-457.

600 D semestrale [illegible], km. [illegible], [illegible] Telefonare 293-281.

600 D verde elettrico 6 mesi vendo. Telefonare 793-489. 648

640 ribaltabile Leoncino lungo rimorchio Tiberti metri 5, portata ql. 75, vende Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-470. [illegible]

1100 Special sei mesi [illegible] cristalli fascie bianche vende. Tel. [illegible].

1100 special sei mesi grigia 4200 km. Telefonare 293-541. A59040

1100 speciale 8 mesi vendo km. [illegible]. Telefonare 272-482. [illegible]

1600 Fiat Osca cabriolet 3 mesi, 5000 km., privato vende a privato causa servizio militare. Telefonare 41.[illegible].

1800, 7 mesi, blu scuro, perfetta, vendo. Telefonare 268-479. A59492

1900 Fiat vendo. Telefonare 661-470.

1900, 1800, 1100, 600, 500 N, 600 C Belvedere, 500 C furgone, 600 M, Giulietta Sprint, vendonsi. Morelato, via Cigna 63. A57857

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

A 230.000 su strada avrete nuovissima 175 Gilera Giubileo. Rinico, Brescia 44, telefono 273-519. 487

ABBIAMO Motom 92! Assortimento usato: Guzzi, BMW, Ducati, Alpino, Iso, Isetta, Gilera motocarro, Vespa, Ape, [illegible]. Garanzia rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, tel. 279-951.

ANDATE [illegible] Acquistate [illegible] fuoribordo Garelli 5 Hp. 118.000. Rinico, Brescia 44. telefono 273-519. 487

CAVALLERI: scooters, moto, motocarri M.V. consegna pronta anche rateale. Assortimento usato. Via Nizza 35.

DUCATI motocarro Muletto 200 cc., portata omologata 5 ql. a benzina, lt. 4 100 km. Commissionaria esclusiva per il Piemonte: Ghibor, corso Peschiera 206 Torino. 501

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, tel. 81-355, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 25

GRANDE novità Motom 92 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

ITOM Debramatich 2 [illegible], assoluta novità per ciclomotori, 5000 mensili. Romero, [illegible] 51. [illegible]

LAMBRETTA rateazioni [illegible]. Franchino, p.zza Repubblica 24, tel. 280-344.

MOTOM [illegible] tipi 48 cc modello C e 51 cc. modello 50/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

NORTON 500 militare con carrozzetta adatta campeggio 30.000. Tel. 591-283, 13-14, 20-22. [illegible]

NOVITA' Capriolo 150: completa la gamma dei sempre meravigliosi 75 e 125. Ceresa, Marconi 5. [illegible]

NSU [illegible] 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. [illegible] 2. [illegible]

NUOVISSIMO Gilera 175 Giubileo. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni. Ginea, Giulio Cesare 159, telefono 21-805. 180

OCCASIONE per il solo mese di luglio: Lambrette a lire 8900 mensili con sole lire 20.500 di anticipo, tutto compreso. Covolo, corso S. Maurizio 29, telefono 86-588. 487

PRIVATO vende 350.000: motoscafo [illegible] metri 4.50; fuoribordo 40 HP; carrello trainer. Telefonare 882-600, ore ufficio. A58014

REGALIAMO 100 litri benzina a tutti coloro che dal 22-7-61 al 10-8-61 compreranno da noi 1 motoleggera Ducati. Prima di ogni vostro acquisto, visitateci. Ghibor, corso Peschiera 206, Torino.

SENZA patente ciclomotori, motocarrini Vivi, Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 554

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

VENDO [illegible] LI 150 accessori seminuova 100.000 trattabili. Telefonare 373-568. A58045

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 ql., cambi, rateazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. 580

VOLETE Vespa, Ape, consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. 393-626.

VOLTURIAMO: autovetture, motocicli, motoleggere L. 5200. Vela, Talucchi 23, telefonateci 773-186. 371

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO [illegible] stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Gribaudi, corso Firenze 37, tel. 273-859.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni, Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 898

ABBIAMO assortimento gioielleria, argenteria, oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6.

ACQUISTA archivio rottami ferro metalli libri stracci [illegible] magazzini cose varie sgombrasi cantine solai. Telefonare 297-[illegible]. [illegible]

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 33. 916

ACQUISTIAMO, sgombrando cantine solai, rottami, oggetti vari. Tel. 485-440, 483-137. 674

AFFARONE vendo sottocosto [illegible] camera letto noce 275.000. Tel. 583-398.

AL Centro Radio, televisori a rateale, novità assoluta. Telefonare 585-253.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lucidatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio. Richiedete catalogo. 1153

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cibrario 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 29 (monumento), assortimento camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci.

ARCIOCCASIONE, [illegible] Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-55.000; 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI, guardaroba, camere, [illegible] ragazzi, [illegible], soggiorni, cucine, liquidansi [illegible]. Pagella, Mazzini 44. 219

ARMADIONI 5 porte, 68.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, [illegible]. Specialità armadioni linoleum, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Salotti L. 70.000. Prima delle ferie visitate il Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 5, corso Francia 278. 24950

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rosine angolo [illegible], camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ASSORTIMENTO sedie chiudibili curvate, tavolini, scrivanie, librerie. Sacchetto, Bellezia 8. [illegible]

ATTENZIONE, fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3, via Napione 33.

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [illegible]

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per acquisti in genere o [illegible] rivolgetevi alla gioielleria argenteria Palmero, via XX Settembre angolo via Garibaldi. [illegible] assortimento, qualità, prezzi modici. [illegible]

COPISTERIA Bertocchi, S. Francesco Assisi 2, tel. 528-642: tesi, compiti, capitolati, lavori in genere, ciclostile.

DECORAZIONI, raschiatura, pavimenti, sistemazione alloggi, negozi, eseguiamo anche durante ferie. Telefonare 53-711.

FRIGORIFERI per villeggiatura 25.000, garanzia, serietà, [illegible] Drieco, corso Vittorio 88. 581

FRIGORIFERI prima di concludere visitateci: non ve ne pentirete. Mondialradio, Madama Cristina 26. 715

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. 46-362. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19, tel. 20-829. Visitateci.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via [illegible] 72, tel. 293-406.

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 16. Novità macchine maglieria et occasionissime, tutte marche. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI «Carabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6065

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere 70.000, soggiorni 80.000, cucine Formica 60.000. 188

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale, Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefono 766-881. 11042

MOBILIFICIO Orap, 26 [illegible], vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000, [illegible] assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16, armadioni poliestere 27.000, sopralzo 39.000, matrimoniali 90.000, divaniletto 19.000. 1366

OCCASIONI garanzie ogni tipo macchine cucire. Lire 6000, zig-zag 25.000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 518-577. 21080

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 160.000, salotto 115.000. Telefonare 882-396. 329

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 889

PIANOFORTI «Cuccolo», via Lagrange 2, tel. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli marche garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasione acquisto noleggio vendo facilitando. Rosagno, corso Vittorio 99, telefono 44-858. 484

PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137. 674

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassag, corso Peschiera 57. [illegible]

SOFALETTO matrimoniali, poltrone, salotti, facilitazioni. Belgio 91, tram 5-17.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

SVUOTANDO cantine, solai, alloggi acquisto rottami, ferro, soprammobili, cose varie. Telefonare 483-182. A57322

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare [illegible]. 120

TENDA campeggio Governor con veranda quadripode nuovissima cedesi. Telefonare 41-250. A59066